

PASSAGGIO DI TESTIMONE A FRANCO RIPA, MA INCOMBE LO SPETTRO DEL NUOVO OSPEDALE - SANDRONE A PAGINA 5

Consiglio comunale sull'ASO S.Croce e Carle

Reading Forward ospita Marie Østergaard



SERVIZIO A PAG. 8

Importante presentazione a 'L Caprissi



MARINI A PAG. 2

BEINETTE

Intervista a
Lorenzo Busciglio

SANDRONE A PAG. 18

BORGIO S.D.

Il 7 e 8 marzo torna
«Un Borgo di Cioccolato»

SERVIZIO A PAG. 13

BOVES

Assemblea dei soci
alla sezione AVIS

SERVIZIO A PAG. 14

CHIUSA DI PESIO

Festa per la Pro
Loco cittadina

SERVIZIO A PAG. 19

PEVERAGNO

Assemblea della
«Compagnia del Birùn»

SERVIZIO A PAG. 17

CUNEO

Bando per il
Servizio Civile



SERVIZIO A PAG. 4

UNA PRESTIGIOSA NOMINA PER IL BANCHIERE CUNEESE

Fondo tutela depositi: Beppe Ghisolfi sindaco effettivo

La prestigiosa designazione è stata deliberata dagli Istituti bancari che fanno parte dello strumento finanziario finalizzato a garantire il pubblico dei risparmiatori depositanti e a salvaguardare le somme da questi accantonate presso il settore delle banche commerciali e retail secondo principi assicurativi e di mutualità. Il professor Beppe Ghisolfi, attuale consigliere di amministrazione del Gruppo mondiale delle casse di risparmio, è stato designato quale componente effettivo all'interno delle nuove nomine finalizzate alla composizione del Collegio sindacale del Fondo interbancario per la tutela dei depositi. Il col-

legio dei sindaci ha compiti di garanzia terza e imparzialità per quanto riguarda il monitoraggio e la revisione contabile a favore di principi e criteri direttivi di trasparenza e di deontologia nel rispetto dei principi contabili e di sostenibilità finanziaria. Il Fondo interbancario di tutela dei depositi, va ricordato, è una istituzione che si prefigge di salvaguardare i risparmiatori nel caso di crisi settoriali o sistemiche, affinché le somme accantonate siano garantite in ogni



momento attraverso meccanismi di mutualità e di sussidiarietà tra le banche commerciali e retail.

L'assemblea ordinaria delle banche consorziate ha pertanto proceduto alle seguenti designazioni: Presidente del collegio sindacale sarà Vittorio Boscia, il quale sarà coadiuvato dai Sindaci effettivi Beppe Ghisolfi e Sabino Gianluca Chieppa, mentre sindaci supplenti saranno Barbara Fasoli Braccini e Giuseppe Marcantoni.

SCUOLA

Inaugurazione al liceo Peano-Pellico

Si è tenuta lunedì 2 marzo, presso la nuova aula magna dell'istituto la conferenza stampa di presentazione dei lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della manica su corso Giolitti del liceo "Peano-Pellico", intervento finanziato nell'ambito del PNRR - Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3 - per un importo di 3.080.000 euro, a cui si sono aggiunti 1.732.475 euro di fondi GSE per l'efficientamento energetico della porzione storica del fabbricato. L'investimento complessivo supera così i 4 milioni e 800 mila euro. L'edificio, vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è stato oggetto di interventi preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, con cui si è mantenuto un costante confronto tecnico.

Servizio a pag. 5

PROVINCIA

Ampliata l'operatività dell'aeroporto
di Levaldigi: saranno assicurate
14 ore tutto l'anno

SERVIZIO A PAG. 11

SPORT

Calcio di serie C:
la partita tra Bra e Pianese
finisce con il risultato di 1 a 1

MARINI A PAG. 27

ECONOMIA

«La Rete solidale» di Savigliano presenta i risultati

Sono stati illustrati oggi pomeriggio, giovedì 26 febbraio, nel Salone d'Onore di Palazzo Taffini a Savigliano, i risultati raggiunti nel 2025 e i progetti futuri per il 2026 del programma "Insieme X" lanciati dalla "La Rete Solidale", finanziato da Banca e Fondazione CRS con l'obiettivo di avviare e sostenere economicamente (e non solo), progetti concordati con gli enti del terzo settore del territorio che promuovono e realizzano attività di interesse generale. Il programma, nato nel 2024 come "In-

sieme per donare - Alimentiamo il futuro", già l'anno scorso aveva annunciato di voler allargare il suo raggio d'azione ad altri ambiti oltre al cibo e oggi si presenta suddiviso in diversi progetti e "diramazioni" che sono promossi e gestiti direttamente da varie associazioni del territorio. La Rete Solidale" raggruppa appunto tutti i soggetti che collaborano attivamente a vario titolo nella realizzazione dei progetti del programma "Insieme X".

SERVIZIO A PAG. 20

AGRICOLTURA

Agromafie: il Summit della Legalità in Coldiretti

Le agromafie hanno assunto una dimensione sempre più internazionale, con collegamenti strutturati a livello europeo e sovranazionale. A fronte di una presenza diffusa delle infiltrazioni criminali in diversi Paesi, emergono però forti differenze nella capacità di rilevazione e contrasto, infatti in molti contesti mancano strumenti normativi e apparati investigativi dedicati, con il rischio che condotte riconducibili alle

agromafie non vengano riconosciute come tali. È uno dei passaggi centrali emersi nel corso del convegno "Coltivare legalità: contrastare le minacce e promuovere le buone pratiche", promosso da Coldiretti Cuneo e dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo.



SERVIZIO A PAG. 22

L'OSTENSIONE, AD ASSISI, DELLE SPOGLIE DI
SAN FRANCESCO, IL SANTO PATRONE D'ITALIA

...A VOLTE HO LA SENSAZIONE DI
GIOCARMI IL RUOLO CON
SAN REMO...!



Danilo Paparelli per La Bisalta

È UNO DEI TANTI ANEDDOTI NOTI A POCHI E CONTENUTI NEL VOLUME «I DIECI ANNI CHE SCONVOLSERO IL MONTE», PRESENTATO A CUNEO

«Monte Paschi e Sanpaolo il matrimonio era cosa quasi fatta»

Alessandro Marini

Nessuno, o ben pochi, l'hanno saputo, ma c'è stato un momento, all'inizio degli anni duemila, in cui l'aggregazione fra Monte dei Paschi di Siena e San Paolo Imi Torino sembrava cosa fatta. Il progetto - messo a punto da un tavolo di lavoro fra la Fondazione senese e l'Istituto piemontese sotto la sapiente regia di Angelo Benesia, che qualche anno dopo sarebbe andato a presiedere proprio la Compagnia San Paolo - fallì poi nei giorni del Palio di agosto del 2006.

Dietro le trifolde di Palazzo Sansepoli, la prestigiosa sede della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che si affacciano su Piazza del Campo, un'agguerrita delegazione di Citigroup inviata dall'ex ministro Renato Ruggiero per far fallire la trattativa coi senesi, metteva alle strette gli interlocutori senesi che per troppo tempo avevano temporeggiato, in attesa di una luce verde dalla politica locale che tardava ad arrivare e che, molto probabilmente, non sarebbe mai arrivata. Da vecchia volpe dei salotti che contano, Ruggiero aveva infatti puntato - per la banca torinese - sull'altro cavallo, ovvero sui milanesi di Intesa, spinto da Giuseppe Guzzetti che, a differenza dei senesi, aveva capito benissimo che le banche di mezza tacca (come erano più o meno tutte quelle in gioco su quel tavolo) non avrebbero avuto futuro e che per competere in Europa ci voleva una dimensione adeguata e comunque ben più grande.

Che poi la partita fra Milano e Torino si sarebbe chiusa con una netta vittoria dei milanesi, che riuscirono ad occupare tutte le poltrone strategiche e a strappare un concambio a loro molto più favorevole, in quel momento non poteva saperlo nessuno, salvo forse proprio il grande vec-



Paolo Renaudo

chio del credito del tempo Giuseppe Guzzetti. A Salza, presidente del San Paolo, bastò la promessa, poi mantenuta, di un futuribile grattacielo in centro a Torino che ne avrebbe ricordato le gesta a imperitura memoria.

Chissà cosa sarebbe successo se invece si fosse effettivamente costruito il San Paolo - Monte, con le due Fondazioni bancarie a spartirsi il controllo del gigante. Probabilmente la storia del sistema bancario italiano sarebbe stata molto diversa.

È quello che si appreso, insieme ad altre interessanti informazioni su quello che successe in quegli anni, dalla presentazione del libro "I dieci anni che sconvolsero il Monte" di Marco Parlangeli, testimone diretto e in alcuni casi protagonista di molte di quelle storie, ex direttore generale della Fondazione Bancaria Monte dei Paschi di Siena nel primo decennio di questo seco-



Marco Parlangeli racconta il suo libro dialogando con i moderatori i giornalisti Diego Rubero e Alessandro Marini

lo. Questo è solo uno dei tanti aneddoti, segreti, fatti inediti contenuti nell'interessantissimo libro scritto da **Marco Parlangeli**, per circa 10 anni (fino al 2011) Segretario generale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena intitolato «**I dieci anni che sconvolsero il Monte e gran parte del sistema bancario italiano**», presentato nei giorni scorsi a Cuneo presso il Circolo «L. Caprissi», in un evento, molto partecipato, organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale «**Il Giornale del Piemonte e della Liguria**», «**Il Giornale del Piemonte e della Liguria web**» «**La Bisalta**», «**La Piazza Grande**», «**Il Nuovo Braidese**», «**Espanzione**», «**BancaFinanza**» e «**Giornale delle Assicurazioni**». Dopo i saluti di benvenuto del tesoriere del Circolo, **Paolo Renaudo**, l'autore Marco Parlangeli ha raccontato i passaggi più interessanti del libro dialogando con i giornalisti Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano e Alessandro Marini e rispondendo alle loro domande.

Cosa ti ha spinto a pubblicare questo libro?

L'ho scritto subito dopo la mia uscita, più che altro per fissare tutti i numerosi, e per certi versi singolari, eventi prima che il tempo ne offuscasse il ricordo, e per rispondere alla domanda "chi è l'assassino del Monte dei Paschi?" In effetti, alla fine di ogni capitolo c'è una risposta (diversa) a questa domanda, perché non fu solo uno.

Nello stesso tempo, volevo parlare in modo chiaro e comprensibile anche da chi non ha competenze tecniche, per rendere evidente cosa fosse successo e perché Siena aveva inopinatamente dilapidato il suo patrimonio più importante.

Storia personale, storia della città, storia del sistema bancario italiano. Tre binari che finiscono per intersecarsi e per interagire in un periodo tumultuoso e denso di cambiamenti (sembra un romanzo, secondo Stefano Righi sul Corriere della Sera). La dimensione personale è tutto sommato quella meno evidente, anche se è quella di pertinenza. Nonostante ciò che è suc-

cesso, non ho risentimento. Malgrado la sofferenza delle vicende, alla fine sento di dover essere grato a chi mi ha consentito di restare un decennio ai piani alti del sistema finanziario, di conoscere personaggi straordinari e di trattare e negoziare con i grossi calibri del tempo, come manager, ministri, giornalisti. La storia della città è quella forse quantitativamente più consistente del libro: al di fuori di Siena è ben difficile spiegare perché - ad esempio - nella campagna elettorale di un candidato sindaco della città fosse contenuto il proposito di



Marco Parlangeli grazie a questo volume racconta, attraverso le sue esperienze dirette, il tracollo e poi l'implosione della banca «più antica del mondo»: il Monte dei Paschi di Siena.

L'autore, infatti, dal 2001 al 2011 è stato provveditore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ossia il maggior azionista della banca, rendendolo un testimone prezioso di una vicenda che ancora oggi affascina l'opinione pubblica italiana. Lungo le 242 pagine del libro il lettore non potrà che domandarsi chi ha ucciso il Monte dei Paschi di Siena?

non far scendere la Fondazione sotto la quota del 50% della banca MPS, e quindi sotto il "controllo di fatto". Oppure perché ci si ostinasse a difendere quel "controllo di fatto" che era esplicitamente vietato dalla normativa sulle fondazioni bancarie.

L'intero capitolo secondo è infatti dedicato alla storia per tabulas della banca dalle origini (oltre cinque secoli fa) fino all'alba del nuovo millennio e contiene anche la narrazione di come il sistema bancario nazionale sia stato privatizzato attraverso le fondazioni. Una parte che Giuseppe

Guzzetti, forse il personaggio all'epoca più potente fra quelli citati nel libro, ha considerato, bontà sua, la più corretta ed esaustiva mai scritta sulla storia di questi enti.

Quale fu il razionale dietro l'acquisizione di Antonveneta da parte di MPS? Ragioni di pura strategia economica o anche ragioni «politiche»?

Antonveneta era considerata il perfetto complemento a MPS per costituire il terzo gruppo bancario italiano, ancora dietro Unicredit e Intesa ma riducendo molto il distacco. C'era inoltre una notevole complementarietà geografica per la dislocazione delle

gli sportelli. Il problema è che stavamo ancora ragionando in una logica di "banca rete", ormai superata, come si è vista, dal mercato. E inoltre, come descritto nel libro, l'acquisizione era ampiamente fuori tempo, considerando che la crisi Lehman aveva drasticamente abbattuto i valori delle attività finanziarie. Altro aspetto tecnicamente inconcepibile il fatto che il prezzo fu pagato in contanti, esponendo la banca a carenza di capitale, mentre in genere questo tipo di transazioni avvengono - almeno in parte - in carta contro carta.

CHI È MARCO PARLANGELI?

Senese della Contrada della Lupa, sessantacinque anni ed una lunga carriera in banca culminata nei quasi dieci anni di servizio come direttore generale (provveditore) della Fondazione Monte dei Paschi di Siena - all'epoca una delle maggiori in Europa -, Marco Parlangeli ha maturato una vasta conoscenza del mondo degli affari e dell'economia, anche nelle successive esperienze di manager d'azienda e di insegnamento in Italia e all'estero. Ha ricoperto ruoli importanti in primarie società e nel settore non-profit (è stato membro del consiglio di amministrazione di Mediobanca e di F2i e presidente dell'Associazione delle fondazioni europee). Ha svolto attività di formazione, educazione finanziaria e docenza universitaria e post-doc in Italia e all'estero. Ha al suo attivo collaborazioni con riviste e siti specializzati, oltre alla pubblicazione di un giallo finanziario, "La truffa del mare". Attualmente tiene un blog (www.economia.ai) molto seguito in cui tratta argomenti economici, finanziari e sociopolitici.



Per quanto riguarda le "ragioni politiche", devo dire che per il mio ruolo cercavo di tenermene alla larga, concentrandomi sugli aspetti tecnici. Certo, la politica approvò il progetto (nel libro il resoconto del colloquio con l'allora Ministro del Tesoro Padoa-Schioppa), ma da qui a dire che la ragione dell'operazione fosse politica ce ne corre. Forse mi sbaglierò, ma ho sempre creduto che Mussari fosse genuinamente convinto della bontà economica dell'operazione, e con la sua forte capacità di convincimento avesse portato la politica dalla sua parte. Ma forse sono stato solo ingenuo.

Ci furono responsabilità (e se si quali) da parte delle Autorità di Vigilanza (Consob e Banca Italia) nella crisi MPS?

Mussari aveva molti difetti, ma certamente era una persona intelligente e accorta. Per cui sono sicuro che l'unica telefonata che fece prima di firmare l'accordo con Botin fosse al Governatore di Bankitalia, allora Mario Draghi, e che ovviamente ne avesse ricevuto luce verde. La Vigilanza infatti approvò l'operazione, pur conoscendo bene (in quanto era stata oggetto di recente ispezione) la situazione non certo brillante della Banca padovana.

Ho sempre considerato "azzardata" quell'approvazione, soprattutto per la debolezza patrimoniale a cui esposeva il Monte e per la scarsa redditività prospettica di Antonveneta.

Così come azzardata fu l'approvazione del progetto della Fondazione da parte del Ministero del Tesoro, in quanto avrebbe palesemente indebolito il patrimonio e reso impossibile la diversificazione richiesta dalla normativa. Ancor più azzardata fu la successiva approvazione del progetto che prevedeva l'indebitamento della Fondazione per mantenere il 50% della Banca: questo fu il motivo del mio allontanamento, perché ne presi le distanze in Consiglio di Amministrazione.

La morte di Davide Rossi: la spiegazione del suicidio ha lasciato molte perplessità. Lei si è fatto un'opinione?

Su David occorre spendere qualche parola. Il libro è dedicato alla sua memoria, lo conoscevo da ragazzi ed eravamo della stessa Contrada (per Siena un legame più forte di quello parentale). Fu l'unica assunzione impostami

da Mussari, alla quale - più che altro per ragioni di principio - mi ero inizialmente opposto. Ma in effetti lui era un professionista straordinario e geniale. La vicenda della sua morte è ancora avvolta dal mistero, in quanto purtroppo le indagini sono state svolte in modo poco accurato e non professionale, lasciando aperti molti interrogativi sulla dinamica dell'evento. Di natura non sono però un "complotista" e sarei propenso a ritenere che si sia effettivamente trattato di suicidio. E questo per due motivi.

Il primo è la mancanza di un serio movente: chi e perché poteva avere interesse a far sparire David. Lui, essendo amico di Mussari, era al corrente di tutto ma non aveva alcuna delivery, alcun potere di intervento, a parte quello che riguardava il suo settore della comunicazione.

Il secondo motivo è che, conoscendolo, qualche giorno prima l'avevo visto sconvolto e disorientato, avendolo visto così turbato, la notizia arrivata qualche giorno dopo del suo suicidio non mi sorprese.

I MODERATORI



Diego Rubero



Alessandro Marini

Era l'inizio degli anni Duemila e a raccontarlo nel suo libro è Marco Parlangeli, già segretario della Fondazione senese

SPECIALIZZATO IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Valentina Sandrone

È Franco Ripa il nuovo direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo. Il passaggio di consegne tra Livio Tranchida e il nuovo nominato, reso noto il 25 febbraio, è diventato effettivo a partire dal 1° marzo. L'incarico sarà di durata triennale ed è solo l'ultimo step di una carriera che ha portato Ripa ai vertici della sanità locale e regionale. Franco Ripa, 67 anni, originario di Ceva, specializzato in Igiene e Medicina Preventiva, arriva infatti da un'esperienza come vicedirettore alla Sanità e responsabile del Settore Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari per la Regione Piemonte e commissario dell'Ospedale Infantile Regina Margherita. (dove rimarrà in carica fino al 30 marzo), e da un precedente ruolo in qualità di direttore sanitario e commissario



Franco Ripa

Franco Ripa nuovo direttore generale dell'Aso

dell'AOU San Luigi di Orbassano. Oltre a questo, è membro della Commissione regionale ECM, oltre che componente di gruppi tecnici a livello nazionale dedicati alla formazione, alle liste di attesa e per l'aggiornamento dei LEA e appropriatezza. Un curriculum che lo precede, e che ora culmina con la carica nel nosocomio del capoluogo, hub di primaria importanza per tutta la provincia e tra i più grandi della Regione, polo d'eccellenza sanitaria che oggi vede un cambio di direzione in ottica di continuità e di grande qualità profes-

sionale e umana. Grande soddisfazione da parte delle istituzioni regionali, a partire dal presidente Cirio e dall'assessore alla Sanità, Federico Riboldi, fino all'amministrazione comunale cebana. "Apprendiamo con una punta d'orgoglio che un nostro concittadino è stato nominato direttore generale dell'Azienda Ospedaliera del capoluogo." Questo il commento del sindaco Fabio Mottinelli. "A nome mio e di tutta l'amministrazione che presento mando al dottor Franco Ripa le nostre più sincere congratulazioni per l'importante traguardo, rag-

giunto dopo una vita spesa per aiutare gli altri e per garantire il diritto alla salute. Gli mandiamo anche un grande in bocca al lupo, la sfida che ora gli si pone innanzi è tanto impegnativa quanto entusiasmante, ulteriore step di una carriera costellata di successi e importanti riconoscimenti." Cuneo e la sua Azienda ospedaliera attendono trepidanti il nuovo direttore generale, che sosterrà la sanità cittadina in questo periodo di transizione, sempre al fianco dei pazienti e degli operatori medico-sanitari, nella tutela del diritto alla salute.

L'ASL CN2 PREVEDE 10 NUOVE TAPPE ENTRO L'ESTATE PER INCONTRARE I CITTADINI NEI PAESI

Riparte da Bossolasco e Magliano Alfieri «Salute in Piazza»

Visto il grande apprezzamento per l'edizione 2025 (che ha interessato ben 16 Comuni di Langhe e Roero, coinvolgendo centinaia di persone), l'ASL CN2 è pronta a ripartire con "Salute in Piazza 2026" e sta progettando una nuova serie di 10 incontri con gli assistiti, da realizzare entro l'estate direttamente nelle piazze principali dei paesi del territorio, con lo scopo di rendere i servizi sanitari ancora più accessibili e comprensibili a tutti. Grazie al sostegno della Fondazione Ospedale Alba-Bra e alla disponibilità di un gruppo di professionisti sanitari e collaboratori, l'ASL continuerà ad essere presente con l'Ambulatorio Mobile nei Comuni per incontrare i cittadini. A dimostrazione dell'impegno e dell'importanza che questo progetto continua a rivestire per l'Azienda Sanitaria, anche a questi nuovi appuntamenti itineranti sarà sempre presente la Direzione Generale. Questa iniziativa vuole cercare di facilitare l'ascolto e la comunicazione tra Azienda Sanitaria e Assistiti, migliorando la diffusione di informazio-

ni essenziali e corrette per l'accesso ai servizi sanitari, promuovendo stili di vita salutari e raccogliendo le esigenze e i suggerimenti che i residenti in ASL CN2 vorranno condividere. I primi paesi che vedranno nel 2026 l'ASL CN2 incontrare la cittadinanza saranno: Bossolasco, mercoledì 4 marzo e Magliano Alfieri giovedì 19 marzo. L'iniziativa "Salute in Piazza" continuerà ad essere affiancata, in tutte le sue date, da una attività di cammino di 50 minuti circa, facoltativa, gratuita e guidata, organizzata dai professionisti del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2, con la collabora-

zione e il supporto delle associazioni locali e delle amministrazioni comunali. Per chi lo desidera, la camminata potrà essere preceduta e seguita dalla misurazione di alcuni parametri fisiologici (pressione arteriosa e glicemia), che permetterà ai partecipanti di avere un riscontro immediato dei benefici apportati dall'attività fisica. La misurazione dei parametri sarà in ogni caso offerta anche a chi non parteciperà alla camminata. Per informazioni e per iscriversi all'attività di cammino: epidemiologia@aslcn2.it o 0173/316621. Novità di quest'anno è, invece, la possibilità di partecipare, durante le mat-

tinate, all'iniziativa facoltativa e gratuita "Ogni minuto conta!", che prevede interventi di sensibilizzazione in tema di primo soccorso (importanza della rianimazione cardiopolmonare, uso del DAE, chiamata tempestiva al 112 in caso di arresto cardiaco), per promuovere una cultura efficace dell'intervento precoce. Il progetto "Salute in Piazza" si completa con la creazione di una rete di "Sentinelle della Salute", un approccio innovativo e comunitario per monitorare e migliorare la salute pubblica e soprattutto il rapporto dei cittadini con i servizi sanitari. Con essa l'ASL CN2 mira a creare una rete di

volontari, formati e informati, che agiscano come punti di riferimento nel loro quartiere o comunità, per promuovere la salute, il benessere e l'informazione sui servizi disponibili. Queste sentinelle fungeranno da collegamento tra l'ASL e la cittadinanza, facilitando così la diffusione di informazioni cruciali e raccogliendo feedback sulle esigenze sanitarie locali. L'invito è quello di approfittare di queste occasioni di incontro per venire in piazza a conoscere un po' meglio la propria ASL e i servizi erogati, per porre domande, dare suggerimenti o anche solo per una semplice misurazione della pressione e della glicemia.

NOTIZIE IN BREVE

Banca di Cherasco "Partner Strategico" dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

Sviluppo sostenibile del territorio, inclusione, attenzione ai giovani e radicamento nei valori della cooperazione. Sono questi i pilastri della nuova collaborazione tra la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco e l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, la prima università al mondo interamente dedicata alla cultura del cibo. L'intesa, avviata nel 2025, unisce due realtà vicine non solo geograficamente ma anche per visione e responsabilità verso le comunità. Banca di Cherasco - 18 mila Soci e 35 mila clienti tra le province di Cuneo, Torino e Genova - entra ufficialmente come Partner Strategico nel network internazionale dell'Ateneo fondato a Pollenzo nel 2004, composto da enti, imprese, esperti e docenti impegnati nella ricerca, nella formazione e nell'innovazione legate al sistema agroalimentare. La presentazione ufficiale si è tenuta venerdì scorso durante l'incontro del Club dei Partner Strategici, il gruppo di aziende e istituzioni che rappresentano interlocutori privilegiati dell'Università per lo sviluppo di progetti di ricerca, attività formative, condivisione di competenze e nuove opportunità. Il presidente della Banca di Cherasco, Giovanni Claudio Olivero, ha sottolineato il legame profondo con il territorio: «Siamo una banca della relazione, con sede a pochi chilometri da Pollenzo, già presente nella vita dell'Ateneo attraverso il sostegno alle borse di studio. Rivendichiamo con orgoglio una caratteristica che qui, patria di Slow Food, suona quasi come un manifesto: siamo una banca "lenta". E la lentezza non è pigrizia, ma riflessione, attenzione, cura nelle decisioni». Per il direttore generale Marco Carelli, la collaborazione nasce da una visione condivisa: «L'Università di Scienze Gastronomiche e la nostra Banca hanno alla base un'idea semplice e innovativa: lo sviluppo non può prescindere dalle comunità. Entrare nella rete dei Partner UNISG è stato un passo naturale, anche attraverso l'attivazione di borse di studio integrali per studenti stranieri. Le Bcc sono nate per sostenere lo sviluppo locale, soprattutto nelle realtà più piccole: crediamo che il territorio non sia solo un luogo, ma un ecosistema da accompagnare insieme a chi lo abita. A Pollenzo si insegna che il cibo è cultura, identità, relazione, cura. Allo stesso modo, per noi la banca non è solo finanza, ma servizio, presenza, solidarietà e mutualismo».

L'11 MARZO ALL'OSPEDALE DI VERDUNO

Incontro divulgativo sulla medicina generale-specifica

Presso l'Auditorium dell'Ospedale "Michele e Pietro Ferrero" di Verduno avrà luogo mercoledì 11 marzo, a partire dalle ore 17.30, un incontro divulgativo sulla medicina genere-specifica dal titolo "Salute e Genere: studiare le differenze per curare meglio". L'appuntamento è rivolto alla cittadinanza, agli operatori sanitari e a tutti gli interessati alla tematica. Frutto della collaborazione di Associazione Commercialisti Albesi, ASL CN2 e Gruppo Terziario Donna Alba, l'evento sarà l'occasione per approfondire come le differenze biologiche, socio-economiche e culturali incidano sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'approccio genere-specifico nella prevenzione e nella cura.



Una crescente mole di dati epidemiologici, clinici e sperimentali indica l'esistenza di differenze rilevanti nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie che colpiscono uomini e donne, nella risposta e negli eventi avversi associati ai trattamenti terapeutici. Un tema delicato e universale, del quale parleranno medici specialisti in forza presso la struttura ospedaliera e l'Azienda Sanitaria, con focus su ri-

cerca sanitaria, salute e lavoro, aspetti clinici, farmacologia. A margine degli interventi è previsto un question time per dare la possibilità al pubblico di porre domande ai relatori. Di seguito, i temi e i relatori dell'incontro: Introduzione alla medicina genere-specifica (Annamaria Gianti, direttore Distretto di Bra, ASL CN2); Ricerca sanitaria inclusiva per l'equità di genere (Carlo Di

Pietrantoni, Epidemiologia, Promozione Salute e Coordinamento Attività di Prevenzione, ASL CN2); Salute e lavoro al femminile nel terzo settore: rischi, tutele e prospettive della medicina di genere (Anna Familiari, Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, ASL CN2); Aspetti clinici della medicina genere-specifica: cardiopatie, diagnosi del cancro del colon-retto, osteoporosi e disturbi alimentari (Elena Nicola, Medicina Interna, ASL CN2); Farmacologia di genere: una pillola non vale per tutti (Arianna Dal Canton, Farmacia Ospedaliera, ASL CN2). L'incontro sarà ad ingresso libero, ma è richiesta la prenotazione, che potrà avvenire compilando il form al link <https://shorturl.at/61JRL> oppure contattando la Segreteria generale ACA ai seguenti recapiti: tel. 0173/226611 - email segreteria@acaweb.it

È stato pubblicato il 24 febbraio dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale il bando per la selezione di volontari tra i 18 e i 28 anni da impiegare in progetti di Servizio Civile Universale. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per le ore 14 di mercoledì 8 aprile 2026. A livello nazionale verranno selezionati 62.964 operatori volontari da impiegare in progetti in Italia e all'Estero. Tutti i progetti e i posti disponibili in capo alla Provincia di Cuneo sono consultabili sul sito della Provincia (<https://www.provincia.cuneo.it/servizio-civile/bando-2026/progetti-2026>). Il Servizio Civile, rivolto a ragazzi/e tra i 18 e i 28 anni, rappresenta un'opportunità di crescita personale e professionale, oltre che una buona carta di accesso al mondo del lavoro e un'occasione per ottenere crediti formativi spendibili nel percorso universitario. Chi sceglie di impegnarsi per 12 mesi nel Servizio Civile Universale sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, utile per il proprio percorso professionale e lavorativo, assicurandosi allo stesso tempo una sia pur minima autonomia economica.

Il Comune di Cuneo è presente tra gli enti proponenti con 2 diversi progetti di Servizio Civile: in Biblioteca (due posti alla Civica e due alla 0-18) e all'Archivio Storico comunale. I ragazzi avranno diritto a un rimborso mensile di 519,47 €, ad alcuni permessi retribuiti per esigenze personali o di studio, al buono pasto e all'assistenza sanitaria per malattia o infortunio. Il servizio durerà 12 mesi ed avrà un monte ore complessivo di 1.145 ore, per una media di 24 ore settimanali. Le domande potranno essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line - DOL (<https://domandaonline.serviziocivile.it/>) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone. È possibile accedere ai servizi di compilazione e presentazione domanda solo attraverso SPID o CIE o con le credenziali fornite dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Sul sito del Ministero è consultabile la guida aggiornata per la presentazione e la compilazione della domanda online sulla piattaforma DOL (<https://www.scelgoil-serviziocivile.gov.it/>).

Gli interessati possono ottenere maggiori informazioni anche recandosi all'Informagiovani (Via Santa Maria 1) o presso gli uffici titolari

PROGETTI PRESSO LA BIBLIOTECA CIVICA E L'UFFICIO ARCHIVI ED OPENDATA, PER UN TOTALE DI 6 POSTI DISPONIBILI

Publicato il bando per il Servizio Civile Universale

dei progetti: Biblioteca 0-18 (via Santa Croce 6) e Archivio Storico Comunale (Largo Giovanni Barale n. 1/3). Di seguito la presentazione dei due progetti del Comune di Cuneo.

La Biblioteca civica selezionerà 4 volontari (2 per la Biblioteca adulti, 2 per la Biblioteca 0-18) per il progetto "Una nuova biblioteca da vivere" che a tra i suoi obiettivi la promozione della cultura come leva di benessere, inclusione e partecipazione, attraverso azioni che rafforzino il legame

tra cittadini e servizi culturali, valorizzando l'apertura del nuovo hub di Palazzo Santa Croce come opportunità strategica per intercettare pubblici diversi e ampliare l'accesso e la fruizione culturale. Una particolare attenzione verrà riservata alle fasce di popolazione più deboli, cercando di potenziare le azioni in favore delle famiglie con background migratorio e/o in povertà educativa. Oltre a facilitare la fruizione dell'hub culturale di Palazzo Santa Croce, obiettivo



CITTADINANZA ATTIVA E MUTUO SOSTEGNO TRA LE GENERAZIONI

«Luoghi da vivere»: tre percorsi di benessere e formazione per caregiver

Nasce il progetto "Luoghi da vivere - Benessere, cultura e relazioni nella città che cura" che si inserisce in una ideale linea di continuità con le precedenti esperienze del territorio cuneese dedicate al sostegno dei caregiver e alla promozione del benessere della popolazione anziana.

L'idea mira a consolidare un patrimonio di relazioni di aiuto e reciprocità, valorizzando la cittadinanza attiva e il sostegno mutuo tra generazioni.

Il progetto nasce con l'obiettivo di rigenerare la "Comunità che cura", offrendo supporto concreto e momenti di sollievo a chi assiste quotidianamente persone fragili o affette da patologie neurodegenerative. I percorsi intendono rompere l'isolamento di un target spesso "sommerso" dal carico assistenziale, trasformando la formazione in un'occasione inedita di socializzazione e supporto alla pari.

Ogni percorso si articola in quattro incontri progettati per fornire strumenti pratici e

psicologici:

- Introduzione al tema e raccolta dei bisogni

- La gestione emotiva del caregiver: focus sulla resilienza e il benessere psicologico.

- Focus sulla demenza: prevenire, intercettare e sensibilizzare.

- Il kit "GiocosaMente": utilizzo di strumenti ludici per allenare la memoria e stimolare la relazione con l'anziano.

Gli incontri saranno condotti da Laura Ingegnati e Laura Conforti di Eclectica+, Marta Demontis educatrice professionale della Cooperativa Sociale Emmanuele e Alessia Morelli psicologa e psicoterapeuta.

Per facilitare l'accessibilità in diverse zone della città, sono disponibili tre diverse opzioni; si precisa che è possibile iscriversi a un solo percorso:

- Centro Incontri Confreria (via Valle Maira 144): dalle ore 17.00 alle ore 19.00, giovedì 12, 26 marzo - 9 e 23 aprile;

- Centro Incontri San Paolo (via L.T. Cavallo 11): dalle ore 9.30 alle ore 11.30, martedì

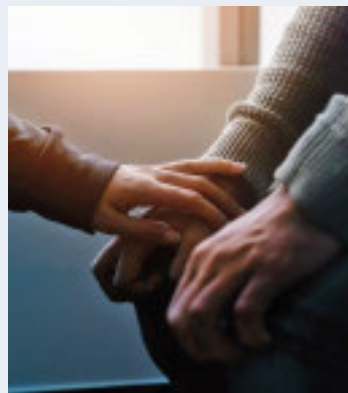
17, 31 marzo - 14 e 21 aprile;

- Rondò dei Talenti (via Luigi Gallo 1): dalle ore 14.30 alle ore 16.30, venerdì 27 marzo - 10 aprile - 8 maggio e giovedì 14 maggio.

La partecipazione è completamente gratuita.

Per informazioni dettagliate e per procedere con l'iscrizione ai percorsi, è possibile contattare l'educatrice della Cooperativa Emmanuele Marta Demontis al numero: 388/4430110.

Oltre ai percorsi formativi dedicati ai caregiver, la proposta progettuale prevede un'articolata serie di iniziative tra cui: laboratori ludico-relazionali di prevenzione nei centri d'incontro; attività e visite culturali inclusive; apertura di uno sportello informativo dedicato presso il centro servizi "Communal Living" per orientare i cittadini verso i servizi del territorio; realizzazione evento finale intergenerazionale che coinvolgerà i bambini/e delle scuole primarie di Cuneo. Luoghi da vivere - Benessere, cultura e re-



lazioni nella città che cura è un progetto del Comune di Cuneo in partenariato con Cooperativa Sociale Emmanuele, Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese e la consulenza di Eclectica+ Impresa Sociale. Il progetto è realizzato grazie a un contributo della Fondazione CRC nell'ambito del bando "Rigenerazione: la comunità che cura".

EMISSIONE CARTA IDENTITÀ ELETTRONICA

Sabato 7 marzo terza apertura straordinaria dell'Anagrafe

Per facilitare il passaggio alla CIE (carta di identità elettronica) dei cittadini cuneesi, il servizio Anagrafe del Comune ha predisposto un piano di aperture straordinarie ad accesso libero (quindi senza necessità di prenotazione).

Dopo la prime giornate di sabato 14 e 28 febbraio,



che hanno registrato un buon riscontro da parte dei cittadini, è in programma un nuovo appuntamento sabato 7 marzo, dalle 8.30 alle 12.00.

Le aperture del sabato sono dedicate ai cittadini residenti a Cuneo (circa 7.000) in possesso di carta di identità cartacea, anche se in corso di validità, e che devono ottenere la CIE, mentre non saranno rilasciate altre tipologie di certificati anagrafici.

Ricordiamo infatti che, come disposto dal Ministero dell'Interno, dal 3 agosto 2026 i documenti d'identità cartacei rilasciati dai Comuni italiani, anche se non scaduti, non saranno più validi. Diviene quindi necessario, entro e non oltre tale data, sostituire il documento cartaceo con quello elettronico.

Coloro che hanno già preso un appuntamento, sono invitati a utilizzare la data prenotata.

LAVORIAMO OGNI GIORNO PER CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE CHE COINVOLGONO TUTTI NOI. DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, AGLI SFORZI PER EVITARE SPRECHI, FINO ALLA TUTELA DEI NOSTRI LAVORATORI, VEDI IL NOSTRO CONCRETO IMPEGNO QUOTIDIANO SU [Inalpi.it/sostenibilita](https://inalpi.it/sostenibilita)

FETTINE SENZA LATTOSIO

LATTERIE INALPI

LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell'ambiente e delle persone. **Dal buon latte e dalla buona volontà.**

www.inalpi.it

CONSIGLIO COMUNALE SULL'ASO SANTA CROCE E CARLE

Passaggio di testimone a Franco Ripa: importante transizione sotto lo spettro del nuovo ospedale

Valentina Sandrone

Un consiglio comunale a tema sanità, quello che si è tenuto nel Comune di Cuneo nella sera del 2 marzo, in un altalenarsi di buone notizie e di vecchie perplessità. Proprio in tale sede, infatti, è avvenuto il passaggio di consegne da Livio Tranchida, a lungo persona di riferimento e guida dell'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle, a Franco Ripa, neo-nominato direttore generale del nosocomio del capoluogo cuneese. Al consiglio erano presenti non solo gli amministratori comunali, ma numerosi esponenti della politica locale e regionale, tra i quali il presidente della Provincia, Luca Robaldo, i consiglieri regionali Giulia Marro e Claudio Sacchetto, l'assessore regionale Marco Gallo e l'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi. Oltre a loro, in aula c'era anche Silvia Merlo, presidente della Fondazione Ospedale Cuneo ETS.

Ripa ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta e ha ribadito come il lavoro sia già pienamente avviato. Una grande sfida sia umana, sia professionale, ha poi proseguito, che lo pone al vertice di un hub che è punto di riferimento per a comunità e per il territorio, un ruolo che non può essere adeguatamente svolto se non attraverso l'ascolto delle istanze dei cittadini, la condivisione e il dialogo costante con chi dell'ospedale fruisce quotidianamente.

Non solo buone notizie, occorre ribadire, infatti per un direttore generale che arriva, un progetto di ospedale nuovo fermo in stallo, e proprio su questo si è spostata la discussione nella seconda parte della serata. Una vicenda ormai «vecchia come il cucco», direbbe il proverbio, dibattuta e stradibattuta, ma non per questo risolta.

Il cronoprogramma presentato in questa sede ha dato alcune milestones decisive per il prosieguo della progettazione, ma non sufficienti per placare gli animi dei presenti.

- Marzo 2026: pubblicazione della gara;
- maggio 2026: termine presentazione delle domande e individuazione della commissione giudicatrice;
- luglio 2026: valutazione delle offerte tecniche e apertura delle offerte economiche;
- ottobre 2026: aggiudicazione della procedura di gara;
- dicembre 2026: firma del contratto con l'aggiudicatario;
- settembre 2027: termine per la presentazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (a seguire PFTE);
- ottobre 2027: conferenza dei servizi;
- novembre 2028: procedura di affidamento della validazione;
- maggio 2028: validazione e verifica del PFTE.

Il progetto ha a disposizione 410 milioni di euro, per la realizzazione complessiva di 805 posti letto.

La data del 2028, benché dia l'idea di un tempo certo, come ricordato anche dal presidente della Provincia, non ha trovato il favore di alcuni esponenti dell'ospedale, in primis Silvia Merlo. Il tira e molla



Il cronoprogramma prevede il maggio 2028 come deadline per la validazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, timore diffuso sul rispetto dei tempi previsti

sull'ospedale, il susseguirsi di date non rispettate e i revirement avvenuti da quando si è iniziato a parlare del nuovo

ospedale, nonostante le molte risposte già date, non possono veicolare fiducia e sicurezza su un cantiere

nemmeno ancora iniziato, ha sottolineato la presidente. I cronoprogrammi presentati in precedenza non

sono mai stati rispettati, le date slittavano via via sempre più avanti per poi finire in un generico dimenticatoio, un limbo di incertezze e dubbi. La realizzazione del nuovo ospedale, come ribadito anche da numerosi consiglieri, ha visto un cambio di iter amministrativo, passando dal partenariato pubblico-privato (PPP) alla scelta dei fondi Inail, con cambi di rotta sotto due assessori regionali e numerosi rallentamenti che hanno fatto perdere alla città almeno quattro anni. La presidente Merlo ha chiesto una data certa, non

Nonostante la grande soddisfazione per il nuovo direttore generale, Silvia Merlo, a nome della Fondazione Ospedale Cuneo ETS, chiede maggior cetezza sui tempi del nuovo cantiere, per cui la città ha già aspettato troppi anni

nebulosa, entro la quale si possa pensare di vedere l'avvio lavori, lo scavo del primo buco, per descrivere fuor di metafore concetti espressi in maniera più sottile e raffinata. La città sta aspettando, l'intera provincia sta aspettando, e sul

futuro dell'ospedale, e dell'incarico di Franco Ripa, può solo andare il più grande augurio di buona speranza, affinché i tempi vengano rispettati e la salute dei cittadini resti al centro dell'interesse pubblico.

INVESTITI OLTRE 4,8 MILIONI DI FONDI PER LA PARTE DI EDIFICIO AFFACCIATA SU CORSO GIOLITTI

Inaugurati i nuovi ambienti del liceo Peano-Pellico dopo i lavori antisismici e di efficientamento

Si è tenuta lunedì 2 marzo, presso la nuova aula magna dell'istituto la conferenza stampa di presentazione dei lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della manica su corso Giolitti del liceo "Peano-Pellico", intervento finanziato nell'ambito del PNRR - Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3 - per un importo di 3.080.000 euro, a cui si sono aggiunti 1.732.475 euro di fondi GSE per l'efficientamento energetico della porzione storica del fabbricato. L'investimento complessivo supera così i 4 milioni e 800 mila euro. L'edificio, vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è stato oggetto di interventi preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, con cui si è mantenuto un costante confronto tecnico.

I lavori strutturali hanno previsto l'inserimento di otto setti antisismici costituiti da portali in acciaio; nell'atrio principale di corso Giolitti 11, su indicazione della Soprintendenza, sono stati realizzati due setti in muratura portante dal piano seminterrato al piano ammezzato. Tutte le murature sono state trattate con intonaco fibro-rinforzato e gli intradossi dei solai consolidati con reti anti-sfondellamento. I pavimenti sono stati completamente rifatti in gres porcellanato, riprendendo il disegno e i colori originali.

Sono stati installati controsoffitti antisismici con pannelli radianti per il riscaldamento, realizzati due giunti sismici nelle maniche laterali e sostituita integralmente la copertura con una nuova struttura in legno opportunamente isolata. Sotto i portici di Corso Giolitti si è intervenuti con la messa in sicurezza e il rifacimento degli intonaci; i pilastri di facciata sono stati rinforzati mediante fasciatura in fibra di carbonio e successivo riposizionamento delle lastre lapidee.

Dal punto di vista energetico, grazie ai fondi GSE, l'edificio raggiunge ora standard nZEB (Nearly Zero Energy Building). Sono stati sostituiti tutti i serramenti con infissi ad alte prestazioni termiche e acustiche; le pareti verso l'esterno e verso ambienti non riscaldati sono state coibentate internamente con cappotto da 12 centimetri, nel rispetto delle facciate storiche. È stato completamente rinnovato l'impianto di riscaldamento con sistemi radianti a pavimento e a soffitto, installato un impianto di ventilazione meccanica controllata con due unità di trattamento aria e posizionata una nuova pompa di calore a integrazione della sottocentrale collegata al teleriscaldamento cittadino. Rifatti integralmente anche l'impianto elettrico, la rete informatica e il sistema di allarme incendi, oltre ai servizi igienici e alle porte tagliafuoco dell'area segreteria.

In coordinamento con il dirigente scolastico e i docenti, è stato inoltre completamente ristrutturato e riattrezzato il laboratorio di chimica, insieme alla realizzazione della nuova aula magna. Nel corso del suo il dirigente scolastico Alessandro Parola ha ripercorso la storia dell'edificio, ringraziando il settore Edilizia Scolastica (il dirigente Freni, l'ingegner Dogliani e l'architetto Garro), progettisti e maestranze. Ha ringraziato anche per le modifiche in corso d'opera come la realizzazione dell'aula magna (ricavata dall'unione dei locali che prima ospitavano l'ufficio del dirigente e una sala professori), e il laboratorio di chimica, rimodernato con nuove attrezzature. Ha concluso il suo intervento sottolineando come non ci sia investimento migliore di quello destinato alla scuola.

La sindaca di Cuneo Patrizia Manassero ha evidenziato come il PNRR trovi oggi concreta attuazione sul territorio a beneficio delle giovani generazioni e ha ricordato come an-

che il Comune di Cuneo sia impegnato sul fronte Pnrr con la realizzazione di un asilo nido, un istituto scolastico, un polo culturale e la nuova biblioteca.

Il presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, dopo aver ringraziato le autorità presenti - dal senatore Giorgio Bergesio all'onorevole Chiara Gribaudo, dall'assessore regionale Marco Gallo ai consiglieri regionali Giulia Marro e Mauro Calderoni - ha lasciato la parola al dirigente del settore edilizia scolastica, Fabrizio Freni, per la descrizione tecnica dell'intervento.

Il dirigente ha espresso emozione e soddisfazione per il risultato raggiunto, perché quello relativo al Pellico è stato uno dei cantieri più impegnativi: dopo averne illustrato nel dettaglio i lavori effettuati, preventivamente concordati con la Soprintendenza, ha ribadito la complessità anche dal punto di vista logistico, dal momento che i lavori hanno richiesto lo spostamento dei ragazzi che occupavano quegli spazi nelle sedi succursali. Ha ringraziato i suoi collaboratori e i professionisti esterni che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, l'architetto che ha curato il progetto e la direzione lavori Fulvio Bachiorrini, l'ingegner Carlo Aprile e la ditta Piccolomini di Torino, che ha realizzato l'intervento.

La conferenza stampa si è conclusa con un momento simbolico: non il tradizionale taglio del nastro, ma la ricollocazione delle bandiere di Unione Europea, Italia e Regione Piemonte sulla facciata principale di Corso Giolitti, a testimoniare il pieno ripristino in uso della manica storica dell'edificio. Successivamente i presenti sono stati accompagnati alla scoperta dei nuovi locali, delle aule rimesse a nuovo e del laboratorio di chimica rimodernato. La mattinata si è infine conclusa con un momento conviviale nell'atrio della scuola, offerto dall'istituto.

IL 6 MARZO IN SALA COSTANZO MARINO

L'Iran visto da una donna

il racconto restituisce un Paese complesso e sorprendente, andando oltre gli stereotipi e offrendo una riflessione autentica sul ruolo, la dignità e il coraggio delle donne iraniane. L'ingresso è libero e gratuito, la durata è di due ore. Per informazioni telefonare al 320/2627873, mail cifcu-



neo@libero.it. L'iniziativa è a cura di CIF - Centro Italiano Femminile di Cuneo». Grazia Bertano ha già presentato altrove tale materiale in passato, ma contingenza politica internazionale (attacco statunitense e israeliano all'Iran) ha reso il momento di grande attualità.

CONTROCANTO

a cura di GianMaria Dalmasso

Il sorteggio

Seguendo il principio einaudiano "conoscere per deliberare" ritengo indispensabile che prima di esprimere il proprio voto al referendum del 22/23 marzo, i cittadini debbano informarsi sui contenuti della Legge Costituzionale che si accingono ad approvare o a respingere. Lo scorso numero abbiamo parlato dell'Alta Corte Disciplinare che la legge introduce per giudicare l'operato dei magistrati, garantendo così un procedimento libero dai condizionamenti e dalle correnti di appartenenza. Esaminiamo oggi gli altri aspetti innovativi della Riforma. La legge intende completare la riforma Vassalli che, avendo introdotto nel processo penale il rito accusatorio, richiede necessariamente che la prova si formi nel dibattimento, nel confronto tra pubblica accusa e difesa davanti ad un giudice terzo (art.111 della Costituzione). Non vi può essere quindi commistione tra PM e giudice, ma queste parti del processo, che svolgono funzioni diverse, devono essere ed apparire indipendenti: è evidente quindi che non possono essere valutate, nei loro meriti e nei loro demeriti, dallo stesso unico CSM, nella progressione della loro carriera e nel giudizio disciplinare.

Ci saranno dunque due CSM, uno per la magistratura giudicante, l'altro per quella requirente: entrambi presieduti dal Capo dello Stato. I Consigli Superiori della Magistratura saranno composti per un terzo da giuristi ed avvocati con almeno 15 anni di esercizio estratti a sorte da un elenco predisposto dal Parlamento e per due terzi estratti a sorte tra i magistrati rispettivamente giudicanti e requirenti. Faranno parte di diritto dei rispettivi CSM il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Cassazione. Il sorteggio, come a lungo sostenuto anche dalla sinistra che oggi si smentisce per pura polemica contro il Governo, è l'unico modo per liberare i magistrati dal gioco delle correnti politiche e restituire loro libertà ed indipendenza. D'altronde il sorteggio è largamente previsto dalla Costituzione: basti pensare che a giudicare il Capo dello Stato per alto tradimento, è la Corte Costituzionale integrata da 16 cittadini elettori ESTRATTI A SORTE da un elenco compilato dal Parlamento ogni nove anni (art.135 ultimo comma della Costituzione)! Così come sono estratti a sorte i cittadini chiamati a fare parte del Collegio delle Corti di Assise! Se vengono estratte a sorte persone comuni per giudicare il Presidente della Repubblica o che possono contribuire a comminare l'ergastolo, è così assurdo il sorteggio tra magistrati, cioè tra soggetti dotati di ampia conoscenza giuridica, per eleggere i componenti di Consigli che hanno lo scopo precipuo di valutare gli avanzamenti di carriera ed i trasferimenti rispettivamente di PM e giudici? Quella che ci accingiamo a confermare con il referendum è una legge di libertà: in una democrazia se i giudici ed i PM sono veramente liberi ed indipendenti, se ne giovano tutti i cittadini. VOTIAMO SII!

Gianmaria Dalmasso

PROSEGUE LA RASSEGNA DI OFFICINA SANTACHIARA

Tre spettacoli per tutte le età in occasione della Festa della Donna

In occasione della Giornata Internazionale della Donna 2026 nell'ambito della rassegna «Paripasso - 8 marzo è tutto» Officina Santachicara presente tre spettacoli per grandi e piccini.

Venerdì 6 marzo, ore 19.00: Lo sapevo - Suite per Cassandra

Dare voce a chi vede ma non viene ascoltata. Ispirato all'opera di Christa Wolf, lo spettacolo - di e con Francesca Elena Monte, musiche Franco Olivero, movimento Valentina Taricco - restituisce parola alla figura di Cassandra, veggente condannata a non essere creduta. Una suite di musica, movimento e parola che interroga il mito per parlare al presente, affrontando con lucidità il tema della guerra, delle verità negate e della responsabilità collettiva.

Cassandra è prigioniera, deportata come schiava, in attesa della morte. Nelle sue ultime ore ripercorre con la memoria il tramonto e la caduta di Troia, rievocando una storia che parla al presente con inquietante lucidità.

Veggente condannata a non essere creduta, Cassandra ha previsto la rovina in anticipo, ma le sue parole sono state ignorate e osteggiate da tutti, persino dall'amato padre, il re Priamo. La sua è una condanna che attraversa i secoli: sapere, vedere, comprendere, senza poter cambiare il corso degli eventi. In un'epoca che si definisce "evoluta", continuiamo a praticare l'abominevole arte della guerra, mascherandone l'orrore con espressioni rassicuranti come "bombe intelligenti", "guerra santa", "esportare democrazia". Come se il problema non fossero le morti, i soprusi e la devastazione, ma le parole con cui scegliamo di raccontarli.

Lo spettacolo è una suite di musica, movimento e parola che restituisce voce all'inascoltata Cassandra, trasformandola in simbolo universale di tutte le verità negate, di tutti gli avvertimenti ignorati, di tutte le guerre annunciate e poi subite.



Un lavoro potente e necessario che interroga il mito per parlare dell'oggi, mettendo in scena la responsabilità collettiva di fronte alla violenza, alla rimozione e al silenzio. Tratto da Christa Wolf, di e con Francesca Elena Monte, musiche Franco Olivero, movimento Valentina Taricco.

Ingresso 8 euro (ridotto 6 euro under 18). Biglietti acquistabili in lo-

co, senza prenotazione.

Sabato 7 marzo, ore 17.00: Le Ochine - Teatro Laboratorio Mangiafuoco (Milano)

Spettacolo per bambine e bambini dai 3 ai 7 anni.

Una fiaba popolare tra danza, narrazione e teatro di figura che racconta, con ritmo semplice e coinvolgente, una storia di amore materno, protezione e coraggio. Burat-

тини, maschere e movimento danno vita a un racconto rassicurante e poetico, capace di parlare ai più piccoli attraverso la forza della tradizione orale.

Uno spettacolo poetico e coinvolgente pensato per bambine e bambini dai 3 ai 7 anni, che attinge alla forza della tradizione orale per raccontare una storia senza tempo di amore materno, protezione e coraggio.

Le Ochine è una fiaba popolare scelta per l'immediatezza delle azioni e la ricchezza del linguaggio. La storia prende vita attraverso narrazione, danza, burattini e maschere di stoffa, dando forma a un racconto capace di parlare in modo diretto e rassicurante ai più piccoli.

Un'ochina si allontana dal branco per deporre le uova nel bosco. Una volpe, prima con la forza e poi con l'astuzia, tenta più volte di mangiarle. I suoi tentativi, goffi e ripetuti, vengono però sventati da mamma oca, che conosce bene come proteggere i propri piccoli e, alla fine, riesce a vincere la paura e ad avere la meglio.

Il significato profondo della fiaba

affonda le radici in un immaginario arcaico e universale: l'archetipo della Grande Madre, che custodisce la casa e la prole, riconosce i pericoli, trasmette conoscenza e saggezza. Un'esperienza immediatamente riconoscibile anche nella quotidianità di ogni bambino.

La scena è essenziale ed evocativa, pensata per suggerire i luoghi della storia senza limitarne le possibilità immaginifiche. Il ritmo semplice e ripetitivo, tipico della tradizione orale, rende lo spettacolo coinvolgente e rassicurante anche nei momenti di maggiore tensione, accompagnando il pubblico in un viaggio emotivo delicato e profondo.

Ingresso unico 4 euro. Biglietti acquistabili in loco, senza prenotazione.

Domenica 8 marzo, ore 17.00: Il Carnevale degli Animali - Conservatorio G. F. Ghedini e Dispari Teatro

La celebre suite di Camille Saint-Saëns prende forma in una versione scenica che unisce musica, teatro e narrazione. Sei musicisti e una voce narrante danno vita a un Car-

nevale scenico e musicale. I fiati e il pianoforte creano atmosfere ricche di colore, mentre la voce, guida il pubblico tra parole e immaginazione. La composizione di Camille Saint-Saëns, prende vita tra musica e narrazione: i celebri animali della suite saranno protagonisti di una storia di avventura e stupore. Attraverso gli strumenti gli animali parlano, si muovono, si raccontano. Lasciamoci incantare dalla musica classica in Officina Santachicara. Una musica da ascoltare e così vicina da poterla toccare.

Oboe: Francesco Rodolfi
Flauto: Andrea Roccia
Clarinetto: Daniel Marku
Corno: Maddalena Donini
Fagotto: Luisa Demarchi
Pianoforte: Alexander Bieniek.

Voce narrante: Marina Berro
Testo: Jacopo Masini.
Voce narrante: Marina Berro. Testo: Jacopo Masini.

Ingresso 6€, ridotto 5€ sotto i 10 anni. Biglietti acquistabili in loco, senza prenotazione.

Per maggiori informazioni ufficio-

stampa@dispariteatro.it.

Si ricorda che, oltre agli spettacoli a

Cuneo, sempre domenica 8 marzo, alle ore 17.00, presso il Cinema Teatro Magda Olivero di Saluzzo, si terrà lo spettacolo «Il Pianeta lo salvo io», Produzione Teatro della Caduta (nell'ambito di GreenDays Festival), consigliato dai 6 anni. Ultimo appuntamento della stagione teatrale per famiglie della rassegna Un sipario tra cielo e terra, grandi e piccini a teatro, organizzata da Onda Teatro con il supporto della Regione Piemonte e del Consiglio Regionale del Piemonte, in collaborazione con Ratatoj APS.

Uno spettacolo-laboratorio divertente e coinvolgente che affronta, con leggerezza e concretezza, il tema dell'emergenza ambientale. Un pianeta surriscaldato e impoverito è l'eredità che rischiamo di lasciare ai più giovani: ma anche i piccoli gesti quotidiani possono fare la differenza. A guidare il pubblico è Francesco Giorda, artista di strada, clown ed equilibrista attivo in tutta Europa, in una proposta che unisce gioco, consapevolezza e partecipazione.

Intero 6 euro; ridotto 5 euro per bambini sotto i 10 anni; gratuito fino ai 3 anni. Convenzioni per enti. Biglietti disponibili in loco da un'ora prima dello spettacolo.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 389/0975767 o visitare il sito di Onda Teatro al link <https://www.ondateatro.it/sulle-ali-della-fantasia/un-sipario-tra-cielo-e-terra-2/>.

MARTEDÌ 10 MARZO

Orchestra

ROMEO E I COOPERFISA

"Gran Gala della fisarmonica"

ospiti Fabio Racca, Maicol Prosperi, Diego Campi

CENA CON MUSICA E BALLO

IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO

SONIA DE CASTELLI & PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20

CAVALLERMAGGIORE (CN)

INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

TP TELECUPOLE

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROSEGUE L'IMPEGNO PER IL VERDE PUBBLICO

In programma decine di piantumazioni di nuovi alberi

L'amministrazione comunale prosegue con determinazione il programma di valorizzazione e potenziamento del patrimonio arboreo cittadino. Sono pronti per essere messi a dimora 30 nuovi platani che verranno piantumati in diversi punti della città e in particolare in corso Soleri, nella Salita San Giacomo, al parco Monviso, in corso Marconi. Andranno a completare alberate che da anni avevano posti vuoti.

Altre nuove piantumazioni sono state effettuate in diversi quartieri, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale, aumentare le superfici verdi e contribuire al benessere della comunità. Quindici nuove piante sono andate a sostituirne altre, tagliate in precedenza, perché malate o addirittura "morte in piedi". Sono stati messi a dimora 7 esemplari di *Pyrus calleryana* "Chanticleer" (presso la Bocciofila di via Ghedini, in via Peano, località Spinetta e in corso Galileo Ferraris), 4 nuovi ippocastani in corso Dante, un bagolaro nell'area cinofila di Borgo Gesso in via Borney e uno nell'area cinofila di San Pio. Le specie selezionate sono particolarmente adatte al contesto urbano per resistenza, valore ornamentale e capacità di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e del microclima.



Nell'ambito delle attività di manutenzione e cura del verde, si è inoltre provveduto alla sostituzione di due esemplari di *Morus platanifolia* (gelso) nell'area verde tra via Vecchia Ferrovia e via Giubergia, a Borgo Gesso, piantati nella primavera 2025 che non avevano attecchito.

Dopo che un grande pioppo si era spezzato in via Vecchia di Borgo San Dalmazzo a causa della nevicata di inizio febbraio, l'Ufficio verde pubblico ha fatto verificare alcuni esemplari cresciuti spontaneamente in quell'area, che costeggiano la strada: i periti hanno rilevato marciume alle radici e quindi alto rischio di caduta per tre pioppi e un noce, come anche per un ciliegio in via Ferrero. Si dovrà quindi purtroppo procedere nei prossimi giorni con questi abbattimenti, per garantire la sicurezza.

"Tutte queste operazioni rientrano in una strategia più ampia di gestione sostenibile del verde urbano, che prevede non solo nuove piantumazioni, ma anche monitoraggio, manutenzione e sostituzione delle essenze malate, pericolose, non attecchite", sottolinea l'assessore all'Ambiente. "Come avevamo annunciato, abbiamo sostituito ciò che avevamo dovuto eliminare. Il bilancio tra alberi messi a dimora e alberi rimossi è comunque estremamente positivo: 1548 sono le nuove essenze piantate a fronte di 332 tagliati, dal 2022 a oggi. Questo dato smentisce tutte le critiche che in queste settimane ci vengono mosse di essere poco sensibili all'ambiente. È evidente che la tutela dell'ambiente non si misura su singoli episodi, ma su una visione complessiva e sui risultati nel tempo".

PROGETTO «NUOVE RI-GENERAZIONI»

Servizio Civile Universale al CSV Società Solidale di Cuneo

Il CSV Società Solidale ETS di Cuneo presenta «Nuove ri-generazioni» il progetto 2026 di Servizio Civile Universale.

"Do it for the plot", il CSV di Cuneo lancia un appello ai giovani, "il servizio civile è l'avventura che ti manca per costruire il tuo futuro".

Il progetto si pone l'obiettivo ambizioso di promuovere il volontariato come forma di cittadinanza attiva, rendendolo un'esperienza stimolante, inclusiva e orientata alla crescita professionale dei partecipanti.

Gli operatori volontari inseriti presso la sede di Cuneo saranno impegnati in progetti di Educazione nelle scuole, con supporto alla realizzazione di incontri di educazione civica negli istituti scolastici (dalle primarie alle secondarie) su temi come legalità, diritti umani, ambiente e contrasto alle discriminazioni (bullismo, body shaming).

Svolgere il Servizio Civile presso il CSV Cuneo significa entrare a far parte di una squadra e acquisire nuove

competenze. Il progetto prevede inoltre azioni specifiche per favorire l'inserimento lavorativo al termine dei 12 mesi, aiutando i volontari a riconoscere e valorizzare le esperienze acquisite durante l'anno di servizio. I volontari selezionati riceveranno un contributo di 519,47 euro al mese. Gli aspiranti operatori volontari devono produrre domanda di partecipazione, indirizzata direttamente all'ente titolare del progetto prescelto (CSV Volto Torino), esclusivamente attraverso la piattaforma DOL rag-

giungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro e non oltre le ore 14.00 dell'8 aprile 2026.

Per accedere ai servizi di compilazione e presentazione della domanda sulla piattaforma DOL occorre che il candidato sia riconosciuto dal sistema.

I cittadini italiani residenti in Italia o all'estero possono accedervi tramite Carta di Identità Elettronica (CIE). La

CIE è il documento d'identità dei cittadini italiani che permette l'accertamento dell'identità del possessore e l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni sia in Italia che nei Paesi dell'Unione Europea. Per la presentazione della Domanda on-line di Servizio civile occorrono credenziali CIE di livello di sicurezza 2.

È consentito, altresì, l'accesso tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) è lo strumen-

to di accesso semplice, veloce e sicuro ai servizi digitali delle amministrazioni locali e centrali. Sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid> sono disponibili tutte le informazioni su cosa è SPID, quali servizi offre e come si richiede. Per la presentazione della Domanda on-line di Servizio civile occorrono credenziali SPID di livello di sicurezza 2. Per informazioni e assistenza all'iscrizione: Samanta Silvestri progettazione@csvcuneo.it - 0171/65660.

AL TOSELLI IN SCENA «TROPE SPOSE PER MONSSU PORET!»

la rassegna «El teatro Piemonteis» presenta La Compagnia «Tre di Picche»

Continua sabato 7 marzo, ore 21.00, al teatro Toselli di Cuneo la rassegna "El teatro Piemonteis 2025/2026", che quest'anno registra un grande afflusso di pubblico. Sabato un gradito ritorno al teatro Toselli con La Compagnia "Tre di Picche", che porterà in scena la commedia comicesima in due atti "Trope spose per Monsu Poret!", commedia in piemontese di Mario e Tino Casaleggio Regia Marco Voerzio. Giuseppe Poretti, ricco industriale del torinese, vive il suo secondo matrimonio con Luisa nel perenne ricordo della prima moglie Giu-lietta. A nulla valgono gli ammonimenti del fratello avvocato, Enrico, affinché sia più benevolo con l'attuale consorte e meno autoritario con la figlia Rita, nata dal primo matrimonio, alla quale ha destinato come promesso

sposo il figlio del suo socio in affari, l'impacciato Placido, che con il padre Leone e la madre Filomena sono ospiti fissi in casa Poretti. Il clima in famiglia è sempre più teso e glaciale e, come se non bastasse, ecco incombere la tragedia. A turbare la complicata quotidianità di casa Poretti giunge inaspettato un telegramma..... che annuncia l'arrivo imminente della "rediviva" prima moglie che lo porterà ad affrontare situazioni inverosimili che porteranno al classico lieto fine. La rassegna continuerà sabato 14 marzo il Gruppo teatro Carmagnola, che porterà in scena "Don Lorens ant i j pastis". La serata finale sabato 28 marzo con le premiazioni avrà ospite i Teatranti di Mondovì, ancora una volta con la commedia "Na neuit spiritusa".

Luciano Bona



LE LEZIONI PROSEGUIRANNO FINO AD APRILE



Avviato il corso «La cultura/coltura del verde»

Ha preso il via giovedì 26 febbraio presso l'Università di Cuneo (via Ferraris di Celle n. 2) il percorso formativo "La cultura/coltura del verde", organizzato dall'Ufficio Agricoltura del Comune di Cuneo e rivolto sia agli appassionati sia a chi desidera avvicinarsi alle tecniche di base per la cura e la gestione di orti, frutteti e piante ornamentali. L'edizione 2026 propone nove lezioni teoriche dedicate a temi specifici: dalla cura

dell'orto e del frutteto familiare alla potatura delle piante da frutto, dalla coltivazione con metodo biodinamico alle micorrize, dagli uccelli dei giardini agli insetti molesti degli ambienti domestici, fino a un approfondimento storico e geografico sugli alimenti coltivati nel territorio cuneese e a una riflessione sul giardinaggio sostenibile. Sono inoltre previste una lezione tecnico-pratica di potatura in campo e visite guidate.

Le lezioni teoriche si svolgeranno ogni giovedì, alle ore 20.30, presso l'Aula Magna dell'Università di Cuneo secondo il seguente calendario: 5/12/19/26 marzo - 9/16/23/30 aprile. Per informazioni è possibile contattare il Servizio Attività Produttive - Palazzo San Giovanni, Via Roma 4 - 1° piano, ai numeri 0171/444456 - 0171/444622 (referenti: Diego Armando, Anna Maria Conte) oppure scrivere a agricoltura@comune.cuneo.it.

MERCOLEDÌ 11 MARZO PRESSO LO SPAZIO INCONTRI DI FONDAZIONE CRC

Reading Forward: ospite la danese Marie Østergaard

Mercoledì 11 marzo alle 18.00, a Cuneo, presso lo Spazio Incontri della Fondazione CRC (via Roma 15), prosegue “READING FORWARD. Dialoghi sulla biblioteca”, il percorso promosso dal Comune di Cuneo e Fondazione Artea avviato nel 2024 con l’obiettivo di mettere a confronto esperienze e prospettive internazionali per delineare visioni e modelli di gestione capaci di interpretare le trasformazioni in atto nel mondo del libro e delle biblioteche. Un laboratorio di idee che accompagna il processo di rigenerazione di Palazzo Santa Croce, destinato a diventare la nuova Biblioteca Civica di Cuneo e un rinnovato polo culturale per la città. Ospite della seconda conferenza sarà Marie Østergaard, direttrice delle Biblioteche Pubbliche di Aarhus, in Danimarca, in dialogo con Cristina Clerico, assessora alla Cultura del Comune di Cuneo, Stefania Chiavero, direttrice della Biblioteca Civica di Cuneo, Davide De Luca, direttore della Fondazione Artea e Krist Biebauw, responsabile sviluppo strategico di Reading Forward 2026. In vista dell’inaugurazione della nuova Biblioteca civica di Cuneo, attesa per il prossimo autunno, il percorso di READING FORWARD continua, aprendosi a una fase di sviluppo e consolidamento, invitando a ripensare le biblioteche come solidi punti di riferimento per la comunità ed elemento fondamentale per lo sviluppo urbano. Marie Østergaard illustrerà come le Biblioteche Pubbliche di Aarhus abbiano adottato la co-creazione e il design thinking per innovare non soltanto i servizi e gli spazi offerti, ma anche il modo in cui questi processi sono integrati nella cultura organizzativa. Con la democrazia al centro della propria missione, l’istituzione continua a



mettere in discussione il ruolo tradizionale della biblioteca, esplorando nuovi ambiti di azione e sperimentazione. Marie Østergaard, direttrice delle Biblioteche Pubbliche di Aarhus, lavora attivamente per trasformare le biblioteche in spazi democratici, inclusivi e motori di cittadinanza attiva. Dal 2001 si dedica all’innovazione bibliotecaria, con un focus su città della

conoscenza, user engagement, partnership, design thinking e ridefinizione degli spazi. Esplora nuove tecnologie, processi partecipativi e modelli di apprendimento organizzativo per rafforzare il ruolo sociale delle biblioteche. Ha guidato la realizzazione di Dokk1, la biblioteca centrale di Aarhus, introducendo approcci innovativi per coinvolgere utenti e cittadini già nelle fasi di proget-

tazione e costruzione.

La rete bibliotecaria di Aarhus è uno dei sistemi culturali più innovativi della Danimarca, caratterizzato da una presenza capillare nei quartieri e da una forte attenzione all’inclusione. Il suo fulcro è Dokk1, la biblioteca centrale situata sul waterfront della città e progettata come hub aperto e multifunzionale. L’edificio, contraddistinto da un’architettura

moderna e sostenibile, comprende ampie aree di studio, spazi per famiglie, sale per eventi e tecnologie digitali avanzate. Dokk1 non è solo una biblioteca, ma un vero e proprio centro comunitario che promuove partecipazione, creatività e apprendimento. Nel suo insieme, la rete integra servizi fisici e digitali, garantendo accessibilità e forti connessioni tra le diverse sedi della città.

Il ciclo di incontri “READING FORWARD. Dialoghi sulla biblioteca” ha preso il via nel novembre 2024 con Neus Castellano Tudela, direttrice della Biblioteca Gabriel García Márquez di Barcellona a cui sono seguiti nel 2025 le conferenze con Krist Biebauw, direttore della Biblioteca “De Krook” di Gent (Belgio), Reinert Mithassel, responsabile della sezione “Deichman Biblio Tøyen” di Oslo (Norvegia), Roel Van den Bril, coordinatore culturale della Biblioteca “Het Predikheren” di Mechelen (Belgio) ed infine Vincent Eches, direttore della Cité internationale de la bande dessinée d’Angoulême (Francia) con Roel van den Sigtenhorst, direttore generale del Muntpunt di Bruxelles (Belgio) e nel 2026 con Ilona Kish, direttrice di Public Libraries 2030. Il percorso READING FORWARD proseguirà fino all’inaugurazione della nuova biblioteca civica di Cuneo e nuovo poloculturale cittadino ampliando la riflessio-

ne sul senso e sulla funzione della biblioteca contemporanea: non solo presidio culturale, ma infrastruttura civica capace di generare relazioni, conoscenza e opportunità. Al centro dell’attenzione vi saranno i modelli organizzativi, le strategie di gestione e gli strumenti di valorizzazione e sviluppo in grado di sostenere innovazione, partecipazione e impatto sociale. Un’occasione per confrontarsi con esperienze e casi studio significativi, ma anche per ripensare in modo concreto la Biblioteca civica come spazio pubblico dinamico e inclusivo: un ambiente accogliente che custodisce libri e saperi, ma soprattutto un luogo vivo, aperto alle persone e alle loro esigenze, capace di interpretare la cultura nelle sue molteplici forme e di accompagnare la crescita della comunità.

L’ingresso all’evento è gratuito, fino a esaurimento posti, con obbligo di prenotazione su Eventbrite al link <https://www.eventbrite.it/o/fondazione-arte-18098925798>.

Per chi lo desidera, sarà disponibile in sala la traduzione simultanea a cura di Studio Kosmos e la diretta streaming sul canale YouTube, collegandosi al canale ufficiale della Fondazione Artea al link <https://www.youtube.com/@fondazionearte/streams>.

DOPO LA PREMIAZIONE DELL’EDIZIONE 2025, APPUNTAMENTO IL 23 MAGGIO: DA CUNEO AL TERRITORIO, UNITI PER L’AMBIENTE

Conto alla rovescia per Spazzamondo 2026

Dopo la premiazione dell’edizione 2025, tenutasi venerdì 27 febbraio presso il Rondò dei Talenti, la Fondazione CRC è pronta a lanciare l’edizione 2026 di Spazzamondo, la più grande manifestazione collettiva di raccolta rifiuti in provincia di Cuneo, che prosegue così il suo percorso di crescita e coinvolgimento del territorio, confermandosi un appuntamento centrale per la sensibilizzazione ambientale e la partecipazione attiva dei cittadini. Sabato 23 maggio 2026 tornerà l’“onda arancione” che, da sei anni, attraverso la Granda unendo comunità, istituzioni, scuole, associazioni e imprese nella cura degli spazi comuni.

Nata nel 2021 su iniziativa della Fondazione CRC, Spazzamondo ha coinvolto nelle prime cinque edizioni oltre 190 Comuni e più di 90.000 persone, permettendo di raccogliere 140 tonnellate di rifiuti e di ottenere un risparmio ambientale stimato in 170 tonnellate di CO₂. Un percorso di crescita che ha reso l’iniziativa una delle più importanti manifestazioni collettive di raccolta rifiuti a livello nazionale. Il lancio ufficiale di “Spazzamondo, cittadini attivi per l’ambiente” 2026 – realizzato in collaborazione con

un’ampia rete di partner territoriali che includono il Coordinamento Provinciale della Protezione Civile, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte, ANPCI, Cooperativa Erica, i Consorzi ACEM Azienda Consortile Ecologica Monregalese, CEC Consorzio Ecologico Cuneese, CSEA Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente, CoABSeR Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti e con il patrocinio dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Cuneo – si è svolto venerdì 27 febbraio presso il Rondò dei Talenti di Cuneo, in occasione della premiazione dei Comuni e delle aziende che si sono distinti nell’edizione 2025. Un momento che ha permesso di ripercorrere i risultati raggiunti e, allo stesso tempo, di lanciare ufficialmente la nuova edizione dell’iniziativa.

L’edizione 2026, confermando la rassegna Aspettando Spazzamondo e il bando “Spazzamondo – Sport per il Pianeta”, che nasce con l’obiettivo di rafforzare il senso di comunità attraverso lo sport, introduce importanti elementi di rafforzamento del progetto.

In collaborazione con la Cooperativa Erica, sono stati predisposti kit didattici per le scuole dedicati al tema del littering, differenziati per grado scola-



stico e accompagnati da webinar formativi. I materiali saranno distribuiti nel mese di marzo a tutte le scuole della provincia di Cuneo, con l’obiettivo di preparare studenti e insegnanti alla giornata di Spazzamondo. A tutte le scuole di ogni ordine e grado che parteciperanno a Spazzamondo sarà consegnato un buono per l’acquisto di attrezzatura scolastica sulla base del numero di classi partecipanti: da 1 a 5 classi, buono del valore di 300 euro; da

6 a 10 classi, buono del valore di 600 euro; più di 11 classi, buono del valore di 900 euro.

Contributi per i Comuni partecipanti Per i Comuni aderenti a Spazzamondo 2026 è previsto, su base facoltativa, un contributo di 500 euro finalizzato alla realizzazione di un momento conviviale di restituzione finale al termine della mattinata di raccolta, favorendo occasioni di incontro e condivisione all’interno delle comunità locali.

Il percorso di avvicinamento alla giornata del 23 maggio, dopo il grande cinema a tema ambiente del 2025, sarà arricchito da una rassegna dedicata al linguaggio universale del cartone animato, con la proiezione di episodi della serie Lampadino e Caramella nel MagiRegno degli Zampa, attualmente in rotazione sul canale tematico Rai YoYo, su Rai Radio Kids e disponibili h24su Rai Play, per promuovere fin dalla prima infanzia comportamenti corretti rispetto all’ambiente e al riciclo.

Dichiara Mauro Gola, presidente della Fondazione CRC: “Spazzamondo è oggi un appuntamento fisso, atteso da tutta la comunità provinciale: l’obiettivo è promuovere il coinvolgimento diretto dei cittadini e la responsabilità condivisa nella tutela dell’ambiente e del territorio, in linea con l’ambito ‘Partecipazione’, uno dei pilastri del nostro Piano Pluriennale. Sabato 23 maggio cittadini, scuole, associazioni, imprese e amministrazioni locali sono invitati a lavorare insieme per rendere più puliti e belli i luoghi della vita quotidiana. Un gesto concreto in grado di portare risultati visibili e di rafforzare la consapevolezza ambientale di tutti”.

INIZIATIVA LANCIATA DAI GESTORI DELLE STRUTTURE

Una mattinata al luna park per i ragazzi dei Centri Diurni

Il luna park di piazza Galimberti ha dedicato una mattinata ai ragazzi dei Centri Diurni di Cuneo e dintorni. I partecipanti, oltre un centinaio compresi gli accompagnatori, hanno potuto usufruire gratuitamente delle attrazioni presenti nel salotto della città, agevolati dal meteo favorevole di stamane, giovedì 26 febbraio.

L’iniziativa, che oramai sta diventando un appuntamento consolidato, è stata proposta da un gruppo di coordinamento, condivisa dagli altri esercenti che partecipano al Luna Park, e sostenuta dall’Amministrazione comunale di Cuneo. Durante la mattinata, i giostrai hanno anche offerto un goloso spuntino

no a tutti i partecipanti.

“Come di consueto la mattinata è riuscita al meglio – dichiara l’assessore alle Politiche sociali del Comune di Cuneo, Paola Olivero, presente in piazza per un saluto – i ragazzi dei Centri Diurni del territorio hanno potuto passare qualche ora in allegria e spensieratezza. Da parte dell’amministrazione va un sentito ringraziamento agli esercenti per l’organizzazione dell’evento e per la sensibilità dimostrata”.

Il luna park sarà in piazza Galimberti fino all’8 marzo, ma la testa già vola all’anno prossimo: “L’intenzione è quella di replicare anche nel 2027”, spiegano i gestori dell’area divertimenti.



NIKITA FITENKO NEL RECITAL «CUNEO INCONTRA WASHINGTON»

Al via la stagione artistica 2026 del Conservatorio Ghedini

Martedì 10 marzo si inaugura la stagione artistica 2026 del Conservatorio Ghedini di Cuneo: alle ore 20.45, nella Sala San Giovanni (via Roma 4), il pianista di fama internazionale Nikita Fitenko si esibirà in un recital intitolato “Cuneo incontra Washington”. L’evento è realizzato in collaborazione con il Comune di Cuneo e coincide con la riapertura della sala dopo gli interventi di miglioramento acustico effettuati da parte dell’amministrazione comunale. La partecipazione è libera, ma è consigliato prenotare il posto a sedere dal sito www.conservatoriocuneo.it, a partire da martedì 3 marzo.

Il programma della serata propone un percorso nella musica europea per pianoforte tra il Romanticismo più intimo del Ottocento fino alle tensioni del Novecento. Vengono messi in dialogo il lirismo di Fryderyk Chopin, il colore narrativo di Pëtr Il’ič Ajkovskij e le spinte moderniste di Dmitrij Šostakovič e Sergej Prokof’ev. L’esibizione musicale, che attraversa registri molto diversi tra loro, è preceduta da una guida all’ascolto dei brani proposti a cura della professoressa Chiara Sintoni, docente di Storia della musica al Ghedini. Il concerto si inserisce all’interno della masterclass di pianoforte del M° Nikita Fitenko, organizzata dal prof. Francesco Cipolletta. «Prende avvio la stagione artistica 2026 del Conser-

vatorio di Cuneo: abbiamo costruito – dice il direttore del Ghedini Deborah Luciani – un programma ricco e vario, con l’idea semplice di portarci dentro la musica, farci incontrare e lasciare che ogni concerto ci regali qualcosa: un’emozione, una scoperta, un momento di bellezza. Attraverseremo epoche e stili differenti, proprio per offrire un’esperienza aperta a tutti: a chi segue la musica da sempre e a chi magari entra in sala per la prima volta. L’augurio è che ogni appuntamento sia un invito a sentirsi parte di qualcosa, anche solo per una sera. Questa stagione mette insieme tante energie: la qualità e la passione dei nostri docenti, la presenza di artisti ospiti che arricchiscono il percorso e il talento dei nostri studenti, che crescono concerto dopo concerto e rappresentano una parte importante della vita del Conservatorio. In un periodo in cui tutto sembra correre, prendersi del tempo per ascoltare davvero è quasi un piccolo atto di cura: la musica, quando nasce da studio e dedizione, riesce a farci



Nikita Fitenko

mettere in pausa il rumore di fondo e a farci respirare con un ritmo diverso». Ad aprire il concerto sono i primi sei brani tratti da Le Stagioni op. 37 di Pëtr Il’ič Ajkovskij: una raccolta di dodici pezzi caratteristici, uno per ogni mese dell’anno, composti nel 1876. Non si tratta di musica descrittiva in senso stretto, ma di quadri poetici, miniature eleganti e cantabili che rivelano il volto più lirico e raccolto del compositore: gennaio evoca l’intimità domestica accanto al fuoco, febbraio il clima festoso del carnevale, marzo il canto dell’allodola, aprile e maggio le fioriture primaverili, giugno la dolcezza delle notti bianche. Seguono i brani di Fryderyk Chopin, che rappresentano il cuore romantico del programma. I quattro Valzer presentano diverse sfumature del suo stile: non sono semplici danze da salotto, ma pagine raffinate, sospese tra brillantezza, malinconia e slancio virtuosistico. La celebre Fantasia-Improvisato op. 66 unisce impeto e lirismo in un contrasto continuo tra agitazione e canto

centrale, mentre lo Studio op. 25 n. 12, detto “Oceanico”, trasforma l’esercizio tecnico in una travolgente ondata sonora, dove arpeggi ampi e continui costruiscono un’impressione di forza inarrestabile. Nella parte conclusiva del concerto si dà spazio al linguaggio si fa più spigoloso e teatrale espresso dal Novecento russo. Le Tre Danze fantastiche op. 5 di Dmitrij Šostakovič, scritte in giovanissima età, alternano ironia, sarcasmo e slanci grotteschi, rivelando già

quella tensione tra leggerezza apparente e inquietudine che diventerà cifra distintiva del compositore. La Sonata n. 6 op. 82 di Sergej Prokof’ev, prima delle cosiddette “Sonate di guerra” e composta tra il 1939 e il 1940, è una pagina potente e drammatica, segnata da ritmi incisivi, armonie taglienti e improvvisi squarci lirici. Qui il pianoforte assume una dimensione quasi orchestrale, alternando masse sonore compatte a improvvisi ripiegamenti interiori.

CUNEO DANZE

Giornata di spensieratezza nella casa di riposo San Antonio

Alla casa di riposo San Antonio di Cuneo sono stati invitati i ballerini della Cuneo Danze di San Benigno, diretta dalla maestra Morano Ornella. La loro presenza ha portato colori, musica e allegria. Anche un’ospite, Francesca, se pur con qualche difficoltà motoria, ha potuto dimostrare quanto la danza ha fatto per lei, donandole autostima e fiducia in sé stessa. Proprio Francesca ha ballato sulle note di musiche di particolare valore, quale per esempio «Fino all’alba» di Arisa, e ha dedicato «Eroi» a tutte quelle persone che aiutano i più deboli, come gli operatori presenti in questa struttura.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico Province di CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO su tratte di percorrenza urbana ed extraurbana a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

IL NUOVO IMPIANTO SPORTIVO SI SVILUPPA SU UNA SUPERFICIE DI 1.161 METRI QUADRATI

Dronero: inaugurata la nuova palestra dell'Alberghiero «Gianfranco Donadio»

È stata inaugurata venerdì 27 febbraio, la nuova palestra dell'Istituto Alberghiero «Gianfranco Donadio» di Dronero, un'infrastruttura moderna e sostenibile destinata a diventare non solo spazio per le attività sportive scolastiche, ma anche punto di riferimento per l'intera comunità. Il nuovo impianto sportivo, che si sviluppa su una superficie totale di 1.161 metri quadrati e un volume complessivo di 8.059 metri cubi, comprensivi di campo polivalente per pallavolo e basket, spogliatoi, servizi igienici, depositi e locali tecnici, è stato finanziato con fondi PNRR (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3) per un importo complessivo di 2.135.400 euro, di cui 1.595.915,75 euro per lavori (compresi oneri della sicurezza) e 145.000 euro per spese tecniche di progettazione. I lavori, avviati il 22 novembre 2023, si sono conclusi nei tempi previsti. La progettazione e la direzione lavori sono state curate dal raggruppamento temporaneo di professionisti composto dall'ingegner Andrea Breida, dall'architetto Luca Soave



Il taglio del nastro tricolore

e dall'ingegner Diego Giachino; l'esecuzione è stata affidata all'associazione temporanea di imprese formata da Artusio Costruzioni e Idrogas Group. La nuova palestra rappresenta un modello di edilizia scolastica innovativa: edificio carbon-free (zero emissioni di CO₂), nZEB (Nearly Zero Energy Building), realizzato nel rispetto dei criteri CAM e DNSH e approvato dal C.O.N.I. Tra le principali dotazioni figurano impianto termico alimentato esclusivamente da pompe di calore ad alta efficienza, ventilazione

meccanica controllata con recupero di calore, impianto fotovoltaico da circa 60 kW, illuminazione a LED, elevato isolamento termico dell'involucro, copertura in legno ad alte prestazioni, parquet sportivo e connessione in fibra ottica. L'edificio è antisismico, conforme alle normative antincendio e pienamente accessibile alle persone con disabilità. Il progetto ha inoltre ricevuto, il 18 ottobre 2024 presso la Sala delle Colonne di Palazzo Civico a Torino, la Menzione Speciale per "Efficienza energetica, gestione e manuten-

zione" nell'ambito del premio "I Luoghi dello Sport" promosso da IN/Arch Piemonte, Etica & Sport e Politecnico di Torino. Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, il sindaco di Dronero Mauro Astesano, l'assessore regionale Marco Gallo, il consigliere provinciale Davide Sannazzaro, la dirigente scolastica Patrizia Venditti, il dirigente provinciale Fabrizio Freni e la direttrice dell'AFP di Dronero Ingrid Brizio, oltre a molti sindaci della Valle Maira, tecnici, progettisti,

rappresentanti delle imprese e autorità civili e scolastiche. Nel suo intervento, il presidente Robaldo ha ringraziato i tecnici provinciali, il dirigente Freni e l'architetto Stefano Averame, i progettisti e le imprese per l'ottimo lavoro svolto, sottolineando la sinergia con il Comune e con la scuola che ha reso possibile la realizzazione dell'opera. Il sindaco Astesano ha espresso gratitudine al suo predecessore Franco Reineri per aver acquisito il terreno - poi ceduto alla Provincia - su cui oggi sorge la palestra, evidenziando l'importanza della collaborazione istituzionale e della programmazione territoriale a lungo termine. La dirigente Patrizia Venditti ha ringraziato la Provincia per aver dotato l'istituto di una struttura moderna e funzionale, ricordando come la scuola rappresenti un presidio fondamentale in territorio montano per contrastare lo spopolamento e preservare la coesione sociale. L'assessore regionale Marco Gallo si è complimentato per l'intervento, rimarcando il valore della palestra non solo per

gli studenti, ma anche per le società sportive che potranno utilizzarla al di fuori dell'orario scolastico. Il dirigente provinciale Fabrizio Freni ha sottolineato come la struttura sia il risultato di una costante collaborazione tra enti e come, rispondendo ai requisiti del C.O.N.I., rappresenti anche un solido punto di partenza per le competizioni delle società sportive che la utilizzeranno. La direttrice dell'AFP Ingrid Brizio ha evidenziato come Dronero possa vantare un sistema formativo di alto livello, dal comprensivo all'alberghiero fino al centro di formazione professionale, annunciando l'intenzione dell'agenzia di contribuire all'opera con l'acquisto dei tabelloni luminosi per il punteggio di basket e pallavolo. Nel corso della cerimonia, la palestra è stata ufficialmente intitolata alla memoria del professor Sergio Parola, storico docente di lettere dell'istituto, ricordato per la sua grande cultura e umanità. La commemorazione si è conclusa con lo scoprimento della targa da parte della famiglia, il ta-

glio del nastro tricolore da parte del presidente Robaldo e un momento conviviale organizzato dall'istituto presso la sala ristorazione. In chiusura, il presidente Luca Robaldo ha sottolineato come questo nuovo impianto sportivo rappresenti un tassello di un più ampio piano di riqualificazione che la Provincia di Cuneo sta portando avanti, con un investimento complessivo di circa 80 milioni di euro destinato all'edilizia scolastica provinciale, che porterà alla costruzione di cinque nuove scuole e quattro nuove palestre. «Questo risultato - ha dichiarato - è il frutto di una collaborazione istituzionale concreta e virtuosa tra Provincia, Comune e istituzioni scolastiche: un vero lavoro di squadra che ha permesso di rispettare tempistiche complesse e ambiziose. Oggi affidiamo questa palestra ai suoi utilizzatori, studenti e società sportive, con l'auspicio che la trattino con la stessa cura con cui è stata realizzata, perché le cose di tutti meritano di essere trattate ancora meglio delle cose proprie».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

AMPLIAMENTO OPERATIVITÀ LEVALDIGI, BERGESIO (LEGA): “RISULTATO STORICO GRAZIE AD ENAC”

Levaldigi: 14 ore tutto l’anno

Come abbiamo più volte richiesto, l’ampliamento dell’operatività dell’aeroporto di Cuneo Levaldigi non è solo un traguardo tecnico, ma una vittoria politica e territoriale attesa da troppi anni. Grazie all’intervento risolutivo di Enac, mettiamo finalmente la parola fine ad una problematica che ha frenato per troppo tempo le potenzialità del nostro scalo”.

Lo afferma il Senatore cuneese della Lega Giorgio Maria Bergesio, Vicepresidente Commissione Attività produttive di Palazzo Madama, commentando l’annuncio ufficiale dell’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile.

L’aeroporto di Cuneo vede l’estensione dell’operatività, già in vigore, da 10 a 14 ore, uniformata sia per la stagione inver-



nale che per quella estiva. Un cambio di passo che, come sottolineato dal Senatore, garantisce stabilità e attrattività allo scalo.

“Voglio esprimere un ringraziamento sincero e profondo al Presidente di Enac, Pierluigi Di Palma, per la sensibilità

dimostrata e per aver saputo ascoltare le istanze del nostro territorio - prosegue Bergesio -. La risoluzione di questa annosa questione permette a Levaldigi di uscire da una situazione di incertezza operativa. Il fatto che la copertura dei costi incrementali sia ora as-

sicurata dal sistema tariffario europeo, e non ricada sui gestori, è una boccata d’ossigeno che sblocca investimenti e sviluppo”. Secondo il Senatore Bergesio, il potenziamento di Cuneo si inserisce in una visione strategica più ampia, sia dal punto

di vista del decongestionamento, in quanto si allievisce la pressione sui grandi hub ormai prossimi alla saturazione, sia dal punto di vista di turismo e business, con più ore di volo che significano più collegamenti, facilitando l’accesso dei turisti alla pro-

vincia Granda e supportando l’internazionalizzazione delle imprese. «Cuneo ha ora tutte le carte in regola per essere protagonista. Siamo passati dalle parole ai fatti: con questa maggiore capacità operativa, il nostro aeroporto diventa un asset fondamentale

per la crescita economica di tutto il Piemonte. Adesso occorre lavorare tutti insieme al fine di potenziare questa importante infrastruttura che è strategica non solo per la Granda ma per tutto il nord-ovest”, conclude il Senatore Bergesio.

MARTEDÌ 10 MARZO, PRESSO LA CITTADELLA DELLA BANCA DI CARAGLIO

Frodi digitali: conoscerle per difendersi

Martedì 10 marzo, alle 17,30, presso la Cittadella della Banca di Caraglio (piazza della Cooperazione, 1) avrà luogo una nuova conferenza dal titolo “Frodi digitali, conoscerle per difendersi”. L’evento, organizzato dall’istituto di credito cooperativo, vedrà gli interventi di rappresentanti della Sezione operativa per la Sicurezza cibernetica della Polizia postale di Cuneo, che approfondiranno le tipologie più comuni di frodi online, e di Ugo Mattalia e Davide Paolo Dalcerci, referenti interni gestioni frodi della Banca di Caraglio, a cui spetterà il compito di illustrare le misure adottate dall’istituto a tutela dei clienti. L’incontro, rivolto in particolare a soci, clienti e studenti, è ad ingresso libero ma occorre registrarsi presso le filiali della banca presenti sul territorio, scrivendo a conferenze@bancadicaraglio.it o telefonando allo 0171/617151.

“La sicurezza dei nostri soci e clienti è una priorità assoluta – dichiara il presidente della Banca di Caraglio, Livio Tomatis -. In un contesto in cui le frodi digitali sono in costante evoluzione, riteniamo fondamentale investire nella prevenzione e nell’informazione e con questa conferenza vogliamo offrire strumenti concreti per riconoscere i rischi e difendersi con consapevolezza. La formazione, infatti, è il primo passo per costruire una comunità più sicura e preparata. Questa iniziativa conferma, quindi, il nostro impegno non solo come istituto di credito, ma come riferimento per il territorio, nel promuovere cultura finanziaria e consapevolezza digitale a tutela dei cittadini”.



IN COLLABORAZIONE CON LA FAMIJA MONREGALEISA ED ESEDRA

Ritorna un «Sorriso per Giorgia»

Inserito nel programma ufficiale del Carnevale di Mondovì 2026, torna anche quest’anno “Un sorriso per Giorgia”, l’evento benefico in memoria di Giorgia Cavarero, organizzato da Esedra Mondovì con la collaborazione di Famija Monregaleisa 1949 che quest’anno si svolgerà venerdì 20, al Teatro baretti di Mondovì e sabato 21 marzo al Teatro Toselli di Cuneo, entrambi le volte alle 21. L’iniziativa, diventata negli anni uno degli appuntamenti più significativi e partecipati del carnevale, unisce spettacolo e solidarietà, generando ricadute concrete a beneficio di scuole, istituzioni e associazioni del territorio monregalese e cuneese. Protagonisti dell’edizione 2026 saranno ancora una volta i Trelilu, con il nuovo spettacolo “Love alla còc”, una serata all’insegna dell’ironia, della musica e dell’intelligenza comica che caratterizza il celebre quartetto. Accanto a loro, la partecipazione speciale dell’attrice e conduttrice Carlotta Iossetti, che contribuirà a rendere ancora più coinvolgente l’appuntamento. Anche quest’anno “Un sorriso per Giorgia” sostiene iniziative concrete e mirate,

con interventi strutturali e progetti di lungo periodo. Le scuole di Mondovì: nuovi spazi per crescere. Nel 2018 era stato realizzato un importante progetto di allestimento di una sala laboratorio presso il Liceo “Vasco-Beccaria Govone”, con la realizzazione di decorazione murali e l’installazione di arredi completi con scrivanie e mobili. La recente riorganizzazione degli spazi scolastici nella Città di Mondovì ha però comportato una nuova distribuzione dei locali tra istituti: il laboratorio è passato di competenza all’Istituto Alberghiero “Giolitti”, mentre il Liceo ha trasferito i mobili in altra sede. Pertanto, attraverso “Un sorriso per Giorgia” nel dicembre scorso si è già provveduto alla decorazione della nuova sala del Liceo nel nuovo locale assegnato, nel quale sono stati collocati i mobili già donati. Con la nuova edizione del progetto si provvederà a completare l’allestimento della “Sala Giorgia” presso l’Istituto Alberghiero, un laboratorio informatico e multimediale che sarà dotato degli arredi e delle attrezzature multimediali.

Sostegno alla LILT Cuneo. Partner consolidato dell’iniziativa da diversi anni è la LILT Cuneo: nel tempo “Un sorriso per Giorgia” ha già contribuito in modo significativo alle attività dell’Associazione, arrivando a finanziare l’acquisto di tre autovetture per il servizio ai malati oncologici. Per il 2026 il contributo sarà destinato a sostenere le attività LILT, come il trasporto dei pazienti oncologici verso strutture di cura e ospedali, la promozione di attività di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole, il supporto ai progetti attualmente in corso a favore dei malati e delle loro famiglie. Il laboratorio di ceramica del Liceo Artistico. Da tre anni “Un sorriso per Giorgia” sostiene il nuovo Liceo Artistico di Mondovì, città storicamente legata alla tradizione della ceramica. Nonostante non sia ancora attivabile un corso curricolare specifico di ceramica, continua il sostegno di “Un sorriso per Giorgia” al laboratorio artistico della ceramica, coprendo in particolare i costi di cottura dei manufatti presso la Ceramica Besio 1842.

La Stanza Snoezelen per il CSSM. Tra i progetti in fase di avvio, la collaborazione con il Centro per i Servizio Socio-assistenziali del Monregalese per realizzare una Stanza Snoezelen, uno spazio multisensoriale dedicato in particolare a ragazzi con disabilità, ma aperto a un utilizzo inclusivo. La stanza, da realizzarsi presso il Centro diurno Sirio di Villanova Mondovì sarà progettata per stimolare tutti i sensi. Il progetto prevede un primo intervento di allestimento e acquisto delle attrezzature principali (proiettore e dotazioni multisensoriali), da integrare con future iniziative. Le TV per l’Ospedale di Mondovì. La Famija Monregaleisa 1949, nell’ottica della collaborazione con il progetto, vuole dedicare alla memoria di Giorgia l’iniziativa di donazione alla Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva per l’acquisto di televisori per il reparto di Week e Day Surgery del Regina Montis Regalis, iniziativa presentata nel corso della cena dei Lombardi. Per prenotare contattare Esedra Mondovì: 0174 552192 - esedramondovi@gmail.com; LILT Cuneo: 0171 697057 - segreteria@legatumoricuneo.it



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



LA PRIMA EDIZIONE COME FIERA NAZIONALE SI SVOLGERÀ IL 7 E L'8 MARZO

Pochi giorni al via di «Un Borgo di Cioccolato»

Nel bicentenario della nascita del grande scrittore Carlo Collodi, Borgo San Dalmazzo celebra la magia della fiaba e l'arte del cioccolato con la 26° edizione di Un Borgo di Cioccolato, riconosciuta per la prima volta come Fiera Nazionale. Il 7 e 8 marzo la città si trasforma in un grande laboratorio creativo, dove il mondo di Pinocchio ispira esposizioni, installazioni e opere realizzate dai maestri cioccolatieri.



L'evento animerà la città di Borgo San Dalmazzo con un percorso dedicato al gusto. A Palazzo Bertello e nel centro storico, tra degustazioni, laboratori per bambini, show-cooking, spettacoli, mostre e mercati, per un intero fine settimana si celebra l'arte del fare e del gustare cioccolato, valorizzando una passione che fa parte dell'identità locale.

Le scuole professionali, i pasticceri dell'asso-

ciazione. Amici del Cioccolato e le numerose aziende artigiane e pasticcerie del territorio, impegnate da decenni nella lavorazione del cacao con competenze tramandate e innovazioni costanti, hanno contribuito a trasformare "Un Borgo di Cioccolato" in un vero e proprio laboratorio del gusto, capace di attrarre migliaia di visitatori e di valorizzare la creatività artigiana. La manifestazione - che sarà anche l'occasione

per scoprire la Pralina di Borgo San Dalmazzo, nata dal concorso "Le Magie del Borgo" e oggi tutelata da un marchio registrato - propone quindi un weekend dedicato al gusto, alla fantasia e alla cultura del cioccolato, in un'atmosfera che unisce famiglie, appassionati e visitatori in un viaggio sensoriale unico. Per accedere al programma ufficiale dell'evento visitare il sito - www.fierafred-da.it

MIGLIOR PROGETTO DI SECURITY AWARENESS

Il Comune premiato al GoBeyond 2026

Il Comune di Borgo San Dalmazzo si è aggiudicato il premio “Miglior Progetto di Security Awareness” nell’ambito del GoBeyond 2026, appuntamento nazionale dedicato all’innovazione e alla trasformazione digitale svoltosi il 24 febbraio a Milano. Il riconoscimento valorizza il progetto di formazione sulla sicurezza informatica realizzato dall’Ente in collaborazione con Callidus Pro IT Solutions e grazie all’utilizzo della piattaforma Smartfense. Il progetto ha integrato moduli for-



mativi interattivi, simulazioni realistiche di attacchi di phishing e ransomware e attività di sensibilizza-

zione continua rivolta al personale comunale. In questo modo i dipendenti sono diventati parte attiva del sistema di difesa dell'Ente, contribuendo a rafforzarne in modo strutturale la resilienza.

Il premio riconosce anche la scelta strategica del Comune di investire nella Security Awareness, un ambito della cybersecurity spesso sottovalutato rispetto alle tecnologie, ma oggi centrale per contrastare attacchi che colpiscono sempre più il fattore umano.

DAL 6 AL 14 MARZO

In Biblioteca «4 Variazioni. Un'unica voce per le donne»

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, dal 6 al 14 marzo gli spazi della Biblioteca Civica "Anna Frank" accoglieranno la mostra «4 Variazioni - Un'unica voce per le donne», un percorso espositivo che unisce fotografia e pittura per raccontare, attraverso linguaggi diversi, la pluralità dell'espressione femminile. L'iniziativa è promossa dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Borgo San Dalmazzo. L'esposizione riunisce le opere di Antonella Lingua, Francesca Piccardoni, Emanuele Delle Fave e Monica Sepe, che, ciascuno secondo la propria sensibilità artistica, interpretano volti, pensieri, emozioni e oggetti legati all'universo femminile. Il dialogo tra im-

magini fotografiche e pittoriche dà vita a un progetto che intende offrire ai visitatori non solo un'esperienza estetica, ma anche un'occasione di riflessione sulle "luci e ombre", artistiche e sociali, dell'essere donna.

L'inaugurazione, alla presenza delle artiste e degli artisti, è prevista per venerdì 6 marzo alle ore 17. La mostra sarà visitabile negli orari di apertura della biblioteca: dal martedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 19.00; il sabato dalle ore 9.30 alle 12.30. Sabato 7 marzo, in via straordinaria, la mostra sarà aperta anche il pomeriggio, dalle ore 15.00 alle 19.00. L'ingresso è libero.

Per informazioni: biblioteca@comune.borgosandalmazzo.cn.it - tel. 0171 265 555.

laBISALTA
il settimanale della Granda

il settimanale della Granda

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a Polografico - CRF Iban IT 95P061704632 000 000 1511600

INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it

PARTECIPATO INCONTRO LA SERA DEL 20 FEBBRAIO, NEL CITTADINO CIRCOLO PENSIONATI, PRESENTE SINDAC E PRESIDENTE DELLA EX CASSA RURALE

Assemblea dei soci alla sezione AVIS di Boves



Venerdì 20 febbraio si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della «Sezione AVIS» (donatori sangue) di Boves, dal Circolo Pensionati in Piazza Borelli 9.

La prima convocazione era alle 15 (valida con la presenza della maggioranza dei soci) e la seconda alle 21 (valida con qualsiasi numero di presenti). Ci si è trovati la sera, con bella partecipazione.

È stato discusso ordine del giorno che prevedeva nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, relazioni morale e finanziaria del Presidente di Sezione (da approvare con voto), presentazione, discussione ed approvazione del bilancio di previsione 2026, salute delle autorità, nomina dei delegati all'Assemblea dell'AVIS Provinciale, consegna delle «Borse di Studio», varie ed eventuali. Tra i soci, calorosamente invitati, vi era il Sindaco, per salute, ma anche il Presidente della «Banca di Boves», Credito Cooperativo, ex Cassa Rurale, Claudio Cavallo, ed il suo predecessore, Sergio Marro, tesoriere, che si occupa da tempo dei conti della Associazione...

Fondamentale e centrale è stata la relazione del giovane presidente della sezione Daniele Dutto, che ha ben sviluppato i punti centrali della vita del gruppo. È partito ricordando i soci defunti.

Ha, poi, sottolineato le trentadue donazioni in più del Gruppo nel 2025 (passando da 584 a 616 «sacche», 385 di sangue intero e 231 di plasma). Ventidue sono stati i nuovi donatori, come in poche sezioni della zona.

Sempre partecipate son le quattro «donazioni collettive» annuali all'Ospedale di Boves, con ogni volta quarantacinque posti a disposizione ma persin più richieste.

Ha ringraziato il Centro Trasfusionale di Cuneo, anche sempre a disposizione, da lunedì a sabato, dalle 8 alle 11,30 e la seconda domenica del mese... Per il plasma, che mai basta, si è proposto anche un lunedì pomeriggio al mese di apertura.

Ottimo successo ha avuto la «24 ore di solidarietà», sempre fissata a metà giu-



gno, lo scorso al 14.

Delle attività sociali del 2025 ha citato Assemblea e votazioni, premiazioni, pranzo sociale a Vernante, l'Assemblea provinciale di marzo a Boves (con «L'Oscar della generosità» che gli è stato assegnato, su proposta del suo stesso Direttore), la polentata di giugno a Rivoira, con anche gli amici friulani guidati da Cecilia Condolo, la cena di Natale a Madonna dei Boschi...

Le celebrazioni dei quaran-

tacinque anni di gemellaggio con i francesi di Pierrefeu du Var son partite lo scorso settembre, con trasferta Oltralpe. Termineranno a Boves il prossimo 19 aprile, giorno anche di premiazioni e pranzo sociale (a «La Ruota di Pianfei»).

Come «beneficenza» hanno destinato 2.000 euro ad ognuna delle tre scuole materne bovesane e 200 alla Caritas...

Ha ringraziato, ricambiato, il Sindaco (proprietario del-

la sede), il Presidente della Banca di Boves, gli sponsor, Roberto Tallone (per i rinfreschi durante le donazioni collettive), Sergio Marro...

Le borse di studio sono andate a Diego Borio, Noemi Chiarla, Gianna e Lucrezia Dutto, Simone e Valentina Giordano, Martina Cavallo e Letizia Miglietti.

Dopo l'assemblea è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

ATOS

BISALTA VITA

A marzo un corso gratuito di difesa personale dedicato a tutte le donne

In occasione dei festeggiamenti per la Giornata Internazionale della Donna dell'8 marzo, l'Associazione Bisalta Vita organizza il 9 marzo presso l'ex Bocciola di Roccavione – Via Timo Aime 2 Bis dalle ore 20.30 alle 22.00 un corso gratuito di difesa personale.

L'evento ha il Patrocinio del Comune di Roccavione, in collaborazione con l'Associazione Incontri in Vetrina e KMA.

L'iniziativa, tenuta da istruttori professionisti dell'Associazione KMA, nasce con l'obiettivo di offrire strumenti concreti per aumentare la consapevolezza, la sicurezza e la capacità di gestione delle situazioni di rischio.

Durante la serata vi sarà la possibilità di partecipare attivamente alle dimostrazioni di difesa personale (fino ad un massimo di 50 persone) oppure di assistere alle dimostrazioni guidate.

Il corso non sarà solo un momento di apprendimento tecnico, ma anche un'occasione di confronto e crescita, un percorso di consapevolezza e sicurezza.

L'obiettivo principale è fornire strumenti pratici per reagire in modo efficace.

Un' iniziativa simbolica in un mese significativo che dimostra ancora una volta come Bisalta Vita, grazie al sostegno di Banca di Boves, sia attenta ai temi sociali più urgenti.

«Con questa proposta, interviene il Presidente di Bisalta Vita Michele Baudino- Bisalta Vita e Banca di Boves vogliono lanciare un messaggio chiaro ed urgente: la sicurezza è un diritto e la prevenzione passa anche e soprattutto attraverso la formazione, la sensibilizzazione, la conoscenza».

L'iscrizione è obbligatoria, telefonando a Barbara (Associazione KMA) 3386387610

Per info: bisaltavita@bancadiboves.it

UN SABATO POMERIGGIO, CON CENTOCINQUANTA PERSONE UNITE DA UN SOLO BATTITO LIBERO E GIOIOSO, IN DISCOTECA

Successo per il primo appuntamento con «Free Beat»



«Grazie all'associazione Aria Aps, sabato 21 febbraio il Palà Club di Boves si è animato con un pomeriggio in discoteca accessibile. Persone con disabilità, familiari, volontari di ARIA e di altre associazioni, ragazzi dei icei cunees, uniti nel segno dello svago e di un divertimento che abbatte muri e pregiudizi. Un successo di pubblico e di risultato, questo è stato il primo appuntamento di "Free Beat" tenutosi sabato 21 febbraio al Palà Club di Boves. Il pomeriggio di discoteca accessibile è stata un'iniziativa organizzata e promossa dall'associazione ARIA Aps e dai gestori dello stesso locale notturno. Un'occasione per far vivere a tutti il mondo della discoteca nell'accogliimento e nel rispetto delle più disparate esigenze. Ben centotrenta biglietti venduti per una "prima" che ha saputo raccogliere intorno a sé Associazioni, famiglie, giovani, oltre ai volontari di ARIA e agli operatori del Palà

Club. Al successo dell'iniziativa hanno contribuito una decina di studenti liceali provenienti dalle Scuole di Cuneo, i quali hanno portato allegria e coinvolgimento, buttandosi in pista al ritmo della musica e travolgendo, con il loro entusiasmo, i coetanei e tutti i presenti. Proprio per andare incontro alle necessità delle persone neurodivergenti o con disabilità, la musica e le luci sono state provate prima dell'inizio del pomeriggio, lasciando il volume più basso rispetto a quello solito di una discoteca ed evitando luci pulsanti, stroboscopiche, laser o caratterizzate da movimenti troppo veloci. Le consumazioni, somministrate da tre liceali volontari addetti all'area bar, sono state facilitate con due gettoni consegnati all'ingresso - uno giallo e uno blu - e con menù in comunicazione aumentativa: il simbolo giallo per il cibo e il blu per le bevande, la rappresentazione fotografica dei prodotti disponibili e un cartello a parte per il menù senza glutine, sup-

porti che hanno reso possibile a tutti i presenti di ordinare snack e bibite. Il divertimento ha incontrato l'inclusione, quella vera, dove non esiste "il diverso da me", ma dove tutti condividono un'esperienza negli stessi tempi, nelle stesse modalità, semplicemente stando insieme. "All'inizio può sembrare di vedere solo la disabilità, ma quando il pomeriggio ha iniziato a prendere piede, ho visto solo tante persone molto abili, permesse il gioco di parole, a divertirsi, senza timidezza, né limiti, come ha fatto mio figlio che si è lasciato andare, ha ballato tantissimo e si è fermato solo per la stanchezza. Mi piacerebbe se in futuro potesse vivere tante belle esperienze da "grandi" come questa." Queste le parole di una mamma, presente all'evento con il proprio figlio, soddisfatta ed emozionata per quanto avvenuto nel corso del pomeriggio. Gli stessi volontari e operatori sono rimasti stupiti dal realizzarsi di questa magia:

"Sabato abbiamo offerto un'opportunità concreta di divertimento e inclusività vera. Si è subito respirato l'entusiasmo di noi volontari, ma soprattutto la felicità delle persone che sono venute a ballare in un pomeriggio diverso a tutti gli altri. È stato gratificante sentirsi chiedere, all'uscita, quando replicavamo l'evento con gli occhi che brillavano. Il nostro desiderio è quello di creare un calendario di incontri ricorrenti di svago con giovani di ogni età ma soprattutto di ogni abilità» - riferiscono dall'associazione ARIA Aps, e poi ancora: "E' emozionante far parte di questo progetto, sabato abbiamo respirato il coraggio di credere in un progetto ambizioso e unico, nell'inclusione reale, abbiamo sentito una bellissima partecipazione, avvenuta con il cuore, e questa bellezza si respirava nelle emozioni di ogni partecipante." Non meno soddisfatti ed emozionati sono stati i soci del Palà Club: "Siamo felicissimi di com'è andato l'evento di sabato 21 e siamo contenti di poter partecipare mettendo a disposizione il nostro locale e le nostre professionalità. Questo è il nostro contributo, per sostenere un'iniziativa così di valore per l'intera collettività" A lasciare parimenti stupiti sono le parole degli studenti delle superiori, adolescenti di 16, 17 anni che, arrivati con spirito di servizio, si sono immersi completamente nell'atmosfera della giornata, divertendosi e facendo divertire.

"Questa esperienza ci ha lasciato veramente tanto, ci siamo sentiti accolti in un contesto nel quale immaginavamo di dover essere noi ad accogliere il prossimo. All'inizio pensavamo che il nostro compito sarebbe stato di aiutare al bar o all'ingresso, alla fine però il nostro vero ruolo è stato integrarci con gli altri ragazzi, parlare con loro, conoscerli, trascorrere del tempo insieme e questa si è rivelata una grande occasione di scoperta. Ognuno dei ragazzi con cui abbiamo ballato ci ha lasciato qualcosa: chi il suo carisma, chi la sua bontà, chi la gentilezza. Questo ci ha anche portati a capire che, talvolta, le cose più belle sono le più semplici. È stata una grande festa, durante la quale abbiamo costruito un momento profondo di condivisione: c'erano persone di tutte le età, sia più grandi, sia nostre coetanee e stare con loro è stato divertente, una splendida esperienza, sorprendente." Proseguono i ragazzi: "Nonostante le insicurezze che sarebbero potute sorgere davanti a persone che non conoscevano, abbiamo socializzato e fatto amicizia senza alcun problema grazie alle persone che abbiamo incontrato. Abbiamo formato un gruppo allegro, energico, composto da persone tutte diverse, ma tutte egualmente spensierate. Speriamo di poter replicare l'esperienza in futuro e di incontrare i ragazzi che abbiamo conosciuto la scorsa volta."

"L'organizzazione è stata indubbiamente impegnativa, ma i riscontri dei presenti ci hanno ricompensati di tutta la fatica." Conclude Claudia Pirotti, presidente di Aria Aps. "Vedere tante persone ballare e divertirsi insieme, incuranti di ciò che all'apparenza li rende diversi, ci ha regalato un'emozione indescrivibile e la convinzione che ARIA stia facendo un lavoro importante per rendere il nostro territorio ricco di opportunità accessibili e disponibile alla partecipazione di tutti. Ringraziamo, immensamente, il Palà Club per sostenere la nostra iniziativa: senza il loro contributo nulla potrebbe accadere. Noi continueremo a seminare, con l'augurio che nelle prossime date la pista accolga ancora più persone, che ragazze e ragazzi della scuola secondaria e dell'università si uniscano al divertimento." I prossimi appuntamenti con "Free Beat" saranno sabato 21 marzo, sabato 18 aprile e sabato 16 maggio. Chi fosse interessata/o può sentire l'associazione. Ogni momento è aperto a tutti, a partire dall'età di sedici anni. Ingresso è a 10 euro, con consumazione inclusa, bibite e snack. È gradita la conferma di partecipazione. Per prenotazioni e informazioni telefonare al 340.2249600, mail info@associazionearia.it.

C.S.

Fontanelle: scuole chiuse il 26 e 27 febbraio...



On line si legge notizia che lascia perplessi e preoccupati... «A seguito di alcuni micromovimenti rilevati nell'edificio scolastico del plesso di Fontanelle di Boves e dei primi esiti delle indagini georadar, svolte lunedì 23 febbraio, sono necessari ulteriori urgenti approfondimenti. Per consentire lo svolgimento delle verifiche in condizioni di sicurezza, in accordo con la Dirigente Scolastica, il plesso è rimasto chiuso nelle giornate di giovedì 26 e venerdì 27 febbraio. Siamo consapevoli del disagio per le famiglie e ce ne scusiamo, ma la sicurezza dei ragazzi viene prima di ogni altra valutazione. Seguiranno aggiornamenti sugli esiti delle verifiche».

SECONDA EDIZIONE DEL «PREMIO VGB»

Subito di grande prestigio, torna, alla seconda edizione, il bovesano «Premio VGB», quello dedicato alle tre più illustri vittime della rappresaglia tedesca su Boves del 19 settembre 1943, l'industriale originario di Tenda Antonio Vassallo (V), il giovane curato ventitreenne don Mario Ghibauda (G) ed il parroco don Giuseppe Bernardi (B). Gli ultimi due sono stati beatificati negli anni scorsi. I primi due cercaron di mediare tra tedeschi e sbandati del Regio Esercito italiano... Il «Premio VGB» ha grandi obiettivi come il dialogo tra le generazioni e l'operare per il bene comune. Lo stesso «dialogare», in questi tempi difficili, di tante guerre e scontri, è visto come «bene comune»... Gli appuntamenti sono nella nuova «Sala Polivalente Banca di Boves» di Piazza dell'Olmo (ovviamente Boves), ex, ristrutturato, «Teatro di Casa don Bernardi». Il primo sarà venerdì 6, alle 20,30, con presentazione di «Rondine - Cittadella di Pace», insieme a Paola Butali e Giovanni Rossi. Vi sarà la consegna della «Targa Premio». Sabato 7, dalle 9 alle 12, vi sarà la presentazione dei candidati al premio, con, a seguire, «tavola rotonda interattiva». Informazioni si possono chiedere sui social e sulla mail segreteria@premiogvb.it.



UNIVERSITÀ
DI TORINO



MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



VENERDÌ SERA 20 FEBBRAIO LA ASSOCIAZIONE CULTURALE PEVERAGNESE HA FATTO BILANCIO DEL SUO 2025, PARLATO DEL PROGRAMMA 2026 E RINNOVATO IL DIRETTIVO

Assemblea della «Compagnia del Birùn»

Venerdì 20 febbraio è stata convocata, nella sede sociale, in Via Vittorio Bersezio 22, a Peveragno (nel salone di Casa Ambrosino), l'Assemblea Generale dei soci della «Compagnia del Birùn APS». La prima convocazione, come si usa, era alle 20 (valida con la presenza della maggioranza dei soci), la seconda alle 21 (si delibera con la maggioranza dei presenti).

Buona è stata la partecipazione ma, al solito, ci si è trovati alle 21... All'ordine del giorno erano la relazione della Presidente sull'attività 2025 e la presentazione dell'attività 2026, la approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, la elezione del Consiglio Direttivo, le immancabili «varie ed eventuali».

Il Direttivo uscente è stato confermato: Elena e Mario Brizio, Simona Grosso, Mari-sa Lingua e Cinzia Mellano (deciderà le cariche al suo interno).

La presidente Simona Grosso ha fatto la solita dettagliata relazione, bilancio 2025 e progetti per il 2026 (datata 15 gennaio)...

«Tutti gli appuntamenti della Rassegna "Assaggi 2025 - In contrasto" e le attività organizzati dalla Compagnia del Birùn APS sono stati diffusi puntualmente dalla stampa locale e in rete.

La Rassegna comprendeva tanti appuntamenti, accolti con grande partecipazione e soddisfazione da parte di un pubblico consolidato e sempre numeroso.

Si pensi alle escursioni "La Viasolada" ad aprile ed "In cammino sulla Via Francigena" a ottobre organizzate in collaborazione con il CAI sezione di Peveragno, con a novembre la serata "Immagini dalla Via Francigena", di proiezione delle fotografie scattate dai partecipanti all'escursione.

A maggio è stato organizzato il pomeriggio di riqualificazione urbana in Via Monsignor Beltritti, a Peveragno, denominato "È ora di piantarla!", giunto all'undicesima edizione.

In collaborazione con la Biblioteca di Peveragno vi è stata la presentazione del libro "Il ribelle", di Lamberto Giusti, per proporre uno spunto di riflessione e di approfondimento al tema del



colonialismo italiano, affrontato dal nostro spettacolo originale "Futuro remoto - Il maggiore Toselli e il colonialismo italiano dell'800 in Africa Orientale", prodotto nel 2024 e replicato a giugno 2025. Allestimento nel cortile dell'Ambrosino a Peveragno abbiamo fatto del saggio spettacolo dei ragazzi e bimbi dei laboratori teatrali e di espressione corporea organizzati dalla Compagnia del Birùn dal titolo "Non c'è ombra senza luce", a cura della regista Silvana Scotto e dell'insegnante Alice Mattalia.

A giugno nel cortile Ambrosino sono stati allestiti la replica del nostro spettacolo teatrale originale, realizzato con il patrocinio del Comune di Peveragno e la collaborazione dell'Associazione Almateatro di Torino, "Futuro remoto - Il maggiore Toselli e il colonialismo italiano dell'800 in Africa Orientale", delle registe Gabriella Bordin e Elena Ruzza, sulla figura del peveragnese Pietro Toselli e lo spettacolo teatrale ospite "Sentì? I bambini, mai stanchi, ridono..." a cura della compagnia "Gli Episodi" di Boves, sulla tragedia umana degli ebrei di Saint Martin Vesubie catturati a Borgo San Dalmazzo per essere internati nei campi di sterminio nazisti.

Sulla collina di San Giorgio si è tenuta a giugno la tradi-

zionale "merenda sinoira", "Ogni San Giorgio ha il suo drago", seguita dal concerto di musica occitana a cura dei Catafolk con interventi teatrali dei partecipanti al laboratorio di teatro fisico organizzato dalla nostra Associazione, a cura di Silvana Scotto, e le coreografie infuocate dei Calidè di Prisma-danza APS. A settembre è stato ospite nella stessa suggestiva cornice lo spettacolo teatrale "Filio dello spedale" ("Figlio dell'ospedale"), di Alice Bignone, con Ermanno Rovella, della Compagnia Salz, uno spaccato, dal Veneto, sulla vita difficile e spesso dimenticata degli orfani tra la fine dell'ottocento e il primo novecento fatta di fame, solitudine, patriarcato e guerra.

Ad agosto vi è stata la replica del nostro spettacolo teatrale "I suoi raggi arriveranno anche qui", al monastero di San Biagio di Mondovì in collaborazione con le Associazioni "La tenda dell'incontro Giovanni Giorgis" e "Casa do Menor" in occasione del decennale della scomparsa del biblista peveragnese don Giovanni Giorgis (protagonista ancora un bovesano Giorgio Casiraghi letteralmente "trasfigurato", ndr). La replica del nostro spettacolo natalizio, originale e autoprodotta, "Un presepe in confusione", in occasione del Natale in Contrada



2025 organizzato dalla Proloco e dall'Amministrazione comunale di Peveragno. Lo spettacolo è stato allestito con la collaudata formula che consente repliche ogni quarto d'ora permettendone la fruizione di gran parte delle migliaia di persone intervenute alle due serate, nonostante il cambio di date a causa del maltempo.

Alla rassegna sono state affiancate, inoltre, attività ed iniziative.

Collaborazione con il Comune di Peveragno e la Biblioteca di Peveragno hanno consentito le visite guidate ai Musei "Toselli - Bersezio", in occasione della "Festa del Teatro piemontese", organizzata ad aprile 2025 a Peveragno, della "Sagra della Fragola" a giugno, della "Fiera di Sant'Andrea" a novembre e per gli alunni della scuola dell'Infanzia e della Secondaria di Peveragno nel corso dell'anno scolastico.

Le sale museali sono state aperte al pubblico anche la sera della replica dello spettacolo "Futuro remoto", dotate di alcune fotografie di scena dello spettacolo stesso.

Si è stampato il libretto con copione e approfondimenti dello spettacolo "Futuro remoto" realizzato in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Peveragno.

Vi è stata la partecipazione con lettura teatrale alla serata "A bordo della meraviglia", a Peveragno, organizzata dal Comune in collaborazione con il F.A.I.,

"Fondo Ambiente Italiano", Delegazione di Cuneo, per la proiezione del docu-film sulla tratta del "Treno delle Meraviglie" Cuneo-Nizza. Con le Associazioni "Il Ricetto" e "Gai Saber", a settembre, è stata organizzata una nuova passeggiata guidata da Peveragno fino a Madonna dei Boschi in occasione della festa patronale, con approfondimento sulla storia delle vie e piazze percorse nel tragitto; sono state inoltre riproposte le serate di "Endouma en vie" ("Andiamo alla veglia") nei cortili privati e all'Ambrosino per promuovere la ricerca e la conservazione del dialetto peveragnese e delle tradizioni locali con letture a tema tratte dai libri stampati nel corso degli an-

ni dalla nostra associazione; Non è mancata l'adesione al progetto "Ama, rispetta e vivi la tua terra", delle Biblioteche di Peveragno e di Beinette, con la promozione delle escursioni e delle attività sul territorio organizzata all'interno del progetto, come la partecipazione, con letture teatrali, alla serata "Restiamo umani", in occasione della giornata della Memoria promossa dalle Biblioteche e da Emergency. Partnernariato è stato con il Comune di Peveragno, per partecipare alla giornata ecologica "Spazzamondo", promossa dalla Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo.

Lettura teatrale del libro del

"Qohelet" è stata alla Certosa di Pesio, ospiti dell'Associazione "La tenda dell'incontro Giovanni Giorgis", in occasione della "Settimana biblica", organizzata a luglio. Replica del nostro spettacolo teatrale "Alpino Andrea", alla manifestazione "Olioliva" di Imperia, ospiti del Gruppo A.N.A. di quella città.

Inoltre vi è stata l'organizzazione di due corsi di Yoga a cura dell'insegnante Lorella Luciano a Peveragno e di un corso di disegno a cura dell'insegnante Laura Neirrotti...

Poi, ne parleremo, Simona Grosso è partita coi progetti, parimenti tanti, per il 2026...

Ne parleremo... (continua)

ATos

ARRAMPIRAGN: CARNAVAL CONTEST CLIMBING



Il Centro Nazionale Sportivo Libertas, il karate peveragnese, ASD Scuola Shotokan, la sezione AVIS, hanno invitato (pubblicizzando soprattutto con «passaparola»), la sera di venerdì 27 febbraio, al «Carnaval Contest Climbing», ormai appuntamento fisso, dal «Muro di arrampicata», nella palestra del Centro Sportivo di Peveragno, ai Miclèt (lungo la strada per San Giovenale)... Ottima, superiore alle attese, è stata la partecipazione, in atmosfera serena ed amichevole: venticinque giovani (con tanta sensibilizzazione AVIS, presente il presidente peveragnese, sull'importanza del dono del sangue)....

BREVI

Assemblea della Associazione culturale peveragnese «Il Ricetto»

I Soci dell'Associazione culturale peveragnese «Il Ricetto» (presidente Alberto Boccacci) sono convocati per un'assemblea ordinaria annuale. La prima convocazione (quella in cui si deve deliberare a maggioranza degli iscritti) è, come si usa, per venerdì 6 marzo, alle ore 22,30, nel Salone del Centro Culturale Ambrosino, in Via Vittorio Bersezio 22, a Peveragno. La seconda (quella per cui basta la maggioranza dei presenti) è per il giorno successivo, sabato 7 marzo, alle ore 17,30, nella stessa sede, per discutere e deliberare in merito ai seguenti punti all'ordine del giorno: approvazione della relazione del Presidente sulle attività 2025 e dei bilanci consuntivo 2025 e preventivo 2026. deliberazione della quota associativa annuale anno 2026, relazione su attività in corso e proposte per l'anno 2026, immancabili varie ed eventuali. Nel corso dell'incontro sarà possibile tesserarsi per il 2026.

Continuano le iniziative a «Le Meschie»

La baita «Delle Meschie» di Pradeboni continua a proporre iniziative non solo enogastronomiche, anche musicali, culturali, originali... La proposta per la «festa della donna», 8 marzo, è «ciaspolata all'alba», con la guida escursionistica Valerio Dotto (partenza alle 6, percorso di tre chilometri e rotti, con ritorno). Seguirà colazione alla baita (costo complessivo 15 euro)...

INTERVISTA ESCLUSIVA AL PRIMO CITTADINO

Valentina Sandrone

Lorenzo Busciglio è al suo terzo mandato da sindaco di Beinette. Un primo cittadino che ha iniziato la sua carriera nella cosa pubblica da giovane e che, grazie a un impegno costante nel corso degli anni, ha dato un nuovo volto alla cittadina della cintura cuneese. A meno di due anni dalla sua rielezione, abbiamo parlato con lui dei progetti e del futuro del Comune che oggi amministra.

Sono solo passati 2 anni, anzi nemmeno, dalla sua rielezione, ma questo è il suo terzo mandato, le chiederei quindi di fare non un bilancio, ma una panoramica su questi anni da sindaco.

Innanzitutto, devo ammettere che l'impegno in tutti questi anni stato continuo e consistente, avendo 12 anni alle spalle come sindaco e 5 da assessore ho visto passato delle ere, delle epoche amministrative. Sono entrato nel 2014, a 33 anni, come sindaco per la prima volta, e già arrivavo appunto da una legislatura come assessore. All'epoca il problema era il patto di stabilità, trovare soldi per il bilancio e per gli investimenti, poi tutto è cambiato nel corso degli anni successivi, abbiamo avuto l'emergenza migranti, l'emergenza Covid, la sfida dei bandi del PNRR, ogni stagione ha il suo elemento caratterizzante. In generale, fare il sindaco è un'esperienza totalizzante, che drena tante risorse in termini di risorse energie fisiche e mentali, di tempo da dedicare a sé stessi, alla propria

famiglia, ma è una delle più formative che una persona fare.

Quali sono state le sfide del PNRR per un Comune relativamente piccolo ma amministrativamente vivace, quali progetti portati avanti?

Noi abbiamo avuto in tutto circa 12 milioni di euro, il che è sicuramente un'ottima notizia, ma investirli in poco tempo con una struttura amministrativa non dimensionata ad affrontare questi flussi di fondi e questi tempi crea inevitabilmente qualche problema a livello organizzativo, portando un carico di lavoro. Gli uffici stanno rispondendo molto bene, ci sono limiti oggettivi di quantità di ore di lavoro che un ufficio può svolgere, ma da questo punto di vista l'esperienza amministrativa mia e di chi è con me in Amministrazione ha un po' supplito alla carenza di personale, spesso come amministratori ci sporchiamo le mani anche nella gestione amministrativa vera e propria. I nostri progetti più evidenti e impegnativi sono i due cantieri sulle scuole. Abbiamo deciso alla fine dello scorso mandato di intraprendere questa avventura investendo circa 5 milioni, 5 e mez-

zo, sulla ristrutturazione, adeguamento sismico, efficientamento energetico e in parte ampliamento delle scuole Secondarie di primo grado e demolizione e ricostruzione della scuola dell'Infanzia. Per quanto concerne i più piccoli, non si tratta di una semplice ristrutturazione o ricostruzione di edifici, ma abbiamo avviato la realizzazione di un polo per l'infanzia. Il cantiere è stato finalizzato alla costruzione di un edificio molto più grande, spazioso, arricchito da una grande area verde e impostato e attrezzato secondo modelli pedagogici attuali. Qui troveranno casa sia la scuola dell'Infanzia, sia i servizi educativi alla prima infanzia, cioè asilo nido e sezione primavera, il tutto in piazza Salvo D'Acquisto. L'intervento arriverà a occupare un'area di circa 5000 mq, se contiamo anche il parcheggio a cui affluiranno famiglie, operatori e i

dell'Istituto e tutti coloro che graviteranno intorno al polo, la struttura prenderà tutta la piazza. La parte interna è già finita e col bel tempo inizieremo a lavorare sull'esterno per chiudere il cantiere a maggio.

Beinette è un Comune vivo, caratterizzato da tante manifestazioni, eventi, occasioni di incontro. Come si

può sostenere la proattività, la progettazione, soprattutto verso i più giovani?

Il paese ha sempre avuto attrattività nei confronti delle famiglie giovani, possiamo dire che ha una buona percentuale di famiglie giovani. La composizione anagrafica e demografica del paese è piuttosto giovane. I servizi all'infanzia, alla famiglia e scolastici sono quelli che possono dare un maggior ritorno per attirare famiglie. Qui abbiamo tutti i tre gradi di scuole, dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado, non è cosa scontata in un paese, l'Istituto Comprensivo poi è caratterizzato da buoni spazi, da una buona organizzazione, e questo comporta dei vantaggi. Abbiamo notato che più ci avviciniamo all'ultimazione dell'opera per l'infanzia, maggiore è l'attenzione da parte delle famiglie giovani anche di Comuni vicini, che guardano

no con interesse a ciò che stiamo realizzando, anche perché sarà uno dei pochi poli di queste dimensioni a livello regionale. Per quanto concerne invece i momenti di aggregazione, le manifestazioni, le feste, il merito va alle associazioni che continuano a mantenere vivo il paese nonostante le difficoltà. Purtroppo, talvolta bisogna dare dei vincoli, per esempio dopo la tragedia di Crans-Montana il prefetto ha chiesto maggiore controllo e rigidità soprattutto in strutture chiuse, questo crea vincoli e ostacoli, visti talvolta come pesi e limiti, anche se sono necessari per tutelare la sicurezza. L'Amministrazione comunale può supportare le associazioni per trovare consulenti per piani di sicurezza, per alleggerire la parte burocratica e amministrativa che non si può evitare, e dall'altro cerchiamo di supportare anche finanziariamente per il rinnovamento o l'acquisto di materiali a norma.

Speranze per il futuro?

Più che parlare di speranza, direi che noi cerchiamo di costruire il futuro con scelte attuali, proprio con una progettualità che cerchiamo di attuare sul territorio. La scelta, che è stata

assunta nello scorso mandato e poi portata avanti in questo, cioè investire pesantemente nelle scuole, spero dia i suoi frutti. Vorrei puntare ancora su impiantistica sportiva e aggregativa, su questo stiamo lavorando, entro l'anno dovrebbe partire un cantiere per rinnovare gli impianti sportivi e stiamo cercando finanziamenti per rimettere a nuovo il bocciodromo, lasciato senza gestione perché purtroppo non c'è stato nessun turn over generazionale nell'associazione che lo gestiva in precedenza. Ci adoperiamo al massimo per creare le condizioni affinché coppie giovani e ragazzi possano trovarsi bene a Beinette, ma la speranza più viva è che si realizzino le condizioni a livello generale, non solo locale, affinché ci sia più lavoro e meglio retribuito, così da poter creare nuovi nuclei familiari e portare a un vero ricambio generazionale nella società. Noi ce la mettiamo tutta come amministratori locali, ma non abbiamo ricette e soluzioni universali, possiamo solo augurarci che si realizzino le condizioni ottimali per sostenere le nuove generazioni e per continuare a seminare futuro.



AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143



AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496



ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

LA STORICA ASSOCIAZIONE SI RITROVA PER AFFRONTARE LA NUOVA STAGIONE DI EVENTI

Festeggiamenti per la «Pro Loco Turismo in Valle Pesio»

R.C.

Domenica 01 marzo a Chiusa Pesio si è celebrata la festa della “Pro Loco Turismo in Valle Pesio”, associazione di volontariato promotrice delle tradizioni locali. Durante la Santa Messa delle ore 10.30 il Parroco Don Federico Suria, dinanzi alle Autorità Civili e Militari della giurisdizione, ha ricordato l’importanza della passione nel creare le opere terrene, citando il volontariato presente all’omelia come vettore sociale di questo fondamentale sentimento; a conclusione della funzione religiosa il Sindaco Claudio Baudino e il Presidente della Pro Loco Bartolo Becotto hanno adagiato ai piedi dell’altare una cesta ricca di beni alimentari, provento dell’offerta delle famiglie del catechismo. Quindi il pranzo presso il ristorante “Cannon d’Oro” in Piazza Vittorio Vene-



to. E’ stata una giornata nella quale i volontari, ritrovandosi per trascorrere momenti di piacevole condivisione, hanno fissato gli obiettivi futuri per le stagioni alle porte. Oltre alle attività turistiche in Valle Pesio, la Pro Loco chiusana par-

tecipa costantemente alla celebre “Fiera del Marrone” di Cuneo. Questa presenza di qualità, estesa al capoluogo della provincia “Granda”, si esprime consapevolmente grazie alla consolidata organizzazione della “Festa del Re Marrone”

di Chiusa Pesio, da anni appuntamento imprescindibile all’alba della stagione autunnale, in grado di far convergere numerosi turisti e appassionati di molte località nel centro chiusano. Nell’ottobre 2025, proprio in occasione del “Fe-

sta del Re Marrone”, si è tenuto il primo Campionato del Mondo dei “Caldarrosta”, manifestazione competitiva, tra musica e degustazioni, volta a celebrare la castagna, tipico simbolo dei prodotti chiusani.

Alla fine di agosto i volontari e sostenitori della Pro Loco sono inoltre impegnati nell’altra (ultra ventennale) fiera in onore di Sant’Antonino, patrono di Chiusa Pesio; si tratta di festeggiamenti programmati per tre giorni, nel corso dei quali è possibile godere di musiche, balli, polentate, oltre che animazioni e intrattenimenti per ogni età.

Per essere puntualmente informati sulle iniziative, promosse dalla Pro Loco chiusana, si può far agevolmente riferimento all’Ufficio turistico di Piazza Cavour nr. 13, consultabile rapidamente sul sito web appositamente dedicato.

NOTIZIE IN BREVE



In Biblioteca due incontri per promuovere il marrone

L’associazione “La Chiusana” organizza una rassegna dal titolo “La Chiusana incontra...” dedicata alla valorizzazione del marrone di Chiusa di Pesio. Due sono gli appuntamenti: mercoledì 4 marzo con Lidia Dutto e giovedì 9 aprile con Attilio Iannello. Entrambi gli incontri si svolgono presso la biblioteca “E. Alberione” con inizio alle 21.00. Il primo appuntamento con Lidia Dutto, antropologa, traduttrice, ricercatrice e scrittrice chiusana, approfondirà la tradizione e la storia delle «castagnaris», donne che sono state protagoniste della coltura e dell’economia della valle. Storie di donne, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, che hanno lavorato in Valle per la raccolta delle castagne e che spesso poi sono diventate mogli di chiusani. Attilio Iannello presenterà il libro “Di monti, castagne e uomini. Il Comizio Agrario di Mondovì, ed altri Enti, nella cura e promozione dei castagneti tra XIX e XX secolo”, un excursus storico sulla presenza dei castagneti nel territorio monregalese, presentando problematiche, fatti, persone ed enti che hanno contribuito alla difesa, valorizzazione e promozione di quella meravigliosa pianta chiamata, con riconoscenza, dai nostri abitanti delle terre alte, “albero del pane”. Sarà poi fatto anche alla Valle Pesio dove storicamente vennero fatte importanti prove soprattutto legate alle malattie dei castagni. Gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito, fino ad esaurimento posti. Per maggiori informazioni contattare il numero 0171-735514.

La sp 5 a senso unico fino al 31 marzo

Su richiesta della Ditta Preve, al fine di garantire la sicurezza durante i lavori di potenziamento dell’approvvigionamento dell’invaso di Pianfei, la circolazione sulla SP5 subirà modifiche temporanee. Dal 2 al 31 marzo, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18, sarà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico.

UN PO’ DI STORIA

La certosa di Chiusa di Pesio



Le certose di Chiusa Pesio e di Casotto risalgono al XII secolo. La prima fu fondata nel 1173, mentre la seconda nel 1171, facendone la seconda più antica d’Italia, dopo quella di San Bruno, consacrata nel 1090. Entrambe vennero edificate in quanto volute fortemente dalla popolazione locale, dal momento che le incursioni saracene nelle valli avevano lasciato in eredità povertà e paura e perciò serviva un rifugio spirituale e in generale un punto di riferimento, che alla fine era una delle funzioni dei monasteri nel Medioevo.

Per quanto riguarda la Certosa di Pesio, che oggi è situata all’interno del parco naturale del Marguareis, venne fondata grazie a donazioni dei signori di Morozzo e delle popolazioni locali. Nei secoli svolse un’importante ruolo nello sviluppo dell’agricoltura e

dell’allevamento nelle valli del Pesio. Tuttavia, spesso si ebbero rivolte scatenate dagli stessi chiusaschi ai danni della certosa, che in alcuni casi diventarono dei veri e propri assedi in cui si verificarono saccheggi, devastazione, ed incendi. Anche a causa delle ri-

volte, la certosa venne abbandonata nel 1350, ma non rimase per molto disabitata, poiché nel XV secolo i monaci fecero ritorno. A partire dal 1803 con il dominio napoleonico e lo scioglimento dell’ordine, entrambi i luoghi spirituali vennero abbandonati. La

certosa di Chiusa Pesio divenne nel 1840 un prestigioso centro idroterapico, frequentato anche da Cavour, d’Azeglio, e Maria Clotilde di Savoia. Dal 1934 è ritornata luogo di preghiera con i Padri Missionari della Consolata di Torino.

La Certosa di Casotto, invece, venne acquistata da Carlo Alberto di Savoia nel 1837 che ne fece suo palazzo estivo, mentre Vittorio Emanuele II la usò come palazzina di caccia. Il Castello Reale di Casotto venne venduto nel 1881 da Umberto I, il secondo re d’Italia. Il complesso si compone di vari edifici e strutture che si articolano partendo dal grande e pregevole chio-

stro. Proprio quest’ultimo è aperto su un lato verso il bosco e presenta un porticato di 250 metri, adornato da colonne in stile romanico, sotto cui si aprivano le celle dei monaci. Degna di menzione è la cappella del Priore che presenta decorazioni affrescate da scene religiose e finte prospettive del XVIII secolo. All’estremità nord del complesso vi è la chiesa dell’Assunta del XVI secolo nella quale sono presenti affreschi dei pittori Jan Claret e Antonio Parentano. All’interno della certosa è inoltre possibile ammirare una ricca collezione tassidermica, con animali locali ed esotici.

Alessandro Marini

UN’OCCASIONE PER AVVIARE UN NETWORKING PER POSSIBILI COLLABORAZIONI FUTURE

Il Centro Grandi Carnivori in Turingia per le linci

La biologa Elisa Avanzinelli e la veterinaria Arianna Menzano, tecniche del Centro di riferimento regionale dei Grandi Carnivori, sono state protagoniste di un’esperienza formativa in Romania, uno degli Stati partner del progetto “Lynx Turingia - Connecting lynx populations across Europe”, finanziato dal Ministero dell’Ambiente della Turingia. L’obiettivo principale del progetto, avviato dal Bund Thüringen insieme all’Università Georg-August di Göttinga e al Wwf, è quello di mettere in connessione le popolazioni di linci a livello europeo: dagli anni ’70, infatti, in molti Paesi europei sono stati avviati progetti di reintroduzione della lince eurasiatica (Lynx lynx) grazie ai quali in Germania, attualmente, sono presenti tre popolazioni di lince ma molto distanti tra loro: nella Foresta Bavarese, nell’Harz e nella Foresta del Palatinato. La frammentazione della popolazione deter-



mina un ridotto flusso genetico, con conseguente aumento della consanguineità un progressivo indebolimento della popolazione stessa. Nonostante la vicinanza con l’Harz, il monitoraggio svolto in Turingia nell’ambito del progetto ha mostrato che una sua colonizzazione naturale da parte della lince nei prossimi decenni è estremamente difficile. Quindi, per dare un futuro alla specie in quest’area, il progetto si pone l’obiettivo di reintrodurre attivamente fino a 20 linci in Turingia entro il 2027. Ed è qui che entra in gioco la Romania.

La lince è comune nei Carpazi, la popolazione è consistente e con alta variabilità genetica, a differenza di quelle presenti in Germania. I Carpazi, inoltre, ospitano una delle più grandi popolazioni autoctone di linci rimaste in Europa, stimata a circa 2100-2400 animali, di cui 1500-1800 solo nella parte rumena. Per questo motivo quest’area è stata scelta come zona per il prelievo degli animali che vengono poi traslocati, dopo un periodo di accertamento delle loro condizioni sanitarie e di ambientale, in Turingia. Le attività

che le referenti del Cgc hanno svolto nei Carpazi insieme agli esperti del progetto sono state il monitoraggio di tipo non invasivo sulle linci, principalmente attraverso le fototrapole e la ricerca dei segni di presenza. Infine, hanno visitato il Parcul Natural Vân tori Neam, impegnato in un progetto di reintroduzione del bisonte europeo e dell’alce. Per il Centro Grandi Carnivori è stata l’occasione di fare esperienza e formazione sul campo sulla specie lince e sul suo monitoraggio e per avviare un networking per possibili collaborazioni future. Infatti, anche se la lince è una presenza rara sul territorio piemontese, negli ultimi anni sono stati registrati sporadici avvistamenti della specie nel Nord della regione. Costruire oggi una solida rete europea con i massimi esperti della specie è fondamentale per affrontare con il piede giusto un eventuale ritorno naturale della lince in Piemonte.



L'escalation militare tra Stati Uniti e Iran ha riaccessato l'allarme sui mercati finanziari globali, riportando al centro dell'attenzione il rischio geopolitico e le sue conseguenze sui risparmi. Ogni volta che una crisi internazionale coinvolge aree strategiche per l'energia e gli equilibri globali, i mercati reagiscono con nervosismo, accentuando la volatilità e mettendo alla prova la tenuta emotiva degli investitori, soprattutto di quelli meno strutturati.

Le tensioni tra Stati Uniti e Iran hanno avuto un impatto immediato sulle quotazioni delle materie prime, in particolare del petrolio. Il timore principale riguarda la sicurezza delle rotte energetiche del Medio Oriente, una regione da cui passa una quota rilevante dell'offerta mondiale di greggio. Ogni rischio di interruzione, anche solo potenziale, tende a spingere i prezzi verso l'alto, alimentando aspettative di inflazione e mettendo pressione sulle banche centrali. Parallelamente, i mercati azionari reagiscono spesso con ribassi o movimenti disordinati,

CAPIRE LA FINANZA PER AMMINISTRARE I PROPRI RISPARMI

Guerra tra Iran e Usa: mercati finanziari in allarme



mentre gli investitori riducono l'esposizione agli asset considerati più rischiosi.

In questi contesti si osserva un classico spostamento verso i cosiddetti beni rifugio. Oro, titoli di Stato dei Paesi

più solidi e in alcuni casi valute considerate sicure attirano flussi di capitale. Questo non significa però che tali strumenti siano privi di rischio o che garantiscano rendimenti certi, ma semplicemente che vengono percepiti come più stabili in fasi di forte incertezza. Allo stesso tempo, settori legati all'energia e alla difesa possono registrare rialzi improvvisi, spesso guidati più dalla speculazione che da reali cambiamenti strutturali.

Per i risparmiatori, la prima regola in uno scenario di guerra e tensione internazionale è evitare decisioni impulsive. La paura di perdite immediate può spingere a vendere nei momenti peggiori, cristallizzando ribassi che potrebbero rivelarsi temporanei. La storia dei mercati mostra come molte cri-

si geopolitiche producano shock violenti ma di durata limitata, seguiti da fasi di stabilizzazione una volta che il quadro diventa più chiaro.

Un altro aspetto cruciale è la coerenza tra il portafoglio e il proprio profilo di rischio. Se una situazione di forte volatilità mette in evidenza un'eccessiva esposizione ad asset rischiosi rispetto alla propria tolleranza, può essere opportuno ribilanciare. Ribilanciare non significa azzerare gli investimenti azionari, ma riportare le diverse componenti del portafoglio a un livello più equilibrato, compatibile con l'orizzonte temporale e gli obiettivi personali.

La diversificazione rimane uno strumento fondamentale. Distribuire gli investimenti tra diverse asset class, aree

geografiche e strumenti riduce l'impatto di eventi negativi concentrati su un singolo mercato. In fasi di tensione internazionale, una buona diversificazione aiuta a contenere le oscillazioni complessive del portafoglio e a evitare che un singolo shock comprometta l'intera strategia di investimento.

È importante anche non inseguire i settori che sembrano beneficiare direttamente della crisi. Energia e difesa possono offrire spunti di breve periodo, ma entrare in questi comparti sull'onda delle notizie rischia di trasformare l'investimento in una scommessa. I prezzi spesso incorporano rapidamente le aspettative e possono correggere altrettanto velocemente quando l'emergenza rientra o cambia

scenario.

Mantenere una quota di liquidità rappresenta un ulteriore elemento di prudenza. La liquidità offre flessibilità, consente di affrontare eventuali esigenze impreviste e permette di cogliere opportunità interessanti se i mercati dovessero scendere in modo eccessivo. Non è una rinuncia al rendimento, ma una scelta di equilibrio in un momento di incertezza.

Infine, il fattore tempo resta decisivo. Per chi investe con un orizzonte di medio-lungo periodo, le crisi geopolitiche sono spesso rumore di fondo rispetto ai grandi trend economici e finanziari. Mantenere una visione di lungo termine, basata su obiettivi chiari e su una strategia coerente, aiuta a non farsi travolgere dall'emotività e a trasformare anche le fasi più turbolente in momenti di riflessione e disciplina finanziaria.

Francesco Megna
responsabile
commerciale in banca

IL PROGRAMMA NATO SUL FRONTE ALIMENTARE NEL 2024 DA BANCA E FONDAZIONE CRS, OGGI SPAZIA IN AMBITI DIVERSI

«La Rete Solidale» di Savigliano presenta i risultati raggiunti

Sono stati illustrati oggi pomeriggio, giovedì 26 febbraio, nel Salone d'Onore di Palazzo Taffini a Savigliano, i risultati raggiunti nel 2025 e i progetti futuri per il 2026 del programma "Insieme X" lanciati dalla "La Rete Solidale", finanziato da Banca e Fondazione CRS con l'obiettivo di avviare e sostenere economicamente (e non solo), progetti concordati con gli enti del terzo settore del territorio che promuovono e realizzano attività di interesse generale. Il programma, nato nel 2024 come "Insieme per donare - Alimentiamo il futuro", già l'anno scorso aveva annunciato di voler allargare il suo raggio d'azione ad altri ambiti oltre al cibo e oggi si presenta suddiviso in diversi progetti e "diramazioni" che sono promossi e gestiti direttamente da varie associazioni del territorio.

La Rete Solidale" raggruppa appunto tutti i soggetti che collaborano attivamente a vario titolo nella realizzazione dei progetti del programma "Insieme X".

"Il denominatore comune di tutti gli interventi realizzati e che realizzeremo è quello di rivolgersi prioritariamente al sociale, avere continuità nel tempo e generare sinergia tra le va-



rie associazioni - spiegano dalla Banca CRS e dalla Fondazione CRS -. In particolare, si tratta di aiuti a sostegno delle situazioni di particolare disagio e difficoltà del territorio, in una serie di progetti con specifiche finalità, con diversi partner operativi, in diversi ambiti o settori, a favore di diverse tipologie di beneficiari. Uno degli obiettivi primari è quello di superare il concetto di 'semplice' donazione economica che, pur essendo sempre di grande aiuto, risulta circoscritta nella sua entità, fine a sé stessa. L'ambizione è quella di avviare, impostare e sostenere progetti che

producano risultati concreti e che possano proseguire nel tempo, costruendo una 'rete' di collaborazioni portatrici di sinergie, ottimizzazioni, risparmi, scambio di esperienze. Oltre ai risultati raggiunti dai progetti già in corso, nel 2026 abbiamo in programma di avviare di nuovi, precisamente: 'Insieme X Progettare', 'Insieme X Locare' e 'Insieme X Studiare'. "Insieme X Donare" - nato nel 2024 con l'obiettivo di fornire prodotti di prima necessità ad associazioni, enti benefici e/o al mondo del volontariato del territorio, riducendo gli sprechi, in primo luogo di prodotti

alimentari - nel 2025 ha generato la distribuzione di prodotti di prima necessità per un risparmio complessivo di 260.000 euro e, in ambito alimentare, la distribuzione di 42 tonnellate di frutta e verdura. "Insieme X l'Ambiente", è stato avviato nel luglio 2025 per migliorare l'efficiamento dell'illuminazione domestica di famiglie in difficoltà economiche, attraverso l'attivazione di un contratto di fornitura di energia elettrica a basso costo e la sostituzione di lampadine a incandescenza con corrispondenti LED a basso consumo. Il progetto può contare della collaborazione di eVISO per la fornitura di servizi EE a basso costo e del fondo di copertura di morosità La Scialuppa di Fondazione CRT.

"Insieme X Curare", nato anch'esso nel 2025, ha come finalità l'attivazione di uno studio medico per dare accesso alle cure gratuite a persone non assistite dal servizio sanitario nazionale e coprire i vuoti presenti nei servizi pubblici di assistenza sanitaria. Lo studio medico, aperto settimanalmente nel periodo invernale, ha accolto prevalentemente utenti del dormitorio Caritas, fornendo un supporto essenziale e riducendo l'accesso al

pronto soccorso: su 95 visite solo due casi sono stati indirizzati al Pronto Soccorso, mentre per gli altri è stata sufficiente una prescrizione di farmaci, forniti gratuitamente. Per il 2026 è in fase di studio, in collaborazione con DentalMed, un servizio odontoiatrico a basso costo a favore di bambini di famiglie in difficoltà. "Insieme X Tre" prevede "piccoli acquisti" di beni-servizi necessari alle associazioni mediante contributi e donazioni dei privati (cittadini, aziende, etc) a partire da 1 euro (tramite Satispay), de "La Rete Solidale" dello stesso importo dei privati e del "fornitore" tramite uno sconto del 33% sul costo del bene-servizio (oppure dell'associazione-ente). Nel 2025 "Diamo benzina all'Auser" ha raccolto 3.300 euro, "Aggiungi un pasto a tavola" a favore di SoS-Bra ha raccolto 3.000 euro (partner Ascom-Bra) e "3 x 1 = scuola per tutti" per la San Vincenzo ha raccolto 3.500 euro con partner Oasi Giovani.

"Insieme X Lavorare", infine, è un'attività è svolta in stretta collaborazione con la Fondazione Industriali di Cuneo con la finalità di supportare le persone segnalate dalle associazioni in cerca di lavoro.

AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Regionale del Piemonte

Al servizio del contribuente

Immobili acquistati con i benefici «prima casa»

Sono già proprietario di un immobile acquistato con i benefici "prima casa". Vorrei fare una proposta di acquisto per un appartamento più grande dove trasferirmi ma non mi è ben chiaro come devo comportarmi per poter fruire nuovamente delle agevolazioni.

Per godere dell'agevolazione per l'acquisto della «prima casa», l'acquirente che già possiede un altro immobile acquistato con la medesima agevolazione deve venderlo entro 2 anni dal nuovo acquisto agevolato (fino al 31 dicembre 2024, il termine è stato di un anno). Per ottenere i benefici fiscali, nell'atto di acquisto del nuovo immobile in regime agevolato (compravendita, atto di donazione o dichiarazione di successione) deve risultare l'impegno a vendere l'immobile già posseduto entro il termine di due anni.

Se però il contribuente, dopo l'acquisto, si rende conto di non poter rispettare l'impegno assunto (vendita del vecchio immobile entro due anni), potrà proporre apposita istanza all'ufficio dell'Agenzia presso il quale è stato registrato l'atto. Con questa istanza, da presentare entro due anni dal nuovo acquisto, si dichiarerà l'impossibilità di vendere e, di conseguenza, si chiederà la riliquidazione dell'imposta dovuta nella misura ordinaria anziché agevolata, e il calcolo dei relativi interessi da pagare.

Se questo non avviene e passano i due anni dall'acquisto senza che sia stato ceduto l'immobile precedente posseduto, si perde il diritto alle agevolazioni per il nuovo acquisto: di conseguenza, oltre alle maggiori imposte e ai relativi interessi, si dovrà pagare anche una sanzione del 30%. È prevista, tuttavia, la possibilità di ottenere una riduzione della sanzione (mediante l'istituto del ravvedimento operoso), presentando un'istanza all'Agenzia delle entrate nella quale dichiarare la decadenza dall'agevolazione.



CNA IMPRESE CUNEO

Prorogato il FIR digitale con il Decreto Milleproroghe



È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 27 febbraio 2026, n. 26, conversione in legge del decreto legge 31 dicembre 2025, n. 200, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi, con entrata in vigore 1° marzo 2026. Le principali novità, come anticipato, riguardano le modifiche alle disposizioni relative all'entrata in vigore dell'obbligo di utilizzo del FIR Digitale:

- proroga al 15 settembre 2026 del termine entro il quale i soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI potranno continuare a emettere il FIR in formato carta ceo, in alternativa alla modalità digitale.

- differimento al 15 settembre 2026 dell'applicazione delle sanzioni, esclusivamente per la mancata o incompleta trasmissione al RENTRI dei dati contenuti nei formulari dei rifiuti.

È stato inoltre differito al 30 giugno 2026 il termine a decorrere dal quale la disponibilità di sistemi di geolocalizzazione sui mezzi adibiti al trasporto di rifiuti pericolosi diventa requisito di idoneità tecnica per l'iscrizione

alla categoria 5 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Quest'ultimo definirà con apposita deliberazione i tempi e le modalità che i trasportatori di rifiuti pericolosi devono osservare per l'installazione dei sistemi di geolocalizzazione.

Le misure inserite in sede di conversione del decreto, raccolgono le istanze della CNA in merito alle molte criticità segnalate dai territori e dalle imprese circa la coincidenza dello scadere dei termini di iscrizione dei soggetti obbligati al RENTRI, con l'entra-

ta in vigore del Formulario di identificazione del rifiuto in modalità digitale fissato per entrambi al 13 febbraio 2026. Queste nuove disposizioni dovrebbero consentire agli operatori economici interessati, in particolare alle micro, piccole e medie imprese, di adeguarsi in maniera graduale alle nuove modalità digitali di adempimento.

DL Bollette: bene riduzione oneri per piccole imprese

Cna apprezza l'impegno del Governo per la riduzione degli oneri di sistema a carico degli artigiani e delle piccole imprese con risorse immediatamente disponibili.

In attesa di conoscere i dettagli del provvedimento, rimane critico, inve-



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

ce, il giudizio sul meccanismo di fuoriscita volontaria dagli incentivi del «Conto Energia» con obbligo di re-powering che si applicherà dal 2028 con extracosti per il sistema che si possono stimare in 3 miliardi circa in dieci anni.

LA SCIALUPPA DA OLTRE 27 ANNI OPERA IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA PER PREVENIRE L'USURA E AIUTARE LE FAMIGLIE

Andrea Ranghieri

Lo scorso 30 gennaio la Fondazione CRT ha ospitato l'annuale convegno della Scialuppa, suo braccio operativo da quasi 30 anni per il contrasto all'usura. E' stata l'occasione per fare il punto sulla situazione, per riflettere sul ruolo delle mafie nel business degli usurai e per riproporre il 31 gennaio come giornata nazionale del debito consapevole. E' intervenuta la Presidente di Fondazione Anna Maria Poggi, che abbiamo incontrato in questa occasione.

Presidente Poggi: come si colloca il ruolo della Scialuppa nell'ambito delle strategie di Fondazione?
 "La Scialuppa CRT rappresenta una parte essenziale della storia e dell'identità della Fondazione. È stata il nostro primo «braccio operativo», un esempio concreto di come la nostra istituzione sappia tradurre la propria missione in interventi strutturati a favore delle fasce più fragili della società. Da oltre 27 anni, opera in Piemonte e Valle d'Aosta per prevenire l'usura, accompagnando famiglie e imprese in difficoltà. Non offriamo solo garanzie economiche, ma un percorso di ascolto e orientamento gratuito e continuativo per promuovere una maggiore consapevolezza del debito e favorire scelte informate".

L'usura è una piaga sociale, secondo lei quali ne sono le ragioni più profonde?
 "L'usura non nasce dal nulla; è il sintomo estremo di una crisi che ha radici sociali, culturali e umane, prima ancora che economiche. La ragione più profonda risiede spesso nell'isolamento delle persone: quando un individuo o un piccolo imprenditore si ritrova escluso dal circuito del credito legale, il senso di solitudine e la disperazione lo spingono verso alternative pericolose. C'è poi un tema di fragilità culturale, di scarsa educazione alla gestione responsabile delle risorse. La nostra sfida è proprio questa: rompere l'isolamento attraverso l'ascolto e ricostruire quella cultura del «debito consapevole» che può essere il primo argine contro l'illegalità".

Dati alla mano, come considera quanto fatto dalla Scialuppa in questi anni?
 "I numeri parlano chiaro: grazie a una rete capillare di centri di ascolto e all'impegno di oltre 40 volontari, abbiamo assistito più di 18.000 famiglie e imprese, deliberando 2.622 garanzie su finanziamenti agevolati per un totale di 49 milioni di euro. Ma, come sappiamo, dietro ogni cifra ci sono storie umane, fragilità ma, soprattutto, concrete possibilità di riscatto che siamo orgogliosi di aver reso possibili. Vorrei inoltre sottolineare che, negli anni, si è mantenuto elevato il contributo assegnato dal Ministero



La presidente Anna Maria Poggi

dell'Economia e delle Finanze, che ha istituito e alimenta il Fondo di prevenzione dell'usura. Si tratta di un riconoscimento basato — tra gli altri criteri — su indicatori oggettivi di efficacia ed efficienza operativa e gestionale, che conferma il valore del lavoro svolto".

In vari ambiti, dalla Chiesa ai partiti agli enti morali c'è una domanda diffusa di attenzione al sociale. Fondazione, e qui allarghiamo il campo, risponde secondo lei a queste richieste? Su quali programmi si muove oltre alla scialuppa?
 "Il sociale è il cuore della nostra storia e della nostra missione: interveniamo con risorse e progetti concreti orientati all'inclusione e al sostegno di chi opera quotidianamente sul campo, e continueremo a farlo anche nelle strategie future. Il nuovo Documento Programmatico Pluriennale conferma questa centralità, indirizzando l'impegno verso direttrici fondamentali come il contrasto all'isolamento, l'educazione come leva di autonomia per ridurre i divari generazionali e la promozione di un lavoro accessibile per giovani, donne e soggetti vulnerabili".

Attenzione al sociale però è anche crescita delle attività economiche del territorio, che lettura dà del nord ovest produttivo?
 "Il Piemonte sta attraversando una transizione difficile, legata alla crisi di un'industria distintiva del territorio, mentre la Valle d'Aosta sconta la fragilità di un turismo condizionato dai cambiamenti climatici e dalle barriere infrastrutturali. In generale poi stiamo assistendo al dilagarsi de l'inverno demografico, il progresso sociale e lo sviluppo economico non dobbiamo di-

menticare che sono due facce della stessa medaglia e un territorio è competitivo solo se è coeso. In questa fase di trasformazione, la sfida non è più solo produrre, ma saper innovare e farlo in modo inclusivo. La Fondazione CRT opera con l'obiettivo di far dialogare e connettere generazioni e territori, investendo su formazione e capitale umano per rilanciare la crescita di startup e imprese e garantire che il progresso generi benessere diffuso".

Siamo in un'epoca di grandi tensioni, ma anche grandi cambiamenti. Sto pensando all'irrompere dell'intelligenza artificiale. Vede più pericoli o più opportunità per il territorio?
 "L'IA è un fattore emergente che la filantropia deve saper trasformare in uno strumento ulteriore di democrazia e inclusione. Fondazione CRT in questo senso ha accolto la sfida di evitare che l'innovazione aumenti le disuguaglianze, agendo su due direttrici: l'educazione alla cittadinanza tecnologica, per fornire competenze digitali che permettano di partecipare ai processi democratici, e il sostegno alla ricerca indipendente, per trattenere i talenti in Italia ed Europa. Il nostro privilegio, come ente svincolato dalle logiche di mercato, è poter investire nel lungo periodo e sperimentare. Non ci limitiamo a erogare risorse, ma costruiamo ecosistemi strategici affinché l'IA sia davvero al servizio della società, valorizzando quelle competenze «esclusivamente umane» che nessuna macchina potrà mai sostituire".

A proposito di OGR: stanno diventando sempre più un polo di riferimento per l'innovazione. E' un altro modo concreto per Fondazio-

Fondazione Crt: intervista alla presidente Anna Maria Poggi



Il convegno della Scialuppa 2026

ne di seguire le nuove dinamiche in supporto al territorio?
 "Certamente. Alle OGR è cresciuto un ecosistema che mette al centro la scienza dei dati e l'IA come leve di sviluppo, integrando infrastrutture e capitale umano al servizio del sistema industriale. Questo luogo incarna per-

fettamente la filantropia moderna che perseguiamo: una visione capace di co-progettare con il territorio e, soprattutto, di misurare il proprio impatto sociale, culturale e tecnologico".

Lei arriva alla presidenza di Fondazione dopo un lungo e positivo percorso

universitario. E' anche molto impegnata nel sociale. Interpreta il suo ruolo, prendendo spunto anche dalle sue esperienze? E' soddisfatta del suo percorso?
 "Credo che la sintesi tra queste due esperienze sia fondamentale. Il percorso universitario mi ha dato il metodo e il rigore ne-

cessari per gestire istituzioni complesse, ma è l'impegno nel volontariato - che porto avanti tuttora nel Distretto sociale dell'Opera Barolo- a offrirmi la bussola più importante, che mi permette di rimanere ancorata alla realtà, a contatto diretto con le fragilità e i bisogni reali delle persone".

FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e cantina.

Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

Da 290.000€ a 310.000€

Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero **333.8167700**

IN COLDIRETTI CUNEO

Agromafie: il Summit della Legalità

Le agromafie hanno assunto una dimensione sempre più internazionale, con collegamenti strutturati a livello europeo e sovranazionale. A fronte di una presenza diffusa delle infiltrazioni criminali in diversi Paesi, emergono però forti differenze nella capacità di rilevazione e contrasto, infatti in molti contesti mancano strumenti normativi e apparati investigativi dedicati, con il rischio che condotte riconducibili alle agromafie non vengano riconosciute come tali. È uno dei passaggi centrali emersi nel corso del convegno "Coltivare legalità: contrastare le minacce e promuovere le buone pratiche", promosso da Coldiretti Cuneo e dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo. L'evento, ospitato nella sede provinciale di Coldiretti, ha posto particolare attenzione alla direttiva europea contro le pratiche commerciali sleali e al fenomeno del caporalato.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti istituzionali di Patrizia Manassero, Sindaca di Cuneo, Luca Crosetto, Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Luca Robaldo, Presidente della Provincia di Cuneo e Mariano Savastano, Prefetto di Cuneo. È stato inoltre trasmesso un contributo video del magistrato Gian Carlo Caselli, Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Osservatorio Agromafie. Nel corso della mattinata, moderata da Massimo Mathis, Direttore de La Stampa edizione Cuneo, sono intervenuti Francesco Goffredo, Direttore di



Coldiretti Cuneo, che ha illustrato il quadro economico della provincia. Stefano Liberti, giornalista di inchiesta, che ha approfondito le minacce per il patrimonio agroalimentare con focus su caporalato e pratiche commerciali sleali. Filippo Dispenza, già Prefetto e componente del Comitato scientifico della Fondazione Osservatorio Agromafie, che ha delineato le strategie di legalità nel settore. Maria Grazia Piangerelli, Dirigente dell'Ufficio ICQRF Nord Ovest, che ha illustrato il ruolo dell'Ispettorato nella tutela delle pratiche commerciali leali. Il Colonnello Andrea Alba, Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Cuneo e il Tenente Colonnello Raffaello Ciliento, Comandante dei Carabinieri per la Tutela Agroalimentare Italia Nord Ovest, che hanno approfondito l'attività di contrasto agli illeciti nel comparto agroalimentare e alcune operazioni condotte sul territorio.

Dal Rapporto della Fondazione Osservatorio Agromafie è emerso come le infiltrazioni non si limitino ai campi, ma attraversino l'intera filiera agroalimentare, quali mercati all'ingrosso, trasporti, piattaforme logistiche, assumendo una dimensione sistemica che penalizza le imprese che operano nel rispetto delle regole. Le nuove forme di caporalato risultano oggi più sofisticate e meno visibili rispetto al passato, con modalità operative che rendono più complessa l'attività di controllo.

«Il confronto di oggi conferma che il fenomeno si evolve rapidamente e richiede strumenti altrettanto evoluti - ha sottolineato Enrico Nada, Presidente provinciale di Coldiretti Cuneo -. Occorre prevenire, rafforzare i controlli lungo tutta la filiera e garantire condizioni di concorrenza leale. Le imprese agricole non possono essere lasciate sole di fronte a chi altera il mercato comprimendo i costi del

lavoro e aggirando le normative, fenomeno che danneggia anche loro».

«Il tema di oggi ci ricorda che la legalità non è soltanto un principio etico, ma anche uno strumento essenziale per valorizzare e difendere il nostro settore agroalimentare - commenta Gian Carlo Caselli, Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Osservatorio Agromafie -. La legalità ci conviene, ci fa del bene. Nel contrasto alle agromafie è essenziale che istituzioni e produttori operino in sinergia per garantire che le leggi siano rispettate e applicate».

«Un titolo davvero azzeccato quello del convegno al quale ho partecipato oggi, perché la legalità non va soltanto scritta nelle leggi, è necessario praticarla quotidianamente. I primi a doverlo fare siamo noi istituzioni, ma a seguire tutti i cittadini e tutte le imprese. Da giornate come questa, nascono spunti di riflessione e proposte che i tavoli competenti, presso il mio ufficio e presso le altre amministrazioni ed enti, potranno valutare e tradurre in azioni concrete», evidenzia il Prefetto di Cuneo Mariano Savastano.

«Una bellissima mattinata di attenzione al mondo agricolo da parte di autorità militari e civili e ospiti di altissimo livello - sottolinea Francesco Goffredo, Direttore di Coldiretti Cuneo -. La legalità si difende senza sconti e la dignità del lavoro non si negozia. L'agricoltura cuneese è fatta di famiglie, imprese responsabili e collaborazione istituzionale. Ed è su questo patrimonio che dobbiamo continuare a costruire il nostro futuro».

NOTIZIE IN BREVE



Il castoro europeo è ricomparso in Piemonte dopo cinquecento anni

È di alcuni giorni fa la notizia della ricomparsa del castoro europeo in Piemonte e per la precisione lungo le sponde del Ticino, sebbene le prime segnalazioni della sua presenza nella regione risalissero a fine 2023 nella Riserva naturale del Fondo Toce.

Il castoro è il roditore più grande d'Europa, con una lunghezza che può arrivare al metro e mezzo, coda compresa e con un peso che può variare tra gli 11 e i 30 chilogrammi. Per la sua predisposizione a costruire dighe utilizzando rami, fango e pietre per creare stagni profondi e sicuri, proteggendosi dai predatori e facilitando il trasporto del cibo, è considerato un vero e proprio ingegnere della natura.

Il roditore mancava dalla Pianura Padana da circa cinquecento anni, a causa in particolar modo della caccia intensiva, dal momento che la sua folta pelliccia e il castoreo, una sostanza oleosa prodotta dalle ghiandole anali del mammifero e utilizzata nel Medioevo per le sue proprietà aromatiche e medicinali, erano molto ricercati.

Il suo ritorno però, non è solo una curiosità faunistica poichè, il castoro è un importante indicatore ambientale. Vive infatti in corsi d'acqua con buona qualità ecologica e contribuisce a creare habitat preziosi, aumentando la biodiversità e la resilienza degli ecosistemi fluviali. Un segnale positivo per le nostre aree protette e per il lavoro quotidiano di tutela e gestione del territorio.

Alessandro Marini

CONFAGRICOLTURA CUNEO

Enrico Allasia riconfermato alla guida di Fnp Frutticoltura

Negli scorsi giorni, presso la sede di Confagricoltura a Roma, Enrico Allasia e Michele Ponso sono stati riconfermati, rispettivamente, alla presidenza della FNP Risorsa Boschive e Coltivazioni Legnose e della FNP Frutticoltura, due Federazioni Nazionali di Prodotto di Confagricoltura strategiche per il sistema confederale e centrali all'interno delle dinamiche che regolano due pilastri fondamentali dell'agricoltura italiana.

La rinnovata fiducia nei confronti di Enrico Allasia, contitolare di un'azienda vivaistico-forestale a Cavallermaggiore e presidente di Confagricoltura Cuneo e Piemonte, conferma il percorso di valorizzazione e gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale intrapreso e, sotto la sua guida, la Federazione continuerà a promuovere politiche orientate alla tutela ambientale, alla multifunzionalità del bosco e allo sviluppo delle filiere forestali, con



particolare attenzione alla sostenibilità economica delle imprese del settore.

"Ringrazio Confagricoltura per la fiducia e la riconferma - dichiara Enrico Allasia -. Il comparto forestale è chiamato a svolgere un ruolo sempre più centrale nelle strategie di sostenibilità, nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella transizione ecologica che è necessariamente legata a una gestione selvicolturale sostenibile del patrimonio boschivo italiano: oltre 12 milioni di ettari, pari al 36% di tutto il territorio nazionale. Continueremo quindi a lavorare per rafforzare la gestione attiva e responsabile dei nostri boschi, sostenendo le imprese e valorizzando le filiere del legno per lo sviluppo per i territori rurali".

Analoga conferma anche per Michele Ponso, imprenditore frutticolo di Lagnasco e presidente della sezione Frutticoltura di Confagricoltura Cuneo; un segnale di continuità in una fa-

se cruciale per il comparto frutticolo nazionale, chiamato ad affrontare sfide legate alla competitività sui mercati, ai cambiamenti climatici e all'innovazione varietale e tecnologica.

"Accolgo con grande senso di responsabilità questa riconferma - afferma Michele Ponso -. La frutticoltura italiana deve poter contare su politiche efficaci, strumenti di gestione del rischio adeguati e un forte sostegno all'innovazione. Abbiamo, inoltre, sempre più la necessità di dotare le imprese di strumenti adeguati per impostare un'efficace difesa fitosanitaria che oggi, con la carenza di sostanze attive, è sempre più complessa. Ci impegneremo, inoltre, a promuovere la qualità delle produzioni e rafforzare la presenza del prodotto italiano sui mercati nazionali e internazionali".

I riconfermati ai vertici di Confagricoltura nazionale Enrico Allasia e Michele Ponso



RADIO VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A **CUNEO** CI ASCOLTI SUI
105.100

Per richieste musicali: 389 4306778

Cultura

NASCE NEL 1926 IN UN PICCOLO CAFFÈ DI TORINO E FU SUBITO UN SUCCESSO

Il Tramezzino compie 100 anni
Storia del re dello spuntino (battezzato da D’Annunzio)

Sono le 11 del mattino. È l’ora critica in cui la colazione è un ricordo e il pranzo è ancora un miraggio. È l’ora perfetta per lui: il tramezzino. Soffice, triangolare, ripieno di maionese e bontà. Ma sapevate che proprio nel 2026 celebriamo il suo centenario?

Tutto comincia nel minuscolo Caffè Mulassano, appena 31 metri quadrati in piazza Castello a Torino, dove Angela Demichelis Nebiolo (tornata con il marito dagli Stati Uniti, dove avevano fatto fortuna) si stanca dei toast che la macchina nuova portata dall’America non tosta mai come si deve. Così prende il pane morbido, toglie le croste e lo farcisce con burro e acciughe, perfetto come aperitivo con un bicchiere di vermouth Mulassano.

Una targa storica nel locale ricorda questo evento e segnala l’anno 1926 come quello dell’invenzione. Ma, non essendoci data e mese, in pratica, si può celebrare il centenario nel corso dell’intero 2026.



Ovviamente, da subito si è posto il problema di come chiamare la nuova delizia: toast no, perché non è tostato; panino no, perché troppo banale... Per fortuna un giorno Gabriele D’Annunzio, di passaggio a Torino per un aperitivo, avrebbe chiesto «Uno di quei golosi tramezzini», forse perché era uno

spuntino a metà tra colazione e pranzo. O forse per sostituire il termine sandwich americano (non consentito durante il fascismo). Da allora quel vezzeggiativo non ce lo siamo più tolti dal menu. Come spesso succede in Italia, le cose sono state chiare per poco e il tramezzino non è rimasto torinese per

molto. In Veneto, specialmente fra Venezia e Mestre, il piccolo panino è diventato quasi un’istituzione: tonno e uova, prosciutto e funghi, mozzarella e acciughe sono solo alcune delle combinazioni più amate. Qui il tramezzino non è solo uno spuntino, ma parte integrante della cultura dei bacari e della socia-

lità cittadina. Quindi, festeggiare questo compleanno è un dovere morale. Che siate in ufficio o a passeggio, fermatevi al bar e ordinatene uno. In fondo, come diceva D’Annunzio, è sempre il momento giusto per un tramezzino. Buono spuntino a tutti!

Silvia Gullino

CEVA

Al Teatro Marengo un marzo ricco di appuntamenti

Proseguono anche a marzo gli appuntamenti con la stagione teatrale sul palco del “Marengo” di Ceva. Due sono gli spettacoli che si inseriscono nel cartellone promosso dal Comune e da Piemonte dal Vivo. Martedì 17 marzo alle ore 21 Chiara Francini presenta “Forte e Chiara”, un monologo in cui, tra risate e confessioni, l’attrice accompagna il pubblico in un racconto autobiografico, musicale e teatrale. Un inno alla complessità dell’essere donna oggi.

Giovedì 26 marzo, sempre alle ore 21, spazio alla penultima serata della stagione. Le parole di Mattia Torre, autore scomparso troppo presto, risuoneranno qui nel suo ultimo testo teatrale: 456. Personaggi tragicomici si susseguono in una periferia indefinita e senza tempo e portano in scena una commedia nera sulla famiglia, il potere e le ossessioni quotidiane.

Sabato 14 marzo alle ore 18 si terrà invece l’ultimo appuntamento col teatro per famiglie, realizzato in collaborazione con la Compagnia Teatro Marengo. Cenerentola 301 porterà grandi e piccini in una rivisitazione futuristica della celebre fiaba di Perrault tra marionette, pupazzi e attori, perché anche le principesse hanno il diritto di evolversi e cambiare. Sempre la Compagnia Teatro Marengo proporrà, per ragazzi un po’ più grandi, l’incontro “Scoprire il teatro”.

Giovedì 19 marzo, dalle ore 17 alle ore 19, bambini e ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni avranno così l’opportunità di avvicinarsi al teatro e di conoscerlo come strumento di espressione corporea e occasione di relazione e divertimento.

Sabato 21 marzo alle ore 16.30, infine, il Teatro Marengo ospiterà il talk delle podcaster e attivista Irene Faucheris all’interno del progetto Prime Minister Alpi “Fuori di margini”, di cui il Comune di Ceva è capofila.

DOMENICA 8 MARZO

Al Teatro Politeama di Bra
«L’avarò Immaginario»

Domenica 8 marzo 2026, ore 21. al Teatro Politeama di Bra Enzo Decaro, Nunzia Schiano presentano “L’avarò Immaginario” Tratto da Molière/Luigi De Filippo adattamento e regia di Enzo Decaro sei attori della Compagnia Luigi De Filippo

Uno spettacolo teatrale adattato e diretto da Enzo Decaro, che ne è anche protagonista insieme a Nunzia Schiano e la compagnia Luigi De Filippo. La pièce, nata da un’idea di Decaro e Roberta D’Agostino, fonde «L’Avaro» e «Il Malato Immaginario» di Molière con la tradizione

partenopea, narrando il viaggio di una compagnia di comici napoletani del ‘600 verso Parigi. Sette quadri, un prologo e un epilogo. È un viaggio nel teatro, quello di Molière in primo luogo, ma non soltanto... È anche un viaggio nel tempo quello del Seicento, un secolo pieno di guerre, epidemie, grandi tragedie ma anche di profonde intuizioni e illuminazioni che non riguardano solo “quel tempo. Ed è anche il viaggio, reale e immaginario, di Oreste Bruno, da Nola, e la sua famiglia, che è poi anche la sua Compagnia viaggiante di teatran-

ti: è la tipica “carretta dei comici” tanto cara sia a Peppino che a Luigi De Filippi. È il viaggio verso Parigi, verso il teatro, verso Molière. Ma anche una fuga: dalla peste, da una terribile epidemia che ha costretto i Nostri a cimentarsi in un avventuroso viaggio verso un sogno, una speranza o solo la salvezza. Lungo il percorso, quando “la Compagnia” arriva nei pressi di un centro abitato, di un mercato o di un assembramento di persone, ecco che il “carrello viaggiante” diventa palcoscenico e “si fa il Teatro”. E col “tea-

tro” si riesce anche a mangiare, quasi sempre. Infatti, grazie agli stratagemmi di tutti i componenti della famiglia teatrale, si rimedia il pasto quotidiano o qualche misera offerta in moneta o, più spesso, qualche pezzo di animale già cucinato offerto come compenso della esibizione... sul palco-carretto, manco a dirlo, delle opere di Molière (L’Avaro e il Malato Immaginario sono “i cavalli di battaglia” di cui vengono proposti i momenti salienti, opportunamente adattato al luogo e agli astanti...

Luciano Bona



TRE GIORNI TRA MONTAGNA, SPORT E TURISMO SOSTENIBILE

A Saluzzo torna il Terres Monviso Outdoor Festival

Davenerdì 13 a domenica 15 marzo, a Saluzzo, torna il Terres Monviso Outdoor Festival, l’evento che trasforma gli spazi de Il Quartiere (piazza Montebello, 1 - ex caserma Musso) in un laboratorio esperienziale dedicato alla montagna, al turismo sostenibile e alle discipline outdoor. Giunto alla sua V edizione, Terres Monviso Outdoor Festival 2026 mette in calendario oltre 50 proposte per le scuole con 1.500 studenti prenotati e 30 appuntamenti aperti al pubblico nel corso delle tre giornate di salone. Saranno presenti 60 stand, 6 cucine e 7 “Porte di Valle” per conoscere le vallate che circondano il Monviso. Diverse le conferme per il 2026: torna lo “Street Boulder Festival” (sabato 14 marzo ore 9), con percorsi di arrampicata sui muri della città; riecco la sfida “Tra le antiche mura” (sabato 14 marzo ore 15.30), corsa per runners e podisti per le vie del centro firmata Atletica Saluzzo; tra le novità la nuova “Terres Monviso Gravel” (domenica 15 marzo ore 8.30), percorso di 67 km nel cuore della pianura saluzzese per gustare e co-



noscere il territorio a passo di bicicletta. Non manca un’anteprima del Festival: da lunedì 9 a giovedì 12 marzo, sono in programma quattro serate tra cinema, docufilm, racconti e mostre. Terres Monviso Outdoor Festival è un evento promosso da Terres Monviso e Compagnia & Rete del Buon Cammino. Per maggiori informazioni e per scoprire il programma del festival visionare il sito internet www.visit.terresmonviso.eu/terres-monviso-outdoor-festival.

«L’obiettivo di Terres Monviso Outdoor Festival è far conoscere un territorio, raccontare un progetto per

costruire una destinazione turistica riconosciuta e guardare avanti attraverso il confronto – sottolineano gli organizzatori -. Non importa a chi ci si rivolge, che sia per gli appassionati della montagna autentica o per chi invece la montagna sta imparando a scoprirla: il Festival è il posto giusto per tutti gli amanti dell’outdoor. Dedicato a famiglie, a studenti, al pubblico del turismo slow, agli sport invernali ed estivi che caratterizzano la regione, sarà un momento di vetrina per i protagonisti economici della montagna e per le nuove sensibilità che la vivono: punti di accoglienza, attività ricettive e professionali».

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

234a puntata

Il questurino scampato alla fucilazione, Antonio Scandurra, 32 anni, di Napoli, fu 'invitato' a non raccontare i fatti. Fu 'convinto' a non ricordare i fucilatori. In compenso, gli fu dato dall'Ufficio Alloggi, cosa che capitava soltanto per partigiani di un certo livello, un bell'appartamento per il suo prossimo matrimonio previsto in giugno. Gli fu assegnato, anche, un falso attestato di partigiano, molto utile per la carriera, di una 'Brigata Ombra' composta da questurini. Più tardi gli fu concesso, caso più unico che raro, l'avvicinamento a casa, alla Questura di Napoli".

Paolo Pocar, nel lungo promemoria fornito al proprio difensore, riporta una dichiarazione di Usmiani (pagina 93 degli atti processuali), in cui quest'ultimo assicura che l'interrogatorio dei Ferrari (ndr: Carlo e Gianni Ferrari, fascisti repubblicani colleghi del Pocar) si svolse, come del resto gli altri, in modo del tutto corretto e pacifico. Tale affermazione si ritrova nel libro di cui trattiamo e a lui dedicato da Antonio Ciaramella, dove si ribadisce: [...] "tatto, urbanità ed il dovuto rispetto, modi che sempre mi hanno distinto presso i miei superiori, inferiori e pubblico". Tuttavia, dal momento che nel libro suddetto si precisa che "Dal giugno 1944, Usmiani fornisce la sua collaborazione alla banda di Andrea Spada" (pag. 34), seri dubbi sulla garanzia del suo modus operandi ci assalgono;



In questa foto del 1944 si riconoscono, da sinistra: Ettore Rosa, Dante Livio Bianco e Andrea Spada

tanto più che Gustavo Comollo, partigiano comunista col nome di battaglia "Pietro", commissario politico nella II Divisione Garibaldi, poi della V Zona (Cuneo), nelle proprie memorie racconta: "Alcune misure si dovettero prendere immediatamente nei riguardi di alcuni elementi della Polizia partigiana ed in particolare di chi l'aveva comandata fino a quel momento, Spada. Era necessario sostituirlo con un altro G.L., a causa della sua eccessiva sbrigatività nell'operare e della sua scarsa controllabilità". Queste riflessioni si trovano nel volumetto del 1979 "Il commissario Pietro", edizione ANPI Piemonte. Dunque, è persino l'Associazione Nazionale Partigiani ad informarci sull'affidabilità nell'ammini-

strare la giustizia di un personaggio come Spada; quella stessa ANPI (di cui, peraltro, anche Antonio Ciaramella è membro) che è oggi tra i promotori delle celebrazioni di Usmiani il quale, divenuto dal '44 collaboratore del suddetto, vorrebbe assicurarci sulla correttezza del proprio operato. È lecito esserne un po' sconcertati?

Inquadriamo meglio la figura di Andrea Spada attraverso una serie di testimonianze, tutte provenienti da fonti non sospette di simpatie cosiddette "revisioniste". Spada, "che si dichiarava reduce dai campi di concentramento e già condannato dal Tribunale Speciale", dopo aver presieduto il tribunale partigiano di Cuneo, si eclissò come già aveva fatto quando, inserito nella banda dei Giellisti, aveva lasciato improvvisamente i compagni portandosi via l'intera cassa di valori: "[...] profferite gravi accuse, passa ai garibaldini, con tanto di tesoro (almeno 220.000 lire), e poi ribadisce le ingiurie più pesanti soprattutto nei confronti di Bianco" (Aldo A. Mola, "Giellisti"). In "Storia dell'Italia partigiana" (Mondadori, edizione 1996), Giorgio Bocca ha rivelato: "I giellisti della 1ª divisione conoscono la casa di Pradlevs dove la polizia di Spada tortura i fascisti: quando attaccano col grammofofono è segno che qualcuno lì dentro sta urlando di dolore". Bocca ha fatto eco al frate cap-

puccino Padre Prudenziolo Roffo da Mazzé, il quale, nelle "Memorie di un Cappuccino nel soggiorno a Caraglio e nella lotta di Liberazione 1940-'45" (Ghibaud, Cuneo), cita un fatto avvenuto in sua presenza a Predleves, dove vide "un energumeno che, con le tenaglie in mano, stava estirpando le unghie del piede di una ragazza".

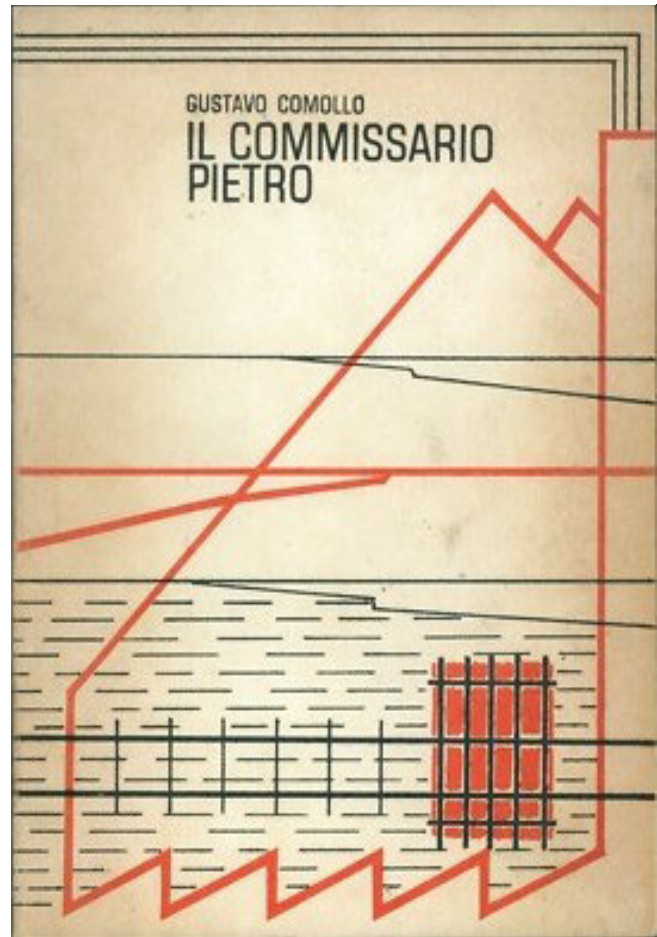
Si hanno inoltre varie testimonianze di come si svolgevano a Cuneo i processi nei confronti dei colpevoli di filofascismo, presieduti da Andrea Spada.

A questo punto sono indispensabili alcuni esempi, doverosi quanto istruttivi, per aver coscienza di quanto accadeva veramente in quei momenti. Dal promemoria di Paolo Pocar: "Immagino facilmente la squisita cortesia del sig. Usmiani e dei suoi aiutanti, anzi voglio citare alcuni toccanti episodi che dimostrano l'urbanità e la mitezza d'animo di quei gentiluomini, nonché la correttezza e la serenità dei loro pacifici modi.

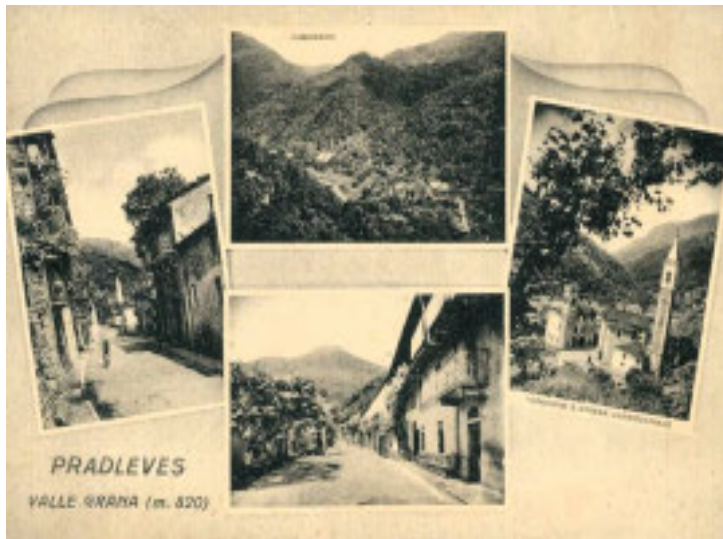
All'arrivo dei partigiani a Cuneo, quasi per rendere più marcato e sensibile il passaggio fra la tirannia fascista e la libertà democratica, si era proceduto a numerosissimi arresti tanto che non bastando più le carceri ordinarie, si dovette ad un certo punto istituire un carcere sussidiario nella caserma Leutrum".

Ernesto Zucconi
(continua)

Gustavo Comollo, alias "Commissario Pietro"



Il libro pubblicato dall'ANPI Piemonte nel 1979



Cartolina d'epoca con vedute di Pradlevs

BANCASTORIE

Il viaggio

Verso il 1880, in una regione italiana ricca di sottosuolo carbonifero e di humus fertile, un imprenditore illuminato pensò di metter su una banca. Essa prosperò, poiché raccoglieva il denaro sia delle imprese carbonifere, sia di quelle agricole. La sede si ingrandì, sorsero filiali. Superata la doppia buriana delle guerre mondiali, l'Istituto di Credito proseguì nella sua cavalcata, avendo sempre tra i suoi dirigenti qualche discendente del fondatore. Uno di questi - erano arrivati gli anni duemila - risultava un giovanotto di belle speranze: aitante, sportivo, pur non disdegnando il jet-set aveva conseguito una laurea in scienze economiche, senza cedere alle lusinghe di famiglie facoltose che avrebbero voluto accasarlo con qualche loro figlia. Questo giovanotto, che si chiamava Edoardo detto Ted, era inevitabilmente entrato nella banca degli avi, però come impiegato. Il padre infatti gli aveva detto papale papale: "Guarda che non sei il figlio di pa-

pà, qui devi guadagnarti la carriera dimostrando di valere".

Ted dunque stava sperimentando le varie incombenze bancarie. Non gli mancava la buona volontà (buon sangue non mente!), però le sue aspirazioni erano altre. A forza di leggere libri di viaggi, di cui era appassionato, gli era venuto crescendo dentro una smania divorante di viaggiare (perciò stentava a vincolarsi in un ménage matrimoniale, che gli avrebbe ostacolato quel sogno). Ma come fare? Il suo stipendio non gli avrebbe consentito un exploit del genere, né v'era da aspettarsi sussidi da parte del padre.

Ma la fortuna - questa cieca che elargisce favori a caso - gli fornì un'impensa-

bile via di uscita. Un antico parente era emigrato in America, dove s'era arricchito col commercio della carne in scatola. Egli, senza figli, aveva fatto testamento a favore di Ted, che aveva conosciuto bambino. Così il bancario si trovò titolare d'un capitale, che gli consentì di lasciare la banca e preparare un "Grand Tour" del mondo. Ma prima prese accordi con un giornale per vendere una sorta di diario di viaggio, onde ammortizzare in parte le spese: buon sangue non mente! Inizialmente si recò a Mosca, donde prese la transiberiana per Vladivostok. Quante neve, che gelidi scenari! Da lì passò a Tokyo in Giappone, dove poté vedere il palazzo dell'imperatore. In se-

guito, visitata Lhasa la città santa del Tibet, volò fino a Dubai in Arabia Saudita coi suoi avveniristici grattacieli. Seguì un balzo a Karthoum nel Sudan, teatro della rivolta del Mahdi. Dopodiché, attraversato l'oceano Atlantico, si diresse a Buenos Aires, la tentacolare capitale dell'Argentina. Di lì fece una scappata a Machu Picchu in Perù, donde spedì al giornale una delle sue più riuscite pagine di diario. In seguito, dopo aver visitato le incrostazioni di antico e moderno di Città del Messico, si trasferì a Quebec in Canada e di là - attraversato l'oceano Pacifico - in Alaska ad Anchorage, patria di pregiati cani da slitta. Successivamente, dopo aver sorvolato

montagne e valli percorse da Marco Polo, visitò Pechino, la città santa della Cina; poi fu in Iran a Teheran, sorvegliata dall'occhiuta vigilanza dei pasdaran. Quindi si recò in Turchia ad Ankara, a fotografare la splendida cattedrale/moschea di santa Sofia. Infine, via Bucarest in Romania, eccolo soggiornare a Parigi la "ville lumière". Di qui un lungo viaggio in treno ad alta velocità lo condusse a Roma, la città eterna; e per ultimo rientrò nella regione, dove aveva sede la banca degli avi.

Qui giunto, s'avvide d'aver lasciato fuori dal suo giro importanti realtà come l'Australia, il Brasile, l'India.....Ma nel contempo chiese a suo padre di volerlo riaccogliere in banca. Al termine del "Grand Tour" infatti s'era reso conto della verità esposta in quattro parole da Qoelet nella Bibbia: "Nil sub sole novi", niente di nuovo sotto il sole. E neppure sotto la luna!

Angelo Giudici

a cura della Dott.ssa Carla Tosco della FARMACIA BOTTASSO - via Roma 62, Cuneo

Il cuore, il cervello e l’algoritmo: neuroscienze, emozioni e futuro della comunicazione

“*Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce.*”

Pascal lo scriveva in un’altra epoca. Oggi possiamo tradurlo così: il cervello decide prima che ce ne rendiamo conto, e lo fa attraverso le emozioni. Non è romanticismo: è neuroscienza. Ogni scelta che compiamo nasce dall’intreccio tra circuiti neurali, stati emotivi e ormoni. Prima si attiva il sistema limbico — amigdala, ippocampo, aree profonde e veloci — poi interviene la corteccia prefrontale a costruire una spiegazione logica. Prima sentiamo, poi giustificiamo. E in mezzo a questo dialogo biologico ci sono le **parole**. Comunicare non significa trasferire informazioni: significa attivare cervelli. Ogni parola è uno stimolo che il sistema nervoso traduce in segnali elettrici e chimici. Un messaggio può aumentare il cortisolo (stress), stimolare la dopamina (motivazione), favorire l’ossitocina (fiducia), modulare la serotonina (stabilità dell’umore). Non è metafora: è fisiologia. Quando scegliamo un linguaggio chiaro, concreto, orientato alla possibilità, stiamo regolando stati interni. Quando evochiamo minaccia o perdita, attiviamo circuiti di difesa. Il cervello non cerca la verità: cerca sicurezza, coerenza, appartenenza. Ecco perché la comu-

nicaione efficace non convince, bensì regola! Le emozioni non sono un ostacolo alla razionalità, ne sono il motore. Senza attivazione emotiva, la corteccia non decide. Lo dimostrano studi clinici su pazienti con danni alle aree limbiche: capacità logica intatta, incapacità di scegliere. Perché la scelta richiede una valutazione emotiva del valore. Il cosiddetto “cuore” è un insieme di processi neurobiologici rapidi, automatici, incarnati. È il corpo che anticipa. È l’esperienza che orienta. Capire questo cambia tutto: nel marketing, nella leadership, nella relazione di cura, nell’educazione. Parlare alla mente significa parlare al sistema nervoso nel suo insieme. E poi arriva lei: l’**intelligenza artificiale**. L’IA non ha amigdala. Non produce ormoni. Non sente paura né entusiasmo. È calcolo, previsione, riconoscimento di pattern. Ma attenzione: può analizzare il linguaggio emotivo! Può identificare quali parole generano engagement, quali attivano curiosità, quali favoriscono fiducia. Può modellare contesti comunicativi che stimolano specifiche risposte nei cervelli umani. Non prova emozioni, certo. Ma può influenzare ambienti che le generano. E qui il punto si fa interessante: quando interagiamo



Carla Tosco e Paolo Borzacchiello

mo con sistemi digitali, il nostro cervello attiva comunque circuiti sociali. Cerchiamo coerenza, empatia, riconoscimento... Il sistema nervoso reagisce all’esperienza, non alla natura biologica dell’interlocutore. L’algoritmo non sente. Ma dialoga con chi sente. Se uniamo i fili, il disegno è chiaro: l’intelligenza umana integra ragione ed emozione in un cervello plastico e incarnato; l’intelligenza artificiale elabora complessità e amplifica informazioni; le emozioni guidano decisioni e comportamenti.

La direzione comune è una **comunicazione neuroconsapevole**. Non si tratta di manipolare: si tratta di comprendere che ogni messaggio è un intervento su un sistema biologico. Più conosciamo il funzionamento del cervello, maggiore è la responsabilità etica. La domanda non è cosa può fare la tecnologia. La domanda è: quali stati interni vogliamo attivare? Paura o fiducia? Reattività o lucidità? Dipendenza o autonomia? Ma c’è un punto che spesso dimentichiamo: il cervello che

comunica, decide e sente è un organo biologico. E come tale ha bisogno di cura. Non basta parlare bene al cervello degli altri: dobbiamo prenderci cura del nostro! La neuroplasticità ci dice che le esperienze modellano le reti neurali. Ma anche lo stile di vita le modella. Un sonno insufficiente altera la regolazione emotiva e aumenta la reattività dell’amigdala. Lo stress cronico mantiene elevato il cortisolo, compromettendo memoria e capacità decisionale. La sedentarietà riduce la produzione di fattori neurotrofici fondamentali per la salute neuronale. Un’alimentazione squilibrata influisce sull’infiammazione sistemica e sull’asse intestino-cervello. Al contrario un sonno regolare consolida memoria e stabilizza l’umore, l’attività fisica stimola il BDNF, o fattore neurotrofico cerebrale, che è una proteina appartenente alla famiglia delle neurotrofine e che agisce come un fertilizzante per il cervello, promuovendo la sopravvivenza, la crescita e la plasticità dei neuroni. Ma non solo: relazioni di qualità favoriscono ossitocina e resilienza; una nutrizione adeguata supporta neurotrasmettitori e metabolismo cerebrale; pratiche di meditazione e consapevolezza migliorano la re-

golazione tra corteccia prefrontale e sistema limbico. In sintesi: uno stile di vita corretto non è wellness da copertina. È vera e propria manutenzione del sistema nervoso! Perché un cervello affaticato comunica peggio, decide peggio, reagisce di più e riflette di meno. Mentre un cervello allenato e curato integra meglio emozioni e ragione. Il futuro non è una sfida tra cervelli biologici e macchine, ma è un’alleanza! L’IA può supportare l’analisi, liberare risorse cognitive, suggerire scenari. L’essere umano resta insostituibile nella capacità di attribuire significato, nella sensibilità etica, nella profondità emotiva autentica. Se la macchina calcola, il cervello sente. E insieme possono progettare esperienze più consapevoli. Ma tutto parte da una base semplice e potentissima: comprendere che comunicare significa intervenire su un sistema neuro-emotivo vivo. Non sono solo riflessioni teoriche, ma visioni già in movimento. Di tutto questo si è parlato in un pomeriggio illuminante al Comfort Zone Village di Parma, dove in occasione della “Pharma Beauty Experience - La farmacia impara, cresce, insegna” due relatori di eccellenza come Paolo Borzac-



La Dott.ssa Carla Tosco

chiello e la Dott.ssa Michela Matteoli, insieme con un team di esperti di IA, hanno intrecciato intelligenza artificiale, neuroscienze e potere del linguaggio in un dialogo che ha acceso idee, domande, consapevolezza. Un momento in cui scienza, tecnologia e umanità hanno smesso di essere compartimenti separati per diventare un’unica, potente direzione. Il cuore — oggi lo sappiamo — ha sinapsi, neurotrasmettitori, circuiti. La ragione ha bisogno dell’emozione per decidere. La tecnologia amplifica ciò che progettiamo. Tre visioni, un’unica direzione: integrare neuroscienze, comunicazione e innovazione con responsabilità e cura. Perché alla fine tutto accade lì: neuroni che si accendono, ormoni che fluiscono, parole che diventano biologia. E se vogliamo un futuro più lucido, più etico, più umano, la prima rivoluzione non è nell’algoritmo, ma nel modo in cui comprendiamo — e custodiamo — il nostro cervello.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ
DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

Silvano Osella

Il bello non è sempre buono, anche se, vecchi antichi identificano Kalos in Agathos. Molti detti o proverbi confermano questo, ma non meglio del vecchio proverbio di Brantome calza a pennello :» I bei uomini alla forca, le belle donne al bordello». Oggi, più che mai ruota tutto sulla bellezza , sull'immagine, e grazie internet si aggiunge la sapienza. La bellezza, il ben presentare è diventato in cucina e al bar la carta vincente, la carta dell'immagine. Pensate al cappuccino servito al bar con i disegni del cuore, del cigno, della foglia ecc, ecc, ,impensabili sino a dieci anni fà, però questa bevanda , la più buona del mondo nella caffetteria aveva il compito di dare ristoro e soprattutto riscaldare l'avventore del bar. Adesso, il cappuccino perchè la schiuma possa diventare una piccola arte nella tazza non deve superare i 45° perciò la bevanda risulterà tiepida e non calda. Poi, fatte attenzione, nel bricco noterete il continuo travasare latte freddo con il caldo per poter montare il latte o addirittura metterlo in frigo perchè si raffreddi. Naturalmente ci sono dei lattì che risolvono questo problema aggiungendo nella materia prima latte con aggiunta di proteine del regno vegetale circa il 20/30 per cento, per non dimenticare le mode delle bevande di soia, farro, mandorla, riso con la dicitura da barista perchè donino nel bricco con il

vapore e creino quella schiuma per poi trasformarla in piccole opere d'arte da bariste. Ecco il bello che sta trasformando lo storico cappuccino in una tazza invitante e poco caldo, ma ancora più distante dalla storica tazza di caffè latte. L'apparenza è la base dell'attuale commercio così come al ristorante gli avventori giudicano cosa vedono e con il tempo, i sapori restano solo più nella memoria che con il tempo svaniscono come la neve al sole. Ci sono dei bar che fanno delle vere opere d'arte nella tazza, belle immagini, fantastiche ,ma, per io e il mio maestro Arpino che dopo un pasto eccezionale non potevamo esimerci a bere lo storico cappuccino, adesso, ne vengo a meno perchè non è più caldo, la schiuma troppo densa e a volte collosa, ti lega la lingua al palato e il dolce del lattosio che emergeva prima e dopo il gradevole aroma del caffè tostato amarognolo e non acido della pura arabica e svanito. Il cappuccino ha

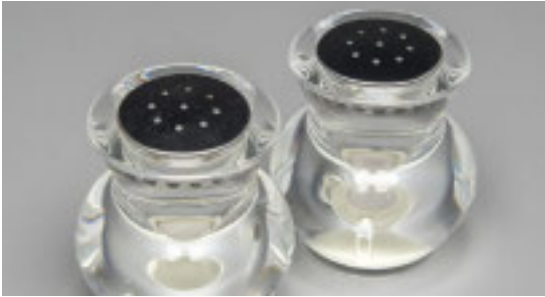
seguito l'evoluzione del popolo di tendenza, alla moda, dell'immagine, del poter raccontare agli altri di avere una cosa più bella, ma meno configurarsi allo storico. Oggi tutti parlano di qualità, ma non sanno descrivere cosa hanno nel piatto o nella tazza, esprimono opinioni in tutti i settori, senza sapere cos'è. Il cappuccino oggi è una piccola opera d'arte di bellezza, da guardare, ammirare e complimentarsi con chi lo realizza, personalmente ho bevuto un cappuccino con la decorazione di un cigno con tre piccolissimi cuoricini sul lato del manico, bellissimo, però quando lo bevuto era tiepido e la schiuma molto densa. Ho capito che la

viene meno il sapore, la tradizione, ma oggi l'importante è l'immagine. Kalos e stato confuso con Agathos. In merito vorrei ricordare un ghiottito dolce tipico piemontese, nato per valorizzare l'esubero degli albumi,

dopo che si fanno i Tjarin con 1 Kg di farina e 40 rossi d'uova, e quando le nocciole e mandorle sono abbondanti e quando, i morti sono da ricordare perchè sono quelli che ci hanno dato il loro DNA, e noi siamo quello che loro ci hanno tramandato e insegnato, e i Brùt e Bòn sono esattamente l'opposto di quello che noi oggi vediamo e mangiamo. I brùt e bòn sono esattamente un piccolo pezzo di viso colpito da acne giovanile o dal vaiolo, ma il loro sapore sono di una bontà estrema ineguagliabile che fa emergere un grande lavoro di pensiero e realizzazione. Lontano da quello che oggi ci viene presentato per l'acquisto, ma sappiamo che la non cultura si deve atteggiare e la bellezza proposta dai greci antichi diventare vita quotidiana. Ma i Greci antichi erano saggi eun detto memorabile narrava :» Nessuno ha conosciuto l'amore se non ha conosciuto la donna zoppa». La deformità, entro i limiti tollerabili, d più gusto alla vita. Un concetto difficile da capire e attuare anche se Aristotele lo faceva suo, ma in una società attuale che vive d'immagine esprime tolleranza e lunghe vedute di fratellanza e poi, in tutto il mondo guerre per esprimere la volontà del potere. Ma siamo propri sicuri che siamo per il bello? Da cosa si vede nelle distruzioni dei paesi, recitiamo il bello e sposiamo il brutto.



«SALE E PEPE»



MONALDI

Sulla facciata del Monaldi di Napoli, dove è morto il piccolo Domenico per imperizia e altro, appare evidenziato: "Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione". Sarà, ma mio padre, a proposito di espressioni autoelogiative, diceva: "Lassa ch'al disen ii alter", lascia che lo dicano gli altri. Altrimenti può diventare un autogol.

TRE COSE

Se ad un alieno, dopo un soggiorno di almeno un anno in Italia venisse detto: "Dicci le tre cose che ti hanno colpito di più", cosa risponderebbe? Probabilmente "Feste, elezioni e scioperi". Ve ne sono di continuo!

Angelo Giudici

ËL NÒST CANTON - RUBRICA 'N LENGHA PIEMONTEISA

Tradission e manere 'd di

... Speroma ch'a j'arivo nen ij pataràss ëd mars!
Pataràss a deriva dal piemontèis "pata" (pezza, cencio) ma për cheidun a ven dal provensal "taparas" (bufera).
... E dagià ch'i l'hai artrovà 'nt ij mè pataràss dontré paròle piemontèise con soe derivassion, iv na buto 'dcò belessi n'atast (assaggio):
minca = dal latin omne umquam (ogni tanto) ;
grilèt = dal grech CRATERE (vas da vin bel gròss) che coma diminutiv a fa "cratiletto" (da CRATILE, an latin);
manton = dal latin "mantonem" (mento) ;
L'italian "basito" a deriva da "sbasi" (derivassion celtica), ch'a veul dì "svenire, impallidire", ma 'dcò "logoro, deteriorato"
Për adess finisso la "lession" con na tèta = (bimba), ch'a ven da l'alman "titta" (cappuzzolo) për estension "mammella, tetta", ma ant ël numer ch'a-i ven, iv n'argalo peu torna na pugnà.

Candida Rabia



«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

La biblioteca perduta & Sulla fredda terra

Un continente scomparso. Una missione segreta. Un mito che rischia di distruggere il mondo. La nuova avventura della Sigma Force Arcipelago delle Svalbard 1764. "L'interesse per l'Artico non è una novità dei giorni nostri . nel corso dei secoli questo territorio remoto è stato teatro di misteri ,avventure e tragedie ... la prua della scialuppa urtò banchi di scisti e sabbia ghiacciata, mentre approdava sull'isola rocciosa di Spitsbergen... persino i morti avevano ancora qualcosa da raccontare.

... Non dovremmo essere qui - avvertì Orlov stringendo al petto un crocifisso ortodosso ... " ...Nove cadaveri congelati in un'angusta caverna. È questo il macabro spettacolo che si presenta davanti al comandante Vasilij i agov. Tuttavia, la sua attenzione non è concentrata sui corpi, bensì su ciò che li circonda: la zanna di un mammut su cui sono scolpite misteriose piramidi; e un monito inciso su una roccia: Non varcate quella soglia, non destate ciò che vi riposa... Mosca, oggi. Monsignor Alessio Borrelli, membro della Pontificia commissione di archeologia sacra del Vaticano, non cre-



de ai suoi occhi: in quella cripta appena riaperta sono state rinvenute alcune casse che contengono libri rarissimi ed esemplari unici. In lui sorge il sospetto che siano addirittura parte della Biblioteca d'Oro, l'immensa collezione di volumi andata perduta dopo la morte di Ivan il Terribile, che si dice contenesse testi introvabili... e pericolosi. Ma non c'è tempo per accertarsene, perché scatta una trappola e Borrelli cade vittima di un'imboscata. Prima di morire, riesce a mandare una richiesta di aiuto alla Sigma Force. Toccherà quindi a Gray Pierce e ai suoi compagni scoprire chi si cela dietro quell'attentato e districare la matassa di indizi che legano il mito della Bibliote-

ca d'Oro a quello di una misteriosa spedizione artistica partita nel 1764 per ordine di Caterina la Grande. Un mito che adesso rischia di distruggere il mondo.

James Rollins
La biblioteca perduta
Editrice Nord
Pagine 576
Euro 22.00

Butler torna finalmente in Italia grazie a Indomitus Publishing con il thriller poliziesco "Sulla fredda terra", quinto capitolo della serie gialla bestseller "Detective Karen Hart". Un killer spietato che non si fermerà davanti a nulla. Karen una detective che ormai non ha più nulla da perdere. Una gelida sera d'inverno, un urlo strazia il silenzio che avvolge la maestosa cattedrale di Lincoln. La detective Karen Hart è la prima a rispondere alla chiamata, trovandosi di fronte a una scena raccapricciante: il corpo di un uomo assassinato, con una croce sanguinante incisa sulla fronte. L'omicidio, brutale e rituale, getta un'ombra oscura sulla comunità. Ma il vero incubo inizia quando una nota criptica, firmata da qualcuno che si fa chiamare «Il Purificatore», arriva alla polizia. Il messaggio è chiaro: questo è solo l'inizio e una serie di morti sacrificali è all'orizzonte. Tocca a Karen decifrare l'inquietante movente di un assassino che sembra giocare con il sacro e il profano. Mentre gli indizi si dissolvono in un labirinto di falsi sospetti, Hart scopre connessioni che puntano a una cospirazione pericolosamente vicina, forse persino annidata tra le fila della stessa polizia. L'arrivo di un nuovo collega, tan-



to sfrontato quanto ambiguo, non fa che complicare le cose, alimentando sospetti e tensioni. Schiacciata dal peso del caso e dai fantasmi del suo passato - la perdita devastante del marito e della figlia - Karen sa che ogni errore potrebbe essere fatale. Ma più si avvicina alla verità, più il gioco del killer diventa personale. In questa corsa contro il tempo, riuscirà la detective Karen Hart a smascherare «Il Purificatore» prima che il prossimo corpo cada o che diventi lei stessa un bersaglio? "Sulla fredda terra" offre un ritmo serrato e una scrittura brillante, con colpi di scena mozzafiato e un climax carico di suspense, culminante in un finale sorprendente che lascerà il lettore senza fiato. Con oltre 1 milione di copie vendute nel mondo D.S. Butler confer-

ma ancora una volta il suo talento nel costruire trame complesse e coinvolgenti, ambientate nel cuore del Lincolnshire, dove il freddo non è solo climatico.

D. S. Butler
Sulla fredda terra
Indomitus Publishing
Pagine 353
Euro 16.99

laBISALTA SPORT



ATLETICA

Lorenzo Mellano 4° nell'Ep-tathlon ai campionati Italiani Assoluti

a pag. 28



TIRO CON L'ARCO

Kevin Giordana conquista l'oro nazionale dopo una splendida gara

a pag. 28



BASKET

Successo pesante in trasferta per Acaja contro Pinerolo per 64 a 69

a pag. 29

CALCIO DI SERIE C

Alessandro Marini

Nel pomeriggio di domenica 1° marzo, presso lo stadio comunale Giuseppe Sivori di Sestri Levante, il Bra guidato da mister Fabio Nisticò e chiamato a fare punti per allontanarsi dalla zona play-out, ha ospitato la Pianese dell'ex nazionale italiano Alessandro Birindelli, reduce da 7 punti nelle ultime tre partite e 8° in classifica. La Pianese parte bene fin da subito. Al secondo minuto, dopo una bella progressione, Colombo calcia da fuori area senza trovare la porta. Cinque minuto più tardi sono ancora i bianconeri a farsi pericolosi con il loro dieci, Simone Ianesi che dai 16 metri, con un cucchiaino preciso indirizzato sotto la traversa impegna l'estremo difensore braidese Renzetti a una bella parata. Al 19° minuto si va vedere il Bra: Lionetti da dentro l'area serve con un pallone a mezza altezza Sinani che a tu per tu con il portiere non riesce a ribadire in rete. Al 37° minuto di gioco la Pianese passa in vantaggio. Ianesi serve un bel pallone a Colombo che dal limite dell'area sporca il tiro che però viene recuperato da Luca Fabrizi che porta in vantaggio la squadra senese con il quinto gol del suo campionato. Ancora Pianese 4 minuti più tardi, ma il tiro al volo di Tirelli non trova lo specchio difeso da Renzetti. Il primo tempo finisce senza altre azioni pericolose da parte di una delle due com-



TRA BRA E PIANESE FINISCE 1 A 1

pagini. Il secondo tempo inizia subito con una palla punizione dei cuneesi, ma il tiro di Baldini è debole e Filippis blocca in due tempi. La ripresa però, è meno

densa di azioni pericolose. Solo all'80° il Bra si fa vedere con una bella azione che termina sui piedi di Sinani che però non trova l'appuntamento con il gol, grazie alla bella parata di un reat-

tivo Emiliano Filippis. Sull'angolo, battuto velocemente, ci prova con un destro al volo Fiordaliso su cui libera male la difesa bianconera e allora la palla ritorna ai cuneesi che dopo

alcuni passaggi dal limite dell'area il ventenne Capacrossa sulla testa di Scapin che però mette alto di testa. All'82° è ancora Bra con un colpo di testa di De Santis che però non trova lo spec-

chio della porta. All'85° è ancora Bra, che continua ad assediare una Pianese che non riesce a uscire dalla sua metà campo. Su un lancio lungo Sinani è bravo a stoppare, prendere le distanze dal difensore e tirare, ma purtroppo non riesce a inquadrare lo specchio della porta. Al 90° minuto Di Mario assegna cinque minuti di recupero e proprio all'ultimo respiro è Thomas Scapin a rompere le difese della Pianese e con un bel tiro piega le mani di Filippis e trova il gol del pareggio, il primo con la maglia braidese, dopo il suo arrivo, a febbraio, dalla Dolomiti Bellunesi. Al 101° il direttore di gara decreta che la fine della partita. Finisce 1 a 1 tra Bra e Pianese. Per i giallorossi il prossimo match si disputerà mercoledì 4 marzo contro la Vis Pesaro che in questo turno ha pareggiato contro Pontedera, ultima in classifica.

La classifica di Serie C girone B

1. Arezzo 63 punti; 2. Ravenna 56 punti; 3. Ascoli 56 punti; 4. Campobasso 42 punti; 5. Ternana 39 punti; 6. Juventus Next Gen 39 punti; 7. Pianese 39 punti; 8. Pineto 39 punti; 9. Gubbio 36 punti; 10. Livorno 35 punti; 11. Forlì 33 punti; 12. Vis Pesaro 33 punti; 13. Guidonia Montecelio 32 punti; 14. Athletic Carpi 32 punti; 15. Bra 26 punti; 16. Sambenedettese 25 punti; 17. Torres 25 punti; 18. Perugia 24 punti; 19. Pontedera 18 punti.

PALLAVOLO

La Mondovì Volley si impone in 4 set su Chieri



A poche ore dalla serata finale del Festival di Sanremo, il Mondovì Volley scrive una serata da "Magica favola" e conquista il successo per 1-3 (23-25, 25-23, 18-25, 25-27) in casa del Chieri '76, portandosi a due punti dal terzo posto ora in mano ad Alessandria. La sfida è stata un continuo alternarsi di emozioni, con il "Puma" a fare e disfare in diverse occasioni, tra partenze lente, rimonte fulminee e vantaggi dilapidati. Ma i vantaggi portati a casa nel quarto parziale che significano vittoria valgono "La felicità e basta". Coach Claudio Basso sceglie di riproporre il sestetto visto con Garlasco: la palleggiatrice è Colombano, opposta a Munari, Bole e Bosso sono le schiacciiatrici, capitano Aliberti e Bergese le centrali, Monaco il libero. Chieri '76 risponde con Monetti al palleggio, Boufandar opposto, Agosto e Arbore in banda, Musaj e Occeci al centro, libero di ricezione Gagliardi e libero di difesa Stagnaro. Il primo set vede le padrone di casa partire forte e portarsi subito sull'8-2 e 13-5, con Mondovì Volley a fare fatica in tutti i fondamentali. Pian piano, però, il "Puma" inizia

a macinare il suo gioco in attacco come in difesa, e il margine si riduce: c'è il pareggio a quota 19 ed un punto a punto a chiudere la frazione. L'ace di Bole chiude un tesissimo primo parziale (23-25). La seconda frazione inizia con tre errori in battuta consecutivi (2-1), poi sono di nuovo le chieresi a prendere in mano la situazione (7-3) e Occeci a murare Bole (10-5). Bosso prova a ricucire il divario grazie a un "rigore" (12-9). La fast di Aliberti vale il -1 (15-14) e l'invasione di Musaj

la parità (15-15). Bole con una parallela da antologia segna il +3 (16-19). Le chieresi provano a tornare sotto sulla P1 ospite (20-20) e sorpassano con il muro su Munari (23-22). La chiude il pallonetto di Boufandar (25-23).

Equilibrio in avvio di terzo set (3-3), rotto da Aliberti in attacco (3-5). Bole mura a uno Musaj (4-8) e obbliga le padrone di casa a chiamare time-out (4-8). Munari respinge al mittente il tentativo di rimonta di Chieri (9-13), aiutata dall'ace di Bosso

(12-18). Bergese in fast e in primo tempo tiene Mondovì avanti (15-22) fino alla fast vincente di Aliberti (18-25). Chieri cambia quasi tutto il sestetto in avvio di quarta frazione ma Bergese continua ad imperversare al centro (1-1). Bosso trova immediatamente un paio di buoni attacchi (3-4). Il primo break arriva sulla fast out di Musaj (4-6). Ace di Aliberti in uscita dal time-out (5-10) e Colombano la imita (7-12), così come Bosso in seguito (12-18). Due ace di Bonini portano al time-out coach Basso (17-21), ma il side-out di Bole in attacco (18-22) sblocca la situazione. Una nuova offensiva di Voerzio porta le padrone di casa alla parità (23-23). I vantaggi sono a favore di Mondovì, con l'attacco di Bole che chiude la contesa (25-27). Con questo successo Mondovì Volley sale a 36 punti in classifica, sempre in quinta posizione ma distante solo una lunghezza da Villa Correse (prossima avversaria, sabato 7 marzo alle 20.30 al Palamanera) sconfitta da Garla-

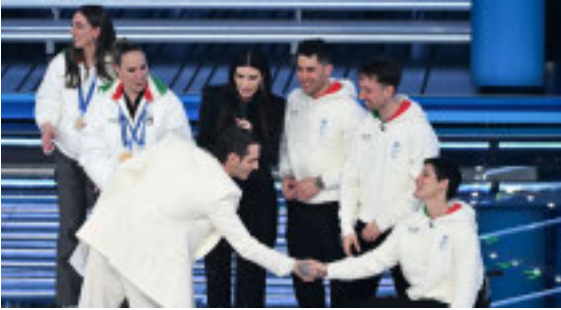
sco in questo turno, e due da Alessandria, ora salita al terzo posto dopo il successo su Palau.

CHIERI '76-MONDOVÌ VOLLEY 1-3 (23-25, 25-23, 18-25, 25-27)

«Sono tre punti molto importanti perché sono arrivati in un momento in cui non avevamo brillato a livello di gioco. Oggi abbiamo messo una buona intensità, perché siamo partiti malissimo nel primo set e lo abbiamo recuperato, siamo partiti malissimo nel secondo e non lo abbiamo recuperato, poi abbiamo lavorato bene nel terzo e nel quarto. Solo sul finale di gara abbiamo fortuna, loro sono state brave nel prendersi rischi ma con bravura e fortuna siamo riusciti a fare bottino pieno. Purtroppo abbiamo perso dei punti perché non abbiamo lottato a sufficienza, ma questa sera abbiamo fatto il contrario: questo deve essere il nostro approccio da qui alla fine della stagione», ha dichiarato il coach Claudio Basso.

PARALIMPIADI

Giuliana Turra a Sanremo



L'ostetrica dell'Azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, Giuliana Turra, nella serata del 25 febbraio è stata ospite sul palco del Festival di Sanremo come testimonial delle Paralimpiadi che, dal 6 al 15 marzo a Cortina d'Ampezzo e Milano, raccoglieranno il testimone delle Olimpiadi proseguendo nel segno dello sport di alto livello. Classe 1980, cuneese, dal 2016 ha dovuto affrontare, dopo un grave incidente in montagna che l'ha costretta sulla sedia a rotelle, una lunga riabi-

litazione. Ma ha continuato a lavorare negli ambulatori ostetrici dell'ospedale, dov'è stimata da colleghi e pazienti, e si è impegnata in diversi sport approdando al wheelchair curling. Dopo una brillante carriera sportiva nella disciplina, gareggerà ai Giochi Paralimpici invernali 2026 con la divisa della Disval Aosta. «Siamo orgogliosi di averla nella nostra squadra - dicono dall'Ostetricia di Cuneo, diretta da Andrea Puppo e coordinata da Federica Ferrero - e facciamo tutti il tifo per lei».

ATLETICA MONDOVÌ ACQUA S. BERNARDO

Lorenzo Mellano 4° nell'Eptathlon ai campionati Italiani Assoluti

Terzo week end per l'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo al "PalaCasali" di Ancona dove lo scorso week end si sono disputati i campionati Italiani Assoluti, la massima rassegna tricolore. Nei giorni del nuovo record mondiale di Lorenzo Fortunato nei 5.000 di marcia uomini e dei numerosi record italiani U23e U20 caduti, Lorenzo Mellano si conferma ad alti livelli nelle prove multiple (60, lungo, asta, 60 hs, peso, alto e 1000) con la quarta posizione finale con 5.387 punti. Il punteggio rappresenta il suo nuovo record personale migliorato rispetto a 7 giorni fa, a soli 193 dal lombardo Andrea Caiani, bronzo. Soddisfatto anche il tecnico Alessandro Basso soprattutto per la seconda giornata in cui si è espresso al meglio (miglior prestazione tecnica 8"22 sui 60hs). La vittoria è andata al carabiniere Dario Dester che ha stabilito il nuovo primato italiano con 6.121 punti, toccando di 45 il suo precedente, davanti ad Alberto Nonino (Quercia Rovereto) con 5.865 punti.

Mariano Comense 29/02 e 01/03 - Campionati Italiani Lanci invernali Lucrezia Garelli 8ª nel disco. Si conclude all'ottavo posto il campionato italiano U18+U20 di Lucrezia Garelli. Un po' di delusione per la giovanissima cebana che ha pagato lo scotto e l'emozione di gareggiare con avversarie anche 4 anni più vecchie. Dopo il 35,99 metri otte-

nuto al 1° tentativo, Lucrezia non è riuscita a esprimersi sui suoi livelli e si è arenata tra nulli e misure inferiori. Come conferma il tecnico Pietro Rossi, responsabile del settore lanci dell'Atletica Mondovì: "Essere al primo anno di categoria Allieve tra le migliori 8 under 20 d'Italia deve essere motivo di orgoglio: tutta esperienza utile per il futuro".

Bra - 1° marzo - "34ª 9 miglia". Gabriele Canavese 5° e Michele Aimo 6°: grande prova dei Monregalesi Domenica 1° marzo, sulle strade di Bra, si è svolta l'edizione 2026 della "9 Miglia" organizzata come di consueto dalla società Avis Bra Gas. Gli atleti si sono dati battaglia sul classico tracciato di 15,4 km per arrivare al traguardo posto in Corso Garibaldi. Tra gli assoluti maschili la vittoria è andata al saluzzese, in forbilito il nuovo primato italiano con 6.121 punti, toccando di 45 il suo precedente, davanti ad Alberto Nonino (Quercia Rovereto) con 5.865 punti. Si conclude all'ottavo posto il campionato italiano U18+U20 di Lucrezia Garelli. Un po' di delusione per la giovanissima cebana che ha pagato lo scotto e l'emozione di gareggiare con avversarie anche 4 anni più vecchie. Dopo il 35,99 metri otte-



Corrado Basso in 1h02'35", a seguire quasi appaiato il cebano Andrea Borello in 1h10'15" e Paolo Taricco 1h10'29".

Tra le donne Shara Giuliano SF50 chiude in 1h09'36", davanti alla compagna di squadra Serena Dani 1h10'22".

In foto Lucrezia Garelli e Lorenzo Mellano con l'allenatore Sandro Basso

NOTIZIA IN BREVE

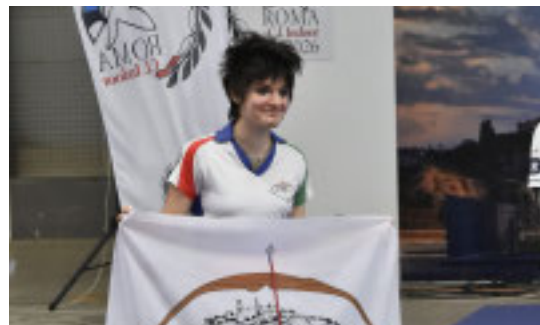
Pallapugno: le novità per il campionato di Serie A 2026



La stagione pallonistica inizierà sabato 28 marzo a Imperia con la Supercoppa tra Cortemilia e Alba, mentre il campionato di Serie A debutterà nel fine settimana del 18 e 19 aprile, dopo la trasferta argentina per il Mondiale della Cijb. Ad aprire le danze sarà la Serie B che inizierà la stagione nel week-end di Pasqua tra il 4 e il 6 aprile).

Come sarà il regolamento della massima serie? Dopo la prima fase a girone unico con partite ai nove giochi, nella successiva le squadre saranno divise in tre gironi in base al piazzamento ottenuto, mantenendo i punti della regular season: playoff (le squadre classificate dal 1° al 4° posto), playout (dal 5° all'8° posto), girone salvezza (dal 9° al 12° posto). Altro turno con gare di andata e ritorno sempre ai 9 giochi ma, ed è questa è la novità più importante, saranno attribuiti 3 punti alla squadra vincente con punteggio da 9-0 a 9-6 compreso e 0 punti alla squadra perdente; 2 punti alla squadra vincente con punteggio di 9-7 o 9-8 e 1 punto alla squadra perdente. Conclusa la seconda fase, le prime due classificate dei playoff accederanno direttamente alle semifinali; le ultime due classificate dei playoff e le prime due classificate dei playout andranno agli spareggi per conquistare gli altri due posti in semifinale. Le ultime due classificate del girone salvezza saranno retrocesse in Serie B. Semifinali e finale, infine, si giocheranno agli 11 giochi. Intanto, martedì 24 marzo, alle 18.30, alla Cantina Terre del Barolo di Castiglione Falletto, si terrà la tradizionale passerella di presentazione di tutte le formazioni che parteciperanno ai campionati di Serie A, Serie B e del torneo Femminile.

Arcieri dell'Elice: Kevin Giordana oro nazionale



Giovedì 26 febbraio hanno disputato la gara tutte le categorie di Arco Nudo. Nella categoria Arco Nudo Junior Femminile Giada Parola conferma la sua posizione di qualifica, posizionandosi quindicesima nella classifica finale, dopo un'ottima gara. Sabato 28 si sono tenute le gare per tutto le categorie dell'Arco Olimpico. Nella categoria Arco Olimpico Allievi Maschile Kevin Giordana conquista l'oro nazionale dopo un splendida gara con un punteggio di 565/600. Oro che dimostra la costanza, l'impegno e la crescita sportiva di Giordana oggi come in tutte le gare che l'hanno portato sul gradino nazionale più alto. Per la categoria Arco Olimpico Master Femminile buon risultato per Sasia Gabriella che dopo un'ottima gara ottiene un ottimo piazzamento classificandosi nelle migliori dieci arcieri italiane. Inoltre, va segnalato il buonissimo risultato di Martina Dotta (in foto), atleta del Gruppo Arcieri Monregalesi, che è arrivata seconda classificata nella categoria Allieve Arco Nudo, dietro solo alla neo campionessa europea.

ATLETICA ROATA CHIUSANI

Annalisa Magliano vince nel salto in alto a Padova

Podi e piazzamenti per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, in gara Domenica 1° Marzo sui 15,4km della 34a Edizione della 9 Miglia Di Bra, prima prova del Circuito Corri Piemonte. Ben piazzati nelle prime 20 posizioni di classifica Dominique Bolaboto, 13° assoluto, e 2° JPSM in 52'57, 14a piazza e 2° gradino del podio SM40/45 per Davide Martina in 53'08, terzo in categoria SM40/45 Enrico Aimar, 17° al traguardo in 53'44. Vittoria di categoria SF70 per Cristina Frontespezi, secondo posto SF60 per Silvia Di Salvo. Piazzamenti e buoni riscontri cronometrici per Luca Laratore, Floriano Roà, Elena Baudea, Federico Not, Francesca Donalisio, Renato Mantovani, Mirco Grillo e Ivana Robino.

IL ROATA A BOLOGNA

Risultati di rilievo per gli atleti roatesi, impegnati su strada alla 30km e sulla mezza maratona a Bologna. Secondo posto assoluto per Sarah Aimée L'Epée, al traguardo in 2h02'29 sulla 30km. Alberto Reineri sigla il perso-



nale sulla mezza maratona, chiudendo i 21,097km in 1h17'09, 22° assoluto.

IL ROATA A PADOVA AI CAMPIONATI REGIONALI INDOOR UNDER 16

Grande soddisfazione per l'Atletica Roata Chiusani in tra-

sferita ai Campionati Regionali Indoor U16, disputati a Padova dal 28 febbraio al 1° Marzo. Prestigiosa vittoria di Annalisa Magliano nella gara di salto in alto, nella quale si è confrontata le migliori 3 atlete italiane. Magliano, migliorandosi di 5cm, realizza il nuovo Personal

Best di 1,69m. misura che vale miglior prestazione italiana stagionale e la issa al vertice delle graduatorie nazionali della specialità. Vittoria e nuovo Personal Best anche per Matteo Brignone nei 60hs che vince in 8»81 migliorando sensibilmente il 9»07 di accredito. Ottimi risultati e miglioramenti anche per il settore marcia con piazzamenti di Beatrice Peano, Giada Verra, Carlotta Bonollo e Beatrice Pilogallo. Si sono ben distinte nelle discipline di velocità e salti Maya Rolando, Giulia Tassone, Marianna Volante e Filippo Boi. Ad accompagnare i tecnici Fabio Milano e Giorgia Tomatis.

ANDY GATTO AD ANCONA

Prestigioso 11° posto per il forte ostacolista Andy Gatto, a rappresentare i colori dell'Atletica Roata Chiusani ai Campionati Italiani Assoluti Indoor in scena ad Ancona il 28 Febbraio, che ferma il cronometro a 8»15 (a 2 cent dal PB) confermandosi ai vertici della specialità a livello assoluto.

In foto Magliano e Milano

BASKET FOSSANO

Successo pesante per Acaja contro Pinerolo per 64 a 69

Successo esterno pesantissimo per la DR1 acajotta targata CRF, Autoriparazioni Gastaldi, Boggione Ricambi, Top Serramenti, Carglass, Avis Fossano, Carrozzeria Magicar e la Pizzoteca. L'Acaja prosegue il trend positivo delle ultime settimane vincendo in casa di Pinerolo, che occupava la quarta posizione in classifica. I fossanesi partono con il piglio giusto in difesa limitando, contrariamente all'andata, le scorribande degli esterni pinerolesi. In attacco i fossanesi sfruttano bene il cambio sistematico dei padroni di casa con Rabbia bravo a giocare sugli scarichi e negli spazi creati dai compagni. Al primo giro di cambi Fissolo e Decastelli attaccano bene il ferro in transizione creando per sé e per i compagni. Melchio, nonostante la difesa di un Paval monumentale, tiene in linea di galleggiamento i suoi giocando benissimo in taglio. Mondino apre il fuoco dal perimetro e le squadre vanno al riposo lungo sul 35-41. Nel secondo tempo l'Acaja stringe ulteriormente le maglie difensive con il sopracitato Paval che difende su Melchio, aiuta i compagni sui blocchi e fa il vuoto a rimbalzo. Mondino tiene in linea di galleggiamento gli acajotti che, complice una percentuale gravemente insufficiente ai tiri liberi (10/28 a fine gara), non riescono a prendere il largo. Nel quarto periodo gli 8 punti di Paval e la prima tripla della gara di Giordano scavano il solco decisivo con i fossanesi che trovano il massimo vantaggio sul +11 con meno di 120" da giocare. Pinerolo si avvicina pericolosamente, sfruttando la sopracitata percentuale dalla linea della carità dell'Acaja, ma gli acajotti chiudono bene in difesa negli ultimi possessi portando meritatamente a casa la gara condotta per praticamente tutti e 40 i minuti.

FINNIC CESTISTICA PINEROLO - GASTALDI ACAJA BKBALL SCHOOL 64-69 (17-21; 35-41; 50-51)

UNDER 19 REGIONALE ACAJA BK FOSSANO-GRANDA COLLEGE 50-58 (20-14; 26-27; 35-48)

Non esce dalla crisi l'under 19 di coach Randazzo che esce sconfitta anche contro l'ultima della classe. Gli acajotti giocano di fatto un quarto di discreta pallacanestro per poi subire un crollo verticale a livello di intensità, grinta e concentrazione. Cirrianni e Giachello sono gli ultimi a mollare nella caporetto fossanese che si presta davvero a pochi commenti dal momento che dall'altra parte del campo c'era una squadra ancora a secco di vittorie dall'inizio del campionato. Onore ai cueneesi che, dal canto loro, hanno approcciato in maniera perfetta la gara sopprimendo con grinta e intensità agli svantaggi a livello di tonnellaggio ed altezza in pressoché tutti i ruoli.

UNDER 17 REGIONALE AMATORI BASKET SAVIGLIANO - ACAJA FOSSANO BIANCO 65-91 (11-23; 33-40; 47-60)

Successo esterno nella seconda fase top per l'under 17 Acaja Bianco che si impone nettamente contro l'Amatori Savigliano, squadra già incontrata nel girone della prima fase. Nei primi due quarti, Savigliano approfitta delle distrazioni a rimbal-



zo e della poca lucidità difensiva degli acajotti riuscendo ad andare a riposo sotto di 7. Nella ripresa, la difesa acajotta finalmente scende in campo: intensità, attenzione e aiuto di squadra permettono agli ospiti di arginare l'attacco saviglianese. Le ottime ripartenze e buone soluzioni personali consentono, poi, di raggiungere un buon margine di vantaggio. Ora si torna in palestra per lavorare e preparare al meglio la terza partita della fase top di campionato in casa contro Venaria.

ACAJA FOSSANO BLU - GRANDA COLLEGE CUNEO 60-51 (13-11; 27-26; 48-39)

Si apre con un successo l'avventura nella fase coppa dell'Acaja Fossano Blu. Gli acajotti continuano a mostrare i migliora-

menti degli ultimi mesi battendo Cuneo al termine di una gara più che convincente. Fossano è brava ad arginare la maggiore fisicità degli ospiti e a colpire sia dentro che fuori la linea dei tre punti con uno scatenato Gaschino. L'equilibrio viene rotto ad inizio secondo tempo, con i padroni di casa che allungano sino al +9 per poi controllare il resto della gara.

UNDER 14 GOLD ACAJA BASKETBALL SCHOOL - COLLEGNO BASKET 81-72 (16-14; 39-38; 52-50)

Prestazione paurosa dell'Under 14 gold acajotta che batte Collegno nella prima gara del girone titolo, fase che raggruppa le più forti squadre del Piemonte. Fossano parte meglio e raggiunge anche il +7, prima

di essere raggiunta dalla reazione dei torinesi. Nel secondo quarto sono gli ospiti ad avere in mano il pallino della gara, riuscendo a toccare anche il +9. L'Acaja però mostra una grande solidità mentale, rientrando e chiudendo avanti il periodo sul 39-38.

Nella ripresa la partita sale ancora di colpi, con sorpassi e controsorpassi da ambo le parti. Fossano ha però il merito di cogliere il momento giusto per strappare e, nei primi minuti di ultimo periodo, tocca anche il +14. Collegno non ci sta rientrando sino al -6, ma i padroni di casa sono lucidi e cinici portando a casa una meritata vittoria per 81-72.

UNDER 13 ACAJA BK FOSSANO - B.C. MONDOVÌ 45-49 (15-14; 22-26; 38-41)

AMATORI BASKET SAVIGLIANO - ACAJA BK FOSSANO 32-69 (3-20; 15-37; 26-49)

Doppio impegno per l'Under 13 acajotta. Nella prima sfida con Mondovì, Fossano cade al termine di una gara complicatissima. Primo tempo molto equilibrato, nella quale nessuna delle due squadre riesce a prevalere sull'altra. Nella ripresa Mondovì ha il merito di allungare quel tanto che basta per portare a casa i due punti. L'Acaja, infatti, non riesce a ricucire quello strappo, seppur minimo. A pesare sono le troppe palle perse in modo banale.

Tutt'altra storia la sfida a Savigliano. Fossano archivia la pratica già nel primo periodo chiuso sul 3-20. Ampio spazio per tutti nella restante parte di gara, ma ancora troppi i palloni persi contro i combattivi avversari tutti di un anno in meno.

ESORDIENTI GIRONE VERDE ACAJA FOSSANO - SNOOPY BRA12-4

Buona prestazione per i giovani fossanesi nel campionato esordienti verdi. Gli acajotti del duo Rabbia e Giachello giocano una buonissima partita contro i pari età braidesi, riuscendo a vincere senza troppe difficoltà tutti e quattro i quarti.

OPEN CSI B.C. CAYMANS - ACAJA FOSSANO 72-64 (19-19; 41-36; 54-55)

Venerdì sera, nel Palaz-

zetto di Cavallermaggiore, l'Acaja Open ha dato vita ad una prestazione fra luci ed ombre, fra un primo tempo al di sotto delle proprie potenzialità, ed un terzo quarto giocato con carattere e tanto agonismo. Arrivati ad avere due lunghezze di vantaggio a due minuti dal termine, dopo aver inseguito gli avversari per tutto il match, i ragazzi di Fachino non riuscivano a concretizzare l'esiguo margine, subendo la rimonta degli avversari. Moltissime palle perse e spesso scelte sbagliate in attacco, con facili tiri sbagliati da sotto canestro non hanno permesso di vincere una partita decisiva per il passaggio ai playoff.

Ora ancora due partite di stagione regolare e poi si passerà alla seconda fase con le squadre che si piegheranno fra il nono e il diciassettesimo posto.

ALLIEVI CSI ACAJA FOSSANO - GRANDA COLLEGE CUNEO 74-51

Prima partita del girone di ritorno e prima vittoria per gli Allievi CSI. I ragazzi di coach Cavallero giocano un'ottima partita contro Granda College Cuneo; fin dai primi minuti i fossanesi mettono intensità e grinta sia in attacco che in difesa riuscendo ad ottenere fin da subito un discreto vantaggio. Gli ospiti cercano più volte la ribalta ma, grazie alle ottime collaborazioni difensive, gli acajotti respingono ogni attacco avversario e, a fine partita, il tabellone segna 74-51 per i fossanesi.

TRIAL DEL MARCHESATO

Buoni risultati per la delegazione Pam Mondovì - Chiua di Pesio

Si è corso domenica a Final Borgo il Trail del Marchesato, altro appuntamento in terra ligure per gli amanti del dislivello e dei sentieri. Al Trail hanno partecipato un migliaio gli atleti accorsi da ogni parte d'Italia e anche dal estero, a darsi battaglia sui sentieri del Finalese nelle tre distanze in programma, tra cui anche alcuni rappresentanti della Pam Mondovì-Chiusa di Pesio. Nell'ultra di 66 km con 3500 D+ Roby Camperi raggiunge un ottimo nono posto assoluto in 7.30.25, sulla 38 km con 2300 D+ Franco Camperi è 46mo in 5.04.11 poco dopo in 53ma posizione troviamo Giorgia Dotta in 5.09.57 che vale la quarta posizione assoluta al femminile, 181ma Beatrice Ferrero in 6.29.21. Sulla 16 km con 1000 D+ Riccardo Murizasco è 99mo in 2.18.46, 258mo Fabrizio Camperi in 2.54.52 e Giorgia Nasi giunge 355ma in 4.06.26. Silvio Paluzzi a premi co-

me ottavo assoluto, dietro a due altri monregalesi dell'atletica Mondovì Mi-

chele Aimo quinto e Gabriele Canavese sesto



IL TORNEO SI È SVOLTO A FOSSANO IL 28 FEBBRAIO

Milanese campione regionale di dama

Successo per il Campionato Regionale 2026 di Dama Italiana che si è disputato sabato 28 Febbraio 2026 a Fossano. La gara ha richiamato nella città degli Acaja i migliori giocatori piemontesi della disciplina giocata sulle 64 caselle. Il Campionato Regionale 2026 si è disputato presso il Dama Hotel ed è stato diretto dall'ufficiale di gara torinese Claudio Tabor. I partecipanti sono stati divisi in 2 categorie di merito in base al loro punteggio Elo sul quale si stila anche il ranking italiano. Nel 1° Gruppo, al termine dei 5 turni di gioco a tempo standard (30 minuti + 10 secondi di ricarica per ogni mossa) il titolo di Campione Regionale di Dama Italiana va al Maestro Loris Alessandro Milanese (Circolo Damistico Fossano) che supera Francesco Militello (CD novarese) e Alessandro Marinelli (CD Fossano) pari ex-aequo. Ai piedi del podio, la giovane promessa fossanese, il diciottenne Alessandro Cavallera che conclude a pari punti coi secondi ma con quoziente inferiore. La classifica rispetta i pronostici ed i valori in campo, tenendo conto che Loris Milanese è un veterano già protagonista più volte an-



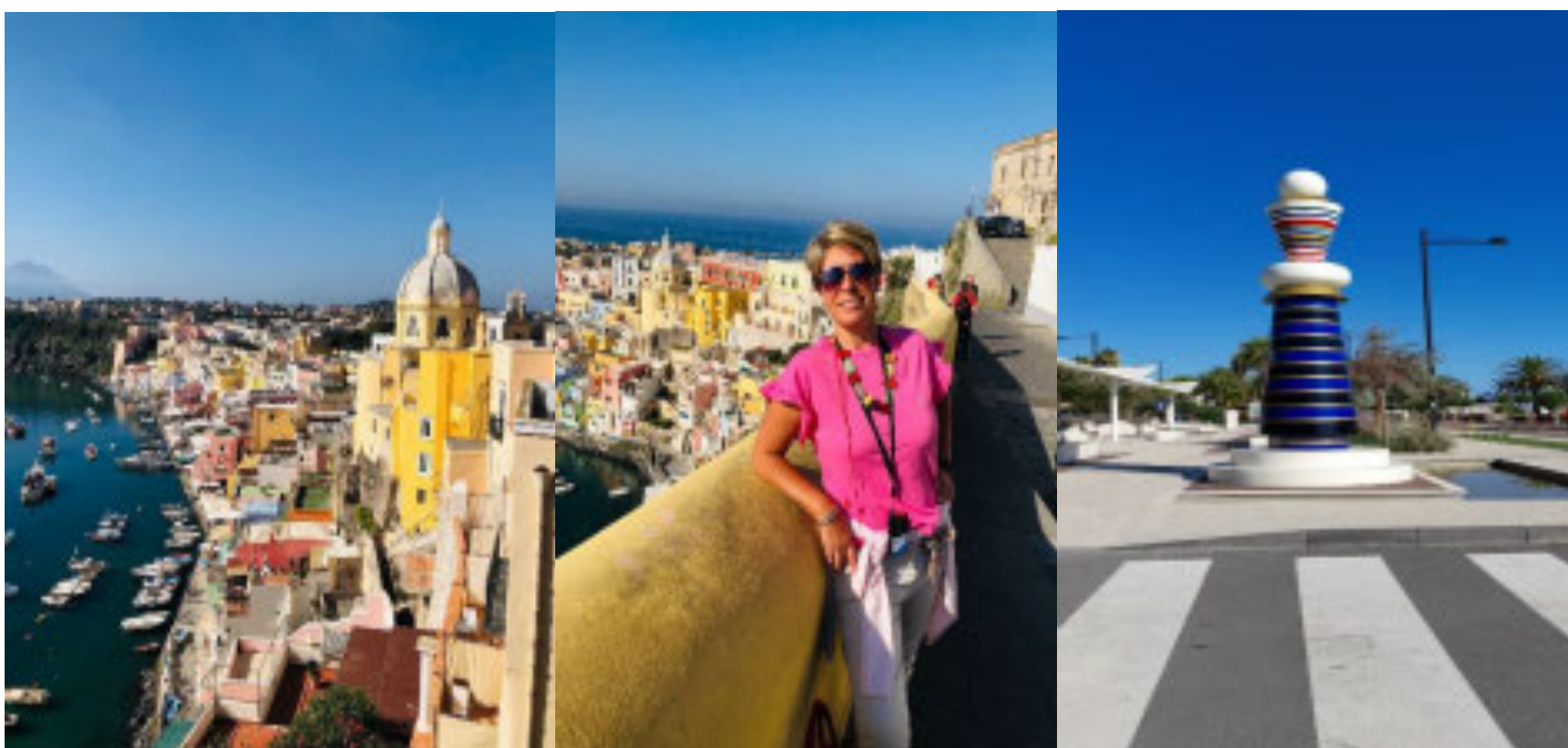
che con la Nazionale Italiana. Nel II Gruppo di Merito vince il novarese Zara Giovanni, neo iscritto all'ASD Novarese che ha la meglio sul giovanissimo Torre Ettore del CD Grugliasco e Simone Demaria dell'ASD Dama Valle Maira. L'importante torneo ha mostrato un ottimo livello di gioco dimostrando miglioramenti tecnici significativi dei giocatori locali grazie all'impegno della Federazione Italiana Dama a diffondere la pratica del gioco sul territorio piemontese. Simpatico il torneo ragazzi organizzato la mattina che ha visto una

buona partecipazione di giovani damisti locali premiati con gadget offerti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e dalla CRF. Il Campionato Regionale di Dama Italiana è terminato con le premiazioni effettuate da Davide Pagliano, Delegato Regionale FID: i damisti sono stati premiati anche con rimborsi spese e prodotti tipici locali offerti dal Dama Hotel. Gli appassionati di questo gioco si sono dati appuntamento sabato 12 Settembre sempre a Fossano, sempre al Dama Hotel quando è atteso il grande torneo nazionale con Maestri e Grandi Maestri provenienti da tutta la penisola.



Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2026



2-8 aprile Pasqua a Matera e Puglia

1-3 maggio Lago di Garda e Trentino insolito

17-21 maggio Portogallo del nord

30 maggio – 3 giugno La strada romantica in Germania

29 giugno – 1 luglio La fioritura della lavanda in Provenza

9-23 luglio Destinazione Capo nord

22-29 agosto tour della Scozia (ultimi posti!)

17-24 settembre tour Turchia Istanbul e la Cappadocia

6-10 ottobre Sicilia dal barocco all'antica Grecia

16-19 ottobre Lourdes

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

Annunci

Economici

Per inserire il tuo annuncio su **La Bisalta** scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**

MATRIMONIALI

E AMICIZIE

Elena, estroversa e sempre positiva, 32enne mora dagli occhi verdi, fisico mozzafiato e curve armoniose, artigiana appassionata di bicicletta e vita all'aria aperta, cerca uomo sincero per innamorarsi, convivenza, matrimonio **338 4953600**

Daniela, divorziata e libera, 40enne affascinante dai lunghi capelli castani e occhi blu intensi, coltiva frutta e produce marmellate e miele; cerca italiano serio, lavoratore e fedele, niente avventure. **371 3815390**

Federica, stupenda 50enne piemontese, castana dagli occhi celesti e lentiggini birichine, passionale, amante del tango, lavora in farmacia, vive sola: cerca uomo anche piu' maturo, ma seriamente motivato. **348 4413805**

Teresa, piemontese di 57 anni, castana dagli occhi scuri, affascinante e generosa, pollice verde con le piante, e l'orto, e regina dei fornelli: pronta a trasferirsi per uomo tranquillo, rispettoso, sincero, età del signore e' irrilevante. **349 5601018**

Angela, splendida 64enne italiana, occhi verdi, aria da eterna ragazzina, campionessa di bocce e esperta della casa pulita, e della buona cucina piemontese: dopo anni da sola cerca un compagno, anche piu' maturo, gentile, per passeggiate mano nella mano e risate. **339 1262291**

VARIE

VENDO MOBILETTO CON SPORTELLO E CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO CELL. 329 1673936

VENDO SEDIE IN LEGNO

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali, no agenzie

VENDESI

rustico totalmente da ristrutturare con sisma bonus 90%. Zona Chiusa di Pesio

Trattativa privata al 3497331895

CERCASI

Cerco terreni boschivi da acquistare 366 2872118

CERCASI

Signora di Beinette cerca per compagnia anziani in ore pomeridiane

3450183304

CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCU-NA CELL. 329 1673936

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON SPORTELLO E RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO CELL. 329 1673936

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA CELL. 329 1673936

VENDO AUTENTICO VASO CINESE DECORATO PER TAVOLO PREZZO 40 EURO CELL. 329 1673936

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3792683081

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 100 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCU-NA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL.

CERCASI

Cercasi baby-sitter zona Beinette. Si cerca ragazza/studentessa, preferibilmente referenziata, per lavoro di baby-sitting.

Per informazioni e candidature contattare il 347 8143440

CERCASI

Si ricerca pensionato per la gestione di un terreno a coltivazione ortofrutticola, in modalità mezzadro, situato a Roata Canale (CN).

Per informazioni e candidature contattare il 335 5948068 - Paolo

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

Signora italiana educata, seria, fidata, referenziata.

Libera h24, automunita, esperta con bambini, anziani e amante degli animali.

Offresi per commissioni uffici /visite mediche / attività pomeridiane /commissioni / passeggiate/ letture /musei /teatro.

Su Torino ma disponibile a spostarsi altrove

380 2086867



VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

VENDO VETRINETTA NUOVA CON ARMADIETTO E LAMPADINE MODELLO INGLESENA PREZZO 50 EURO - CELL. 335-8096021

VENDESI

«Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel - 3792683081»

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO - CELL. 335-8096021

CERCASI

«Cerco videocamera Sony Digital Handycam, anche non funzionante. Telefono: 3923320627».

VENDESI

Offro macchina da cucire elettrica, come nuova, al miglior offerente.

Chiamare 392.3320627

laBISALTA
il settimanale della Grande

Direttore responsabile
Alessandro Marini

Coordinatrice di redazione
Valentina Sandrone

Redazione
Teresita Soracco
Adriano Toselli

Impaginazione e
composizione
Media One srl

Editrice
Polo Grafico Spa, c.so Italia 25
12084 Mondovì (CN)

Stampa
Centro Stampa Quotidiani S.p.a.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392209
commerciale@polografico.it

Direzione, redazione e
abbonamenti
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392201
Fax 0171392220

E-mail:

labisaltasport@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
redazione@polografico.it

Abbonamenti
su c/c postale n° 13419106:
Annuale Euro 40,00
Esteri (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo)
colore+30%
Commerciali Euro 45,00; occasiona-
li Euro 45,00; finanziari, convocazio-
ni, concorsi, aste, sentenze, cronaca,
comunicati, economici e domande di
lavoro. I prezzi si intendono al netto
di IVA. Le offerte di lavoro si inten-
dono rivolte ad ambo sessi (legge n.
903 del 9.12.1977). Il giornale si
riserva di rifiutare inserzioni ritenute
non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



CINEMA

Cinema Monviso Cuneo

Chopin, notturmo a Parigi: giovedì 5 e dal 7 al 9 marzo ore 21.00, domenica primo spettacolo ore 16.00

Due procuratori: sabato 7 e domenica 8 marzo ore 18.30

Rassegna PariPasso - Vika: venerdì 6 marzo ore 21.00

Wild Days: martedì 10 marzo ore 21.00

Cinema Teatro Don Bosco Cuneo

Buen Camino: dal 6 all'8 marzo ore 21.00

Onde di terra: domenica 8 marzo ore 18.00

Cinelandia Fiamma Cuneo

Sala 1:

Agatha Christian - Delitto sulle nevi: dal 5 all'11 marzo ore 20.20, sabato primo spettacolo ore 17.40, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.40

Sala 2:

Il filo del ricatto: dal 5 all'8, martedì 10 e mercoledì 11 marzo ore 20.10, sabato primo spettacolo ore 17.30 e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.30

OV - Dead's man wire: lunedì 9 marzo ore 20.10

Sala 3:

La lezione: dal 5 all'11 marzo ore 20.00, sabato primo spettacolo ore 17.40, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.40

Sala 4:

Rental family - Nelle vite degli altri: dal 5 all'11 marzo ore 20.00, sabato primo spettacolo ore 17.30, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Cinema Contardo Ferrini Caraglio

Hamnet - Nel nome del figlio: sabato 7 marzo ore 21.00 e domenica 8 marzo ore 17.00 e ore 20.30

Cinema Lux Busca

Rental family: sabato 7 marzo ore 21.00 e domenica 8 marzo ore 18.00 e ore 21.00

Moon il panda: domenica 8 marzo ore 16.30

Officine Lux Centallo

Primavera: venerdì 6 marzo ore 21.00

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo

Sala 1:

Rental family - Nelle vite degli altri: dal 5 all'8, martedì 10 e mercoledì 11 marzo ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.40

La lezione: lunedì 9 marzo ore 20.10 e ore 22.40

Sala 2:

Agatha Christian - Delitto sulle nevi: giovedì 5, venerdì 6 e dal 9 all'11 marzo ore 22.40, sabato 7 marzo ore 17.30, 20.00 e 22.30, domenica 8 marzo ore 15.00, 17.30, 20.00 e 22.30

Enhypen (walk the line summer edition) in cinemas: giovedì 5 e venerdì 6 marzo ore 20.00, sabato 7 marzo ore 14.50

Ghost Cat Anzu: dal 9 all'11 marzo ore 20.10

Sala 3:

La lezione: dal 5 all'8, martedì 10 e mercoledì 11 marzo ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.50 e ore 17.20

OV - The bride!: lunedì 9 marzo ore 20.30

Sala 4:

Un bel giorno: dal 5 all'8 marzo ore 21.00

Lavoreremo da grandi. sabato 7 e domenica 8 marzo ore 16.00 e ore 18.10

Moulin Rouge!: dal 9 all'11 marzo ore 20.00

Sala 5:

Cime tempestose: dal 5 al 7 e dal 9 all'11 marzo ore 19.50 e ore 22.40, sabato primo spettacolo ore 16.50, domenica 8 marzo ore 14.30, 17.30 e 20.30

Sala 6:

OV - Epic: Elvis Prestley in concert: dal 5 all'11 marzo ore 20.00 e ore 22.20

Goat - Sogna in grande: sabato 7 e domenica 8 marzo ore 15.00 e ore 17.20

Sala 7:

La sposa: dal 5 all'11 marzo ore 19.50 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.30 e ore 17.10

Sala 8:

Un bel giorno: dal 5 all'11 marzo ore 20.15 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.30

Sala 9:

Jumpers - Un salto tra gli animali: dal 5 all'11 marzo ore 20.00 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.20

Sala 10:

Scream 7: dal 5 all'11 marzo ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.40

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE